ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo p... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, pe... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti antic... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio P... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pa... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Martedì 30 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1218

L'opera di ricostruzione compiuta dal Fascismo nel suo primo anno di Governo

esposta in un discorso dal Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo

L'esposizione dell'on. Acerbo

BOLOGNA, 29, sera

Stamane alle 10, al Teatro Comunale, il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, ha pronunciato l'annunciato discorso sull'opera compiuta dal fascismo nel suo primo anno di Governo.

Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri Federzoni, Carnazza, Corbino e Oviglio, i sottosegretari Bonardi e Sandi e una folla di altre personalità.

Dopo aver accennato alla necessità di uno Stato forte nello spirito e nei mezzi e aver fatto un esame acuto delle condizioni di dissolvimento in cui era caduta l'Italia, l'on. Acerbo viene a trattare della vasta opera di ricostruzione compiuta.

Il ripristino dei valori spirituali

«Il Presidente del Consiglio esporrà egli stesso — dice l'oratore — dinanzi al Parlamento, in che modo, seguendo le linee di una grande politica di lealtà e di fermezza, in questo anno così gravido di eventi e di preoccupazioni per l'Europa, la nostra dignità abbia alla fine ricuperato il legittimo suo valore. Ma già tutta l'Italia ha fatto suo l'elogio che a nome del Governo rivolgeva a Benito Mussolini il Duca della Vittoria quando dichiarava che sotto la di lui ferrea guida la Nazione è ormai sicura di poter in ogni circostanza difendere i suoi interessi e tutelare il suo onore. Appunto per questo uno dei primi compiti del Governo nazionale fu quello diretto alla ricostituzione delle nostre forze militari, affidandola ai due fattori massimi della Vittoria.

Ma, per la sua forza e la saldezza della sua compagine, lo Stato, oltre l'attrezzatura di strumenti e di mezzi materiali, esigeva un'opera di rigenerazione sociale, che lo spirito creatore del fascismo aveva già elaborato durante la grande ribellione, affermando di fronte all'avvilimento dei costumi che la grandezza della Nazione non potesse andar disgiunta dal ripristino di tutti i valori spirituali e proclamando, contro la decomposizione dei principii basilari della società italiana, determinata soprattutto dalle correnti ideologiche importate dalle scuole straniere, la inderogabile necessità di ristabilire i due elementi essenziali che sono stati nelle dure giornate della nostra storia il fondamento della società italiana: la famiglia e il sentimento religioso.

Ed il Governo fascista ha proceduto su questa via senza alcuna preoccupazione di teorie e di pregiudizi. Così, reagendo rapidamente contro l'indirizzo legislativo seguito nel dopoguerra, in cui tutto era stato tentato per indebolire la compagine della famiglia, esso rafforza tutti quegli istituti giuridici e politici che a questa danno solidità economica e morale, prima fra tutti la proprietà famigliare. E contemporaneamente riconduce innanzi i valori religiosi, ma non per farne ancora argomento di compromesso politico, poichè lo Stato saldo e sicuro non ha più necessità di barattarli nella politica parlamentare, nè per farne strumento di governo o arma di predominio o di oppressione di una classe sull'altra. Nell'Italia, che vide le grandi contese di religione estinguersi sul baluardo delle Alpi, il fascismo, risollevando quei valori religiosi che scaturiscono dalla profondità più operosa dell'anima nazionale, patrimonio immenso che ha concorso alla formazione spirituale, artistica e politica del nostro popolo, ha compiuto un semplice atto storico ma solenne, perchè questi valori sono tornati al mondo in Italia in compagnia di tutti gli altri valori spirituali, insieme con la vittoria delle armi, elementi e fondamento di grandezza morale e di unità. Ben a ragione, perciò, nello stesso giorno in cui decretava l'obbligo dell'uso della bandiera tricolore nazionale in tutti i pubblici enti ed uffici, il Governo fascista deliberava l'insegnamento religioso nelle scuole, dove aveva, con uno dei suoi primi atti, riportato il crocefisso.

Le riforme amministrative

Questa opera morale del Fascismo si completa poi in tutta una vasta e complessa azione riformatrice e di governo, concepita ed attuata con la stessa unità di pensiero, e diretta allo stesso ultimo fine.

Il riordinamento sollecito, energico ed organico di tutta l'amministrazione pubblica si imponeva categoricamente, poichè ad esso erano collegati indissolubilmente gli altri problemi della ricostruzione del Paese. E il Governo non esitò: come suo primo atto, chiese ed ottenne dal Parlamento ampi e illimitati poteri, non soltanto nei riflessi dell'amministrazione civile, come si era espressa la legge dell'agosto 1921, ma nei riguardi di tutta l'amministrazione dello Stato, sia dal punto di vista strettamente burocratico, sia da quello istituzionale e tributario. Soltanto con assoluto imperio e indirizzo unitario, con pienezza di responsabilità, e senza l'imbarazzo di organi concorrenti, il Governo Nazionale, per la forza che a lui proveniva dagli eventi storici maturati con la rivoluzione, avrebbe potuto tradurre in atto le necessarie riforme, che le condizioni del Paese esigevano con la maggiore urgenza; che esso intanto eliminava con la fermezza della sua autorità ciò che più che un vizio legislativo, era una deformazione e un pervertimento dello spirito delle leggi l'indisciplina sociale, riconducendo rapidamente all'obbedienza delle leggi e all'osservanza del loro vero spirito le masse lavoratrici di qualunque categoria, e prime, quelle che stavano ai suoi servizi.

Il problema, vasto per mole ed estensione, della riforma degli organi amministrativi statali, degli enti territoriali ed istituzionali, dei pubblici istituti e servizi, collegato poi con la più intima interdipendenza a quello tributario e del tesoro, fu affrontato in pieno con unità di pensiero e di programma. Pensiero e programma derivanti direttamente dalla stessa prassi politica del Fascismo, che aveva proclamato che il rafforzamento dello Stato non poteva andare disgiunto dalla revisione organica della stessa fonte dei pubblici poteri, le leggi, per cui lo Stato doveva essere liberato, per quanto lo consentisse la condizione realistica del Paese, da ogni attività non strettamente necessaria alla sua funzione giuridica, e per cui l'ordinamento delle istituzioni giuridiche doveva essere modificato in forma tale da farle concorrere armonicamente al programma generale della ricostruzione nazionale.

Soppressione di uffici superflui

Il grande lavoro compiuto dal Governo su questa via si può dividerlo in due periodi. Prima di iniziare il processo di riordinamento e di perfezionamento dei pubblici istituti, esso doveva, infatti, compiere un'opera sollecita di sgombro di tutto ciò che la demagogia o la debolezza politica del dopoguerra avevano accatastato nelle attività e nelle strutture organiche dello Stato.

Il primo periodo dell'attività riformatrice del Governo, è caratterizzato perciò essenzialmente dalla progressiva soppressione di un congerie di uffici superflui, di Consigli superiori, di Commissioni centrali e locali, di enti speciali ecc., che appesantivano la macchina burocratica senza utile rendimento, ingrossando la spesa, sminuzzando le responsabilità, creando interferenze, duplicazioni e disorganicità nei servizi. Per quanto adottati in momenti successivi, possono ricollegarsi a questo prima periodo di attività del Governo la soppressione di vari Ministeri e Sottosegretariati di Stato, quella di tutti gli enti autonomi, portuali, fluviali, ecc., divenuti ormai inutili organi intermediari, sottratti per di più a qualsiasi efficace controllo; la riduzione del numero delle Direzioni generali in molti Ministeri, la soppressione di Commissariati varii regionali; quella della sesta sezione del Consiglio di Stato; dell'Ufficio centrale delle nuove provincie; di oltre quaranta Commissioni e Consigli costituiti presso tutte le amministrazioni dello Stato, talora con vere funzioni amministrative, come le Commissioni provinciali di beneficenza e la Commissione centrale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, precipuamente per dar parere sulle più svariate materie, quasi tutte estranee alle funzioni essenziali dello Stato.

E questa prima parte del lavoro del Governo è stata integrata e coordinata coi provvedimenti, ormai quasi completamente attuati, per la eliminazione del personale improduttivo, per la revisione delle assunzioni e delle sistemazioni in ruolo durante e dopo la guerra in deroga alle norme organiche di servizio; e coi correlativi provvedimenti emanati nel maggio e nel settembre per la revisione del numero, degli stipendi e delle pensioni degli impiegati degli enti locali, al fine di proporzionarli alle esigenze dei servizi ed alla situazione finanziaria degli enti stessi.

Fino ad ora sono stati dispensati dal servizio, complessivamente in tutte le amministrazioni statali, 38.262 impiegati, agenti e operai, ed altri 15.050 sono in corso di eliminazione.

Abbattute le soprastrutture non necessarie ed ingombranti, soppressi gli organismi inutili, liberato lo Stato da ogni forma di attività nella quale il suo intervento si era dimostrato inefficace od antieconomico, ristabilito nel personale il senso di responsabilità e di dovere, potè iniziarsi il secondo periodo dell'azione ricostruttrice per la riforma organica della pubblica amministrazione e per il riordinamento dei servizi ed istituti.

Il complesso programma, ormai in piena attuazione, può ricondursi ai seguenti concetti fondamentali: coordinamento dei servizi affini in unità di indirizzo e di direzione al fine di eliminare le interferenze e le duplicazioni di competenza, che ne ritardavano lo svolgimento e ne impedivano l'organico sviluppo; revisione delle circoscrizioni territoriali dei vari uffici al fine di proporzionarne il numero alle esigenze dei servizi e di conseguire la migliore utilizzazione del personale; semplificazione delle procedure mediante l'eliminazione di tutti gli adempimenti che potevano senza danno essere omessi, in guisa che il provvedimento conclusivo potesse essere sollecitamente adottato; decentramento dagli organi governativi centrali a quelli periferici di tutti gli affari di interesse locale all'infuori di quelli che, per natura loro o per le loro incidenze con superiori interessi dello Stato, non potevano avere completa definizione alla periferia.

Ferrovie e riforma giudiziaria

E' superfluo ricordare poi la condizione di abbandono in cui l'amministrazione ferroviaria era stata lasciata cadere nell'immediato dopo guerra sino all'avvento del fascismo al Governo; l'instaurazione della disciplina nel personale, il ritorno alla regolarità nell'esercizio, il riassestamento del disastroso bilancio furono i compiti principali nei quali si è imperniata l'azione del Commissario straordinario. Pochi cenni bastano a rendere manifesti i cospicui risultati ottenuti: ridotte del 50 per cento le assenze del personale per malattie e per infortunio; eliminato ogni ingombro per giacenze di materiale, specie nei grandi centri; aumentato il traffico ed assicuratane la regolarità; per le sole merci il tonnellaggio accettato si è elevato del 16 per cento, con un maggiore introito nel primo semestre 1923 di 124 milioni di lire in confronto a quello del corrispondente periodo del 1922; ridotto il personale, mediante una razionale applicazione del principio delle otto ore e dei turni di lavoro, da 220 a 193 mila agenti, mentre è già deliberato e nei prossimi tre mesi potrà essere attuato l'esonero di altri 13 mila agenti, in guisa da limitare a 180 mila la cifra totale del personale in servizio; ridotti e riorganizzati, anche mediante l'attuazione di un importante decentramento, gli uffici amministrativi, con una diminuzione di 5 mila funzionari sui 20 mila in organico; liberata l'amministrazione di tutti i servizi non direttamente connessi con l'esercizio ferroviario e riveduti molti contratti; conseguite notevoli economie nel consumo del combustibile e dei lubrificanti, ecc. Le ripercussioni sul bilancio, se per alcuni provvedimenti sono state immediate, per altri non potranno invece risentirsi per negli esercizi venturi: si ha però ragione di ritenere che, salvo eventualità imprevedibili ed indipendenti dalla volontà di singoli uomini e dello stesso Governo, si possa giungere con l'esercizio 1925-1926 alla sparizione del deficit ferroviario.

Vasto e profondo è stato il rinnovamento dell'amministrazione giudiziaria del Regno. Il problema fondamentale della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che da un cinquantennio tormentava tutti i Ministeri senza che alcun Governo trovasse l'energia di risolverlo, è stato senza esitazioni affrontato e risolto dal Governo fascista.

L'unificazione della Cassazione, che gli uomini politici solevano considerare come aspirazione quasi irrealizzabile di giurati e di studiosi, e la soppressione di Corti d'Appello, di Tribunali e di Preture superflui sono avvenute; uffici giudiziari sono stati spostati di sede secondo le esigenze reali della vita giudiziaria, vincendo tradizioni inveterate, interessi professionali, attaccamenti campanilistici. Attraverso la revisione delle circoscrizioni è stato possibile giungere alla soluzione di una serie di ardui problemi per la riduzione del personale giudiziario al numero strettamente necessario ai bisogni del servizio, eliminando, secondo norme precise ed obiettive, i meno idonei per ragioni morali od intellettuali. L'opera di riordinamento giudiziario ha culminato in un complesso di nuove norme organiche sulla carriera della magistratura, le quali, discostandosi dai criteri troppo demagogici prevalsi negli ultimi anni, tendono a ricondurre il corpo giudiziario a quella elevatezza, che è suo vanto ed è necessità assoluta di ordine sociale.

L'unificazione legislativa

Ma la fervida e multiforme azione del Governo ha trovato esplicazioni non meno vaste anche nel riordinamento dei nostri istituti di diritto privato e culturali.

L'attenzione del Governo fu rivolta fin dal primo momento della sua ascensione, in modo particolare, ad affrettare l'unificazione legislativa fra le nuove e le vecchie provincie del Regno. Qualche passo verso tale unificazione era stato già fatto anteriormente con l'estensione di talune leggi particolari, ma era rimasta l'incertezza se convenisse integralmente estendere le nostre istituzioni amministrative, ovvero mantenere un regime di eccezione che meno si discostasse dagli ordinamenti del cessato regime. Il Governo nazionale ha subito troncato gli indugi, e le nostre leggi fondamentali di diritto pubblico trovano ormai piena applicazione nelle nuove provincie; le circoscrizioni giudiziarie e provinciali sono state riordinate secondo il tipo italiano; la fusione del personale proveniente dal vecchio regime nei ruoli di quello italiano è in corso di attuazione; la stessa questione della lingua in uso negli uffici, che per lungo tempo è sembrata di difficilissima soluzione, già completamente sorpassata per la massima parte dei territori annessi, può considerarsi avviata a felice soluzione anche in quelle poche località dove tuttora esiste; e, per quanto riguarda la giustizia penale, può dirsi che nessuna differenza esista più fra i territori annessi e l'altro territorio del Regno, sia nella parte relativa alla legislazione sostanziale, ormai del tutto unificata, sia per ciò che concerne l'attività giudiziaria, che avviene in conformità della nostra procedura.

Ma l'unificazione legislativa non è comsta parte il problema ha presentato particolari difficoltà, non essendo possibile la estensione pura e semplice della nostra legislazione di diritto privato, quale è attualmente, ma rendendosi necessaria una revisione generale di essa, non solo ai fini delle indispensabili disposizioni di coordinamento, ma anche per introdurvi le riforme da tempo universalmente invocate.

Il problema dell'unificazione legislativa tra le vecchie e le nuove province si fonde così col problema della revisione generale della nostra legislazione, assumendo carattere assai più vasto e complesso, anche se quest'opera di rinnovamento delle nostre leggi voglia essere contenuta — come è proposito del Governo — entro limitati confini. Ma la complessità del problema non era motivo sufficiente per rimandarne la soluzione. Il Governo lo ha affrontato ugualmente, e poichè l'urgenza di esso ai fini della sollecita unificazione legislativa di tutto il Regno non consentiva di seguire le ordinarie forme di attività legislativa, assai lente, ha presentato al Parlamento un disegno di legge che autorizza il Governo ad attuare le riforme dei nostri codici civile, di commercio, di procedura civile e della Marina mercantile secondo alcune linee fondamentali, già tracciate nella relazione governativa. Il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, si trova ora dinanzi al Senato, mentre gli studi preparatori, già compiuti, consentiranno al Governo — dopo che la legge sarà approvata — di coronare entro breve tempo, con la completa unificazione legislativa, l'unità politica del Regno.

Il riordinamento della scuola

E così anche il problema della scuola fu dal Governo nazionale affrontato in tutta la sua vastità, al fine di renderne l'insegnamento pienamente rispondente alle esigenze della vita e del pensiero contemporaneo.

Il rinnovamento interiore, morale e didattico della scuola elementare fu oggetto di assidue cure mediante una serie di provvedimenti intesi alla selezione del migliore personale didattico e ad orientare nettamente il programma degli studi verso la preparazione del cittadino e del soldato.

Più profonde sono state le innovazioni apportate nell'istruzione media, le quali investono non solo gli istituti scolastici, ma lo stesso modo di funzionamento della scuola. Uno dei capisaldi della riforma consiste nell'introduzione degli esami di Stato, che ponendo nello stesso piano di controllo l'insegnamento pubblico con quello privato, stimulerà l'emulazione fra i due ordini di scuole, contribuendo ad elevare il livello dell'istruzione a tutto vantaggio dell'incremento della cultura.

I provvedimenti per la scuola media sono stati poi coronati con l'istituzione dell'Ente nazionale di educazione fisica, affinchè all'elevamento spirituale della scuola possa corrispondere un reale ed efficace rinvigorimento fisico dei giovani.

Per l'istruzione superiore i cardini delle riforme adottate consistono essenzialmente nella concessione dell'autonomia didattica ed amministrativa a tutti gli istituti, che potranno così assumere ordinamenti diversi e meglio rispondenti alle esigenze locali ed alle particolari tradizioni, dando vita anche a scuole indirizzate a fini speciali o di perfezionamento; e nella ripartizione degli istituti regi in due categorie, l'una interamente a carico del bilancio dello Stato, l'altra a carico anche di altri enti e soltanto sovvenzionata dallo Stato mediante una somma determinata. Tale soluzione, mentre mantiene in vita tutti i centri di cultura, fin qui conservati spesso con secolari sacrifici, consente, pur contenendo la spesa in misura sostenibile, di provvedere adeguatamente ai principali di essi, dotandoli dei larghi mezzi che il mirabile incremento degli studi in tutti i rami del sapere richiede.

Per lo sviluppo e l'incremento degli altri istituti è lasciato libero il campo ad ogni buona iniziativa, che lo Stato cercherà di agevolare, limitandosi, com'è suo dovere, ad esigere le necessarie garanzie per l'efficace conseguimento dei fini.

La riforma degli enti autarchici

Il Governo chiederà la proroga dei pieni poteri

Provincia e Regione

Il Governo nazionale ha ritenuto che, in massima, gli attuali istituti amministrativi corrispondessero ai bisogni del Paese, meglio di ogni altro ordinamento, ma che dovessero essere riveduti ed emendati nel loro contenuto funzionale e in qualche caso anche nella loro stessa organizzazione.

Mentre procedeva all'attuazione di queste riforme complesse, il Governo affrontava quella delle leggi organiche fondamentali della vita amministrativa dello Stato.

A questo proposito è necessario accennare alla questione della soppressione o alla conservazione della provincia, come unità intermedia fra lo Stato e i Comuni. L'opinione pubblica che l'ha di recente dibattuta e che va interpretata come un riflesso della coscienza giuridica del Paese, è stata ed è oscillante, quindi dubbiosa, e molte sono state le tesi prospettate e proposte.

Il Governo ha accolta la tesi che combina il sistema consorziale con quello della unità intermedia provinciale, riformata nel senso di darle maggiore contenuto funzionale, e una rappresentanza corrispondente all'indole di organismo più tecnico che politico. Le ragioni che hanno indotto il Governo all'adozione di questo sistema sono numerose e convergenti.

L'unità intermedia a tipo continentale, che in gran parte del Regno ha una tradizione secolare, è quella che corrisponde meglio di ogni altra ai bisogni storici del nostro Paese e della sua amministrazione per la completa soddisfazione dei bisogni della vita civile cui non provvedono o provvedono in modo inadeguato lo Stato ed i Comuni; nè alla necessità di essa potrebbe supplire la sistematica fusione dei Comuni in unità maggiori.

Nè la provincia può, infine, essere sostituita dalla Regione. Due grandi unità intermedie, sia pure una maggiore la Regione, e una minore la Provincia, non possono convivere; e la istituzione della Regione, senza la Provincia, allontanerebbe il centro di amministrazione degli interessi intercomunali, diminuendo necessariamente l'intensità della cura di essi, quando le necessità del momento storico che attraversiamo esigono azione pronta, intensa e definita sul luogo dove si producono e prendono sviluppo i pubblici interessi. La istituzione della Regione costituirebbe, quindi, più una complicazione che una semplificazione, e avrebbe tendenze piuttosto accentratrici che di decentramento amministrativo.

L'ordinamento dei Comuni

Il Governo nazionale, informato ai principi essenzialmente unitari, la cui finalità ultima è quella dello Stato nazionale forte nello spirito e nel corpo, non può aderire ad alcuna forma di ordinamento politico-amministrativo che costituisca un pericolo o una minaccia della composizione politica dello Stato.

La regione, tuttavia, non va ignorata, nè trascurata come fattore geografico ed etnografico, espressione naturale di forze vive e di caratteri vari, che nella fusione unitaria con la Nazione, rendono più bello e attraente il nostro Paese, stimolano l'emulazione verso più alti gradi di perfezionamento nella manifestazione dell'arte e dell'economia, e che esigono adattamenti specifici dell'azione del Governo, in rapporto alla varietà regionale, dal punto di vista geografico, della produzione agraria e industriale e dei traffici.

Reietto il principio della divisione territoriale dello Stato sul sistema regionale, e reietto altresì il sistema di una organizzazione locale a base esclusivamente comunale, in quanto ai bisogni collettivi di una generalità di Comuni solo parzialmente suppliscono i consorzi, non restava che mantenere l'ordinamento a base provinciale.

Ma il Governo nazionale peraltro non ha potuto disconoscere i vizi e le manchevolezze dell'attuale ordinamento provinciale, e perciò la sua organizzazione rappresentativa verrà proporzionata alla essenza più tecnica che politica della provincia; e il suo contenuto funzionale verrà rafforzato col deferimento di attribuzioni integrative di servizi che interessano bisogni della generalità dei Comuni compresi nella sua circoscrizione, e col deferimento di attribuzioni che oggi esercita lo Stato.

Queste sono le ragioni e le grandi linee della riforma.

Nei riguardi dell'ordinamento dei Comuni essa è rivolta a dare a questo organismo fondamentale per lo Stato una capacità più libera in rapporto alla sua importanza, mediante la divisione in classi, ed un'azione più semplice e pronta per la soddisfazione dei bisogni locali. Completano il sistema l'introduzione di norme generali regolatrici dei consorzi pubblici, che ora mancano; la previsione di regole relative all'ampliamento territoriale del Comune e alla riunione dei Comuni minori, e l'ordinamento generale dello stato giuridico ed economico degli impiegati comunali e provinciali.

Proroga dei pieni poteri

Ecco in succinto il contenuto dell'immane opera di riforma delle pubbliche amministrazioni operata dal Governo nello spazio di un anno, riforma di tale vastità da non trovare riscontro in nessuna delle altre compiute nel XIX secolo negli Stati dell'Europa o dell'America, nemmeno dai Governi sorti dalle rivoluzioni o dalle guerre di unità nazionale, se pur possa essere ragguagliata a quelle complessivamente introdotte nello spazio di 15 anni dai Governi della Rivoluzione francese, dall'Assemblea costituente all'Impero.

Ma queste, per lo meno per quanto riguarda la revisione degli istituti giuridici ed amministrativi, non ebbe cotanta vastità e comunque furono più semplice concezione ed attuazione perchè si effettuarono essenzialmente sostituendo un nuovo ordinamento alle istituzioni precedenti, quasi completamente abbattute. Di contro l'opera di riforma del Governo fascista si è esplicata e si esplica in tutti i campi, dagli organismi tecnici al campo del diritto privato, dall'ordinamento tributario a quello istituzionale a quello gerarchico, a quello culturale, con uno sviluppo organico che non è lavoro di demolizione e di sostituzione, bensì opera metodica se pur celere di revisione, di assestamento, di perfezionamento e di semplificazione; ha, insomma, la identica fisonomia storica, perchè è parte dello stesso fenomeno storico, della rivoluzione fascista nel suo epilogo.

Come, infatti, la conquista del potere da parte del fascismo ha lasciata immutata la fisonomia politica generale dello Stato, modificando tuttavia profondamente i rapporti fra esso ed i cittadini e quelli reciproci fra i vari organi supremi di esso e quelli fra le varie gerarchie politiche e sociali; così le riforme, pur lasciando in vita i grandi organismi costituzionali ed amministrativi, ne hanno radicalmente innovato lo spirito e il funzionamento. E' la rivoluzione fascista che continua e non si smentisce in tutta la sua complessa azione e in tutto il suo sviluppo fatale.

Ma questa opera eccezionale deve ancora essere integrata, perfezionata e coordinata; perciò il Governo, sicuro di interpretare anche questa volta la volontà della Nazione, domanderà al Parlamento gli strumenti necessari per completare la sua opera con una proroga dei pieni poteri; certo che quando, assolto il suo compito, li rassegnerà, potrà attendere sereno il giudizio del Parlamento e del popolo italiano, e della storia.

Per le Nuove Province e Fiume

Accanto a questa opera straordinaria di riforma, il Governo ha svolto con lo stesso indirizzo la sua grande opera di amministrazione ordinaria dello Stato, tendendo, nel campo finanziario come in quello dei servizi civili, nella politica dei lavori pubblici come nella politica del lavoro, a soddisfare le reali necessità del Paese, con fermezza e intensità di azione.

L'opera svolta nel campo finanziario può essere divisa in due parti: politica tributaria e politica di tesoro. I concetti fondamentali che la regolano sono stati esposti dal ministro delle Finanze al Parlamento, dodici mesi or sono, e sono stati riaffermati durante la discussione del bilancio. Ad essi il Governo ha tenuto fede.

L'on. Acerbo esamina a questo punto partitamente l'azione svolta dal Governo nel campo finanziario, doganale, commerciale e in quello dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda le nuove Provincie, l'on. Acerbo osserva che nelle regioni redente e a Fiume il Governo fascista aveva ereditato un'intera serie di questioni diverse per importanza, ma egualmente spinose, le quali attendevano da anni di essere risolte. La ricostruzione delle grandi industrie giuliane abbattute dalla guerra, gli indennizzi ai profughi ed ai perseguitati politici, la conversione dei depositi a risparmio effettuati nelle casse postali austriache prima della redenzione, i vari strascichi nel cambio delle corone, hanno trovato la definitiva sistemazione in provvedimenti che riuscirono a conciliare le supreme esigenze del bilancio coi legittimi interessi delle popolazioni dalla vittoria riunite finalmente all'Italia.

Superiori ragioni di interesse nazionale hanno consigliato al Governo una nuova forma d'intervento in talune industrie, congegnata in modo da permettere il raggiungimento dei fini prefissi, pur senza inceppare la benefica libertà delle private iniziative produttrici.

Anche nell'ordine della politica bancaria, il Governo ha mostrato di procedere con risolutezza, con ponderazione e con metodo nell'intento di evitare che fossero ulteriormente turbate le condizioni del credito nazionale e con lo scopo, anzi, di migliorarle e di adeguarle alle necessità dell'economia del Paese.

Nel campo economico l'azione del Governo è stata rivolta principalmente all'incremento della produzione ed a una rapida eliminazione di tutta la bardatura di guerra, al fine di liberare le classi produttrici da ogni vincolo non necessario e di restituire ai privati tutte quelle forme di attività in cui l'intervento dello Stato si era palesato deficiente o dannoso.

Marina mercantile e opere pubbliche

La soddisfacente sistemazione provvisoria dei servizi della Marina mercantile ottenuta coi provvedimenti che, stroncando definitivamente il così detto sistema della gestione a rimborso di spese o ad utile assicurato, invalso come degenerazione del principio della sovvenzione, hanno provocato la revisione di tutti i servizi sovvenzionati in base a criteri più logici ed economici, ha consentito di ridurre considerevolmente l'onere del bilancio e spianata la via verso l'assetto definitivo, che è in corso di studio, avendo sempre di mira la massima libertà industriale col minimo intervento dello Stato.

Lo svolgimento delle opere pubbliche principali dall'avvento del nuovo Governo ad oggi si riassume nei seguenti dati: l'importo delle opere per conto dello Stato, escluse le costruzioni ferroviarie, delle quali è stata disposta l'esecuzione, ammonta a L. un miliardo 243.020.300. I lavori disposti a cura degli enti locali, sussidiati dallo Stato, ammontano complessivamente a L. 53.038.600. Sono stati intanto preparati e sono in corso d'istruttoria progetti di opere per conto dello Stato per un importo complessivo di L. 823.411.500. I lavori di costruzioni ferroviarie, dei quali è stata autorizzata l'esecuzione diretta, ammontano a L. 305.447.000, e quelli concessi a 140 milioni, mentre sono in corso d'istruttoria o di studio altri progetti per oltre 200 milioni. Notevole sviluppo hanno avuto anche le concessioni per utilizzazioni idriche essendo state accordate 134 concessioni di derivazione d'acqua per forza motrice, capaci di produrre 667.000 cavalli e 2 concessioni per irrigazioni, delle quali potranno beneficiare oltre 44.000 ettari di terreno.

Nel campo del lavoro, l'oratore rileva che il decreto del 19 marzo realizza una delle più antiche e contrastate aspirazioni della classe operaia, ponendo l'Italia alla testa delle Nazioni nella legislazione sulla materia, e ha risolto razionalmente il problema della limitazione degli orari di lavoro, senza colpire o danneggiare gli interessi generali della produzione. Tale provvedimento è stato completato con la ratifica, che, uno tra i primi, il Governo italiano ha dato alla Convenzione della Conferenza internazionale del lavoro della Società delle Nazioni di Washington circa la limitazione degli orari negli stabilimenti industriali.

Il decreto, poi, che riconosce valore legale e carattere obbligatorio ai patti collettivi di lavoro, se conferma la volontà del Governo di mantenersi al disopra delle competizioni di classi, dimostra altresì come esso non intenda disinteressarsi di queste, ma dare invece a tutte le categorie sociali i mezzi legali per la tutela dei loro diritti.

La vittoria morale del fascismo

L'on. Acerbo conchiude la sua magnifica relazione sciogliendo un inno alla vittoria morale del fascismo. Solamente quelli che sognano ancora il ripristino dei saturnali politici, che non torneranno mai più, o quelli che paventano, ed a ragione, la nuova impetuosa affermazione del popolo italiano, solamente costoro possono misconoscere — egli dice — il contributo incalcolabile che con la sua immane opera di un anno di Governo, il fascismo ha portato, con l'elevazione della vita politica sociale ed economica del nostro paese, a tutta la causa della civiltà.

L'incomprensione della rivoluzione spirituale fascista, della quale la rivoluzione politica che oggi con sicura coscienza commemoriamo è stata sola una fase, per un momento non fu fatale per la pace civile. Non lo fu perchè Colui che presiede alla continuità della nostra storia, erede dei fasti millenari della sua casa italica e custode della unità della Nazione, udì la voce di coloro che dai cimiteri e dagli ossarii delle due fascie della terra Giulia volevano risorgere; e non lo fu perchè non lo volle il Duce il quale, poi, mentre le legioni delle camicie nere compivano trionfalmente la marcia sotto il Quirinale, si isolò dal trionfo.

Il fascismo, forse perchè balzato dalla storia d'Italia, e perchè di spirito e d'origine schiettamente italiani, derivato dalla millenaria tradizione italiana (mentre partiti e gruppi finora dominanti avevano derivato ideologie, programmi e metodi da movimenti politici stranieri) forse per questo non fu compreso e non è ancora da tutti compreso. Fatale errore, per quelli che non vedono o non vogliono vedere! Ma l'incomprensione ridotta anche alla sola politica ordinaria non può essere che calcolo ed errore. L'uno e l'altro fatali!

Grandi leggi sono state già elaborate con la saggezza dei romani ordinamenti e l'umanità delle comunali istituzioni; il popolo lavora in pace e produce nelle campagne, nelle borgate, nelle città, nei porti, sulle navi, lavora e produce nelle sue arti maggiori e minori e nelle sue scienze; e tutti i valori morali, individuali e collettivi sono restaurati ed esaltati. E non è una classe quella che ha conquistato e regge il potere; ma è uno spirito nuovo, condiviso da tutte le classi, che ora presiede alla storia e al diritto d'Italia.

«Eia» il grido dei guerrieri del cielo; il nostro grido di raccolta, di battaglia e di trionfi!

Vigiliamo e operiamo nel nome della Patria!

Il leone di S. Marco a Muggia nel Golfo di Trieste ha finalmente aperto il suo libro; e Roma ci guarda!

L'on. Acerbo che ha parlato da una speciale tribuna eretta sul palcoscenico, è stato frequentemente e vivamente applaudito, specie nell'ultima parte del suo discorso, allorchè con calda perorazione celebrò i meriti della rivoluzione fascista. Il Presidente, i ministri e le altre personalità si sono congratulati con l'oratore.

L'on. Mussolini festeggiato a Bologna

La consacrazione a cittadino onorario

BOLOGNA, 29, sera

Stamane alle 9.25 è giunto da Milano il Presidente del Consiglio, accompagnato dai generali De Bono, Balbo, Devecchi, Teruzzi, dal comm. Michele Bianchi, dall'on. Giunta, dai sottosegretari Bonardi e Sardi, dagli on. Farinacci e Caradonna, dai comm. Bastianini, Rossoni, Bolzon, Rossi, Freddi e dalla medaglia d'oro Igliori. Erano ad attendere il Presidente alla stazione, i ministri Oviglio, Federzoni, Carnazza e Corbino, il sottosegretario alla Presidenza Acerbo e tutte le autorità.

Dopo le presentazioni nella saletta reale, il Presidente esce sulla piazza, salutato da un numeroso stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e dalla folla acclamante. L'on. Mussolini saluta romanamente, quindi prende posto in un'automobile assieme al Sindaco e all'on. Acerbo, e si reca al Teatro Comunale. La magnifica sala del Bibbiena è letteralmente stipata. Sul proscenio sono allineate le rappresentanze dei Sindacati e dei Fasci, della città e provincia, con i gagliardetti.

Quando entra, l'on. Mussolini viene accolto da una dimostrazione calorosissima. Cessati gli applausi, il sindaco di Bologna, prof. Puppini, porge il saluto della città al Presidente del Consiglio. Quindi l'on. Acerbo pronuncia, applauditissimo, il suo discorso sui risultati del primo anno di Governo fascista.

L'on. Mussolini, di ritorno dal Teatro Comunale, ha ricevuto dal Sindaco la consacrazione a cittadino onorario di Bologna. L'aula del Municipio è piena. Nello spazio riservato al pubblico si trova la vedova di Giulio Giordani, con la madre e i due piccini del martire. Sul banco dove sedette nella tragica giornata del 21 novembre l'eroe mutilato, è una grande corona di fiori freschi. Il Sindaco dice che nella adunanza del 25 ottobre 1923, il Consiglio comunale di Bologna, con voto unanime, conferì la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, e lo ringrazia di aver accettato l'omaggio. A sua volta l'on. Mussolini ringrazia con una brillante orazione.

L'on. Mussolini lascia l'aula e si presenta al balcone, salutato con entusiasmo dalla folla che si assiepa nella piazza. Il Presidente parla brevemente a quella immensa moltitudine, e dice che sente vibrare in tutto sè stesso con intima e profonda gioia intera l'anima del popolo della sua terra, che va a lui con tutta la cordialità e l'entusiasmo. Il Presidente dice che quella sterminata ondata di popolo che gli giura fedeltà, ha un alto significato e dovrebbe servire anche di ammonimento per i nemici risparmiati per generosità. Questa grandiosa manifestazione vuol dire un giuramento, che indietro non si tornerà mai più, che i tempi tristi ed oscuri sono cancellati per sempre.

Continui, formidabili applausi sottolineano ogni frase dell'on. Mussolini. Il Presidente conclude domandando alla moltitudine se sia disposta alla disciplina, se sia disposta ad obbedire a qualsiasi ordine, e il popolo grida «sì». Allora — esclama il Presidente — gagliardetti innalzatevi! Camicie nere, cittadini! Con questi sentimenti noi porteremo l'Italia verso un immancabile destino!

Una prolungata, entusiastica ovazione corona le parole del Duce.

Terminata la cerimonia a palazzo d'Accursio, l'on. Mussolini si reca alla casa del Fascio. Il Presidente si sofferma nell'ampio cortile e consegna a ciascuna famiglia dei caduti fascisti una medaglia d'oro, coniata a cura del Fascio femminile. Poi si dirige per una breve visita ai piani superiori, e partecipa ad un banchetto nella stessa sede del Fascio. Alle 14, il Presidente si è recato in piazza Vittorio Emanuele.

Quindi il corteo di automobili si dirige alle case popolari in costruzione, e poi all'ippodromo, ove tremila ginnasti del Centro di educazione fisica del Corpo di Armata di Bologna, si cimentano in varie gare per la «Coppa Mussolini». Il Presidente si reca poi alla Casa del Soldato, per una breve visita, e alla fine di questa si avvia alla stazione. Alle 17.30 il Presidente parte da Bologna.

I biglietti ferroviari di andata e ritorno

ripristinati col primo novembre

ROMA, 29, sera

A partire dal 1.o novembre le ferrovie dello Stato ripristinano il rilascio dei biglietti di andata e ritorno.

La vendita di tali biglietti verrà, per ora, effettuata da circa 250 fra stazioni ed agenzie viaggiatori e soltanto per determinate corrispondenze. Però la vendita stessa sarà gradatamente estesa alle altre biglietterie per modo che in breve volgere di tempo potranno essere rilasciati da qualsiasi località servite dalle ferrovie dello Stato biglietti di andata e ritorno per qualunque stazione purchè compresa nel raggio di cento chilometri nonchè tra i capiluoghi di provincia e il capoluogo della rispettiva regione.

L'atteggiamento di Poincaré preoccupa Londra

Il punto critico nel dissidio fra il Reich, la Sassonia e la Baviera

Il Governo sassone
costretto a sgomberar gli uffici

BERLINO, 29, sera

Col rifiuto della Sassonia all'«ultimatum» del Governo del «Reich» la situazione tedesca è nuovamente giunta a una svolta pericolosa, e il Governo della Repubblica è costretto ad agire con energia per salvaguardare la propria autorità di fronte al «Reich» intero. La Sassonia minaccia di non sottomettersi se non con la forza. Nella stremata Germania l'ora è grave, anche se quiete sono le vie di Dresda e di Berlino.

La cronaca degli avvenimenti è questa: Il Comando militare della Sassonia, appena conosciuta la decisione presa dal Governo di Berlino, dopo il rifiuto del Gabinetto sassone ha emesso un'ordinanza dichiarando che il «Landtag» non potrà essere riunito fino a quando questa assemblea non venga convocata dal Commissario civile eletto dal Governo del «Reich». All'ultima ora a Commissario civile della Sassonia fu scelto il dott. Heinz, che già fu ministro della Giustizia di Sassonia e più tardi ministro della Giustizia del «Reich».

I ministri sassoni costretti a lasciar gli uffici

Il dott. Heinz è entrato immediatamente in funzione, incaricando il comandante militare Olbrih di richiedere le dimissioni dei ministri sassoni sinora in carica, e di pretendere per le due pomeridiane che lasciassero a disposizione le sedi dei loro uffici. Il Presidente dei ministri, Zeigner, e tutti i ministri hanno accondisceso alla seconda richiesta, e cioè hanno lasciato liberi gli uffici, ma si sono rifiutati di presentare le dimissioni. Secondo le voci che giungono stasera, il Commissario civile avrebbe dato ordine di arrestare qualche ministro sassone, di cui però non si è fatto il nome.

Il Presidente sassone ha oggi riunito tutti i ministri. La seduta durò lungamente, e si afferma che sia stata presa la decisione di rivolgere una protesta contro il Governo del «Reich». E' stata discussa l'opportunità di rivolgere un appello al Consiglio della Repubblica.

Un'agenzia telegrafica ufficiosa da Dresda dirama oggi la notizia che il Governo sassone provocherà la riunione di tutti i Presidenti degli Stati tedeschi, per discutere la questione. La giornata d'oggi è stata giornata di attesa e di orientamento. Mentre si attende con ansia di vedere quale piega prenderanno gli avvenimenti sassoni, i partiti politici che formano la coalizione discutono l'atteggiamento del Governo. La situazione è molto delicata per il Cancelliere.

Il pericolo della sua situazione politica sta nel fatto — come rileva la *Deutsche Zeitung* — che egli ha portato la lotta contemporaneamente su due fronti: contro la Baviera e contro la Sassonia. Il pericolo non è come nella guerra guerreggiata di dover dividere le proprie forze; consiste invece nello scontentare gli uni e gli altri, dovendo forzare contro la destra e contro la sinistra. La democrazia sociale fa al Cancelliere due rimproveri: 1.o di non aver agito contro la Baviera con la stessa energia che usa in Sassonia; 2.o di aver preso le odierne decisioni contro la Sassonia. Non bisogna dimenticare che nel Governo di Dresda vi erano dei ministri comunisti, ma la maggioranza erano social-democratici. Il rimprovero al Governo sassone è apparso ai social-democratici un affronto fatto alle organizzazioni di sinistra, non comuniste. Il non riunire il «Landtag» è parso una violazione dell'unità parlamentare, tanto più che i social-democratici sassoni, nella seduta di ieri, durata molte ore, avevano deciso di risolvere il complesso problema politico, dichiarando che nella imminente riunione del «Landtag» si sarebbero fissate le basi per un Governo social-democratico, con ampia partecipazione dei partiti borghesi. Ora, dopo l'ordinanza Mueller, la riunione del «Landtag», in seguito alla convocazione che verrà fatta dal Commissario civile, non avrà luogo.

Due pesi e due misure

Una voce alquanto autorevole è quella del *Welt am Montag*, il cui direttore giunge a a dire che Stresemann, fin dal suo ultimo discorso ha compiuto il suo suicidio politico. L'errore politico del cancelliere sarebbe stato quello di ritornare sulla questione delle responsabilità della guerra. Il cancelliere ora corre alla disfatta politica, facendo marciare le schiere della «Reichswehr» contro la Sassonia socialista, e lasciando indisturbati i ribelli tipo generale Lossow. Il giornale dice addirittura: «Fronte unico con la Sassonia e contro Berlino».

Ora i provvedimenti governativi mostrano quanto sia diverso il pensiero del cancelliere dalla condotta che gli attribuisce il giornale. Oggi il Cancelliere Stresemann ha chiamato a sè i capi della social-democrazia; tra gli altri, era presente l'ex ministro delle Finanze. l'articolo in parola dovrebbe essere applicato... democrazia tedesca fa al Cancelliere è essenzialmente basata sull'art. 48 della costituzione, il quale dice che il Presidente del «Reich» può costringere con la forza uno Stato, quando questo non adempia ai doveri e agli impegni della costituzione, che la legge della repubblica impone. Ci si domanda se in Sassonia si è raggiunto uno stato di cose che richieda un simile provvedimento. La democrazia dice che se ciò è avvenuto per la Sassonia, a maggior ragione l'articol in parola dovrebbe essere applicato contro la Baviera. Dopo la guerra una simile misura fu già altra volta applicata nel marzo del 1922 contro la Turingia, dove il Governo fu disciolto e venne nominato un Commissario del «Reich».

Nella riunione dei capi della social-democrazia il Cancelliere Stresemann spiegò come nella sua qualità di dittatore aveva potuto applicare l'art. 48 senza alcuna autorizzazione del Parlamento.

La presidenza del gruppo parlamentare social-democratico è convocata per domani, alle 13. Si crede però che, malgrado tutte queste voci di allarmi, i socialisti non presenteranno le dimissioni dal Gabinetto Stresemann.

Per domani è attesa la risposta della Baviera all'«ultimatum» di Berlino, affinchè la «Reichwehr» bavarese venga rimessa sotto l'autorità del «Reich». Le più disparate congetture vengono fatte in proposito. L'attrito però secondo il pensiero di molti, potrebbe venir risolto.

Il ministro degli Interni, Solmann, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sulla situazione interna. Egli ha affermato che la Baviera ha oggi la parola e tocca ad essa dichiarare se vuole o meno rompere i legami col «Reich». In quest'ultimo caso, cioè nel caso di una controrivoluzione, la Germania sarebbe sotto il terrore bianco. In ogni modo la Repubblica vedrebbe apparire i suoi giorni più tristi.

L'impressione a Londra
per il rifiuto di Poincaré

LONDRA, 29, sera

Dopo il discorso di Poincaré a Champigny, si comincia a porre in dubbio se avrà luogo la proposta conferenza degli esperti. Si scorge nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese l'intenzione di limitare l'inchiesta al punto da togliergli ogni valore. Si parla anche del diritto di voto che la Francia intenderebbe riservarsi per la nomina dei membri del comitato. Nè l'Inghilterra, nè l'America potrebbero sottoporsi a questa pretesa.

Il discorso che Poincaré ha fatto alla Commissione delle riparazioni è ampiamente criticato. Il *Times* non crede alle giustificazioni del Governo francese di essersi sempre tenuto estraneo agli affari interni della Germania, mentre ritiene che gli avvenimenti renani mostrano il contrario.

L'interpretazione dell'art. 428 del Trattato di Versailles, nel senso che la durata dell'occupazione del Reno per 15 anni non comincia a decorrere che da quando tutte le clausole della pace non siano state eseguite dalla Germania, suscita molta meraviglia. L'insistenza intorno al limite intangibile di 132 miliardi da addossarsi alla Germania, che tutti gli esperti interalleati asseriscono esagerato, è ritenuto un indice chiaro di cattiva volontà. Il *Times* si domanda se in queste condizioni convenga all'Inghilterra prendere parte a una inchiesta condannata al fallimento.

Il quesito è stato preso oggi in esame dal Consiglio dei ministri, ma non è stato diramato alcun comunicato. La sola cosa che si è potuto sapere è, che si è ritenuto necessario un ulteriore scambio di vedute con la Francia e con l'America. Si è discusso anche se, a termine del trattato, la Commissione delle riparazioni può nominare i rappresentanti della Germania e degli Stati neutrali, e se l'inclusione della Germania corrisponda agli interessi britannici. Qualcuno osserva che la posizione del «Foreign Office» è diventata particolarmente delicata, poichè le comunicazioni verbali fatte all'ambasciatore americano a Londra da lord Curzon, avrebbero assicurato che non solo la Francia si sarebbe dimostrata disposta alla nomina di un comitato di inchiesta, ma non avrebbe suscitato opposizioni affinchè il Comitato potesse addivenire a decisioni definitive. In una parola lord Curzon avrebbe assicurato l'America del successo della conferenza, mentre essa si delinea fin da ora poco conclusiva. Da ciò le preoccupazioni che hanno invaso qualche ambiente inglese di evitare ogni ulteriore insuccesso, che si tradurrebbe in un abbassamento del prestigio inglese in America.

D'altra parte quello che fino a stasera la stampa inglese non si prospetta, è la magra figura che farebbe l'Inghilterra davanti all'opinione pubblica mondiale, qualora, dopo aver provocato il nuovo passo diplomatico, ritornasse nelle posizioni di partenza, rinunziando alla sua mossa.

La conseguenza della manovra sarebbe un nuovo raffreddamento tra i due paesi, e la distruzione definitiva dei risultati raggiunti dal recente colloquio amichevole tra Baldwin e Poincaré. Questo la maggior parte dell'opinione pubblica britannica non vuole.

Il *Times* scrive parole gravi: sarebbe certamente doloroso esser costretti a seguire, insieme con l'America, una politica separata da quella della Francia. Ma la collaborazione può divenire impossibile, quando dall'altra parte essa non sia voluta sinceramente.

La vertiginosa produzione dei marchi

BERLINO, 29, sera

La «Reichsbank» è riuscita a raddoppiare la propria produzione di biglietti di banca. I 200 bilioni stampati giornalmente fino a sabato sono stati aumentati a 400 bilioni. In settimana verranno messi in circolazione biglietti da 5 e da 10 milioni di marchi.

Il movimento repubblicano in Renania si estende

PARIGI, 29, sera

Il Governo renano continua la estendere la sua occupazione. La repubblica è stata proclamata senza alcun incidente e senza disordini in alcune altre località, come: Binsen, Gau-Algesheim, Niederingelheim, Bingerbruck, Lautenheim e Kirchberg. A Simmen, dove è stata ugualmente proclamata la repubblica nella notte fra il 27 e il 28. Alcuni funzionari arrestati dai separatisti, sono stati rilasciati. Il Governo separatista di Coblenza va cercando di creare quanto più presto possibile uno stato di cose accettabile. Esso sta occupandosi particolarmente della questione monetaria. Una personalità competente di Düsseldorf è stata mandata a Coblenza a scopo consultivo. Circa l'atteggiamento di Berlino, circola a Düsseldorf la notizia che essa si prepara a reagire. Corre nuovamente la voce che la repubblica renana nel quadro dell'impero, sarebbe proclamata fra poco a Colonia.

Il programma dei Sindacati fascisti
alla conferenza del Lavoro di Ginevra

GINEVRA, 29, sera

Stamane, ultima giornata della quinta Conferenza generale del lavoro, si è avuto l'atteso duello oratorio sulla validità del mandato conferito dal Governo italiano al segretario dei sindacati fascisti Rossoni. Il conflitto, come già è stato detto, andava ben oltre la persona del Rossoni. Esso involgeva due concezioni antagonistiche dell'azione sindacale, e il dibattito era, in fondo, schiettamente politico. Si trovavano di fronte la concezione che si potrebbe chiamare tradizionale dell'azione operaia, concretatasi nella seconda internazionale, e la concezione fascista. Il successo materiale della tesi italiana non era dubbio, poichè si sapeva che la Commissione per la verifica dei poteri si era pronunciata con due voti contro uno, favorevole al suo accoglimento. Ma ciò non poteva bastare: occorreva anche il successo morale.

Dopo un breve esordio, consacrata la convalidazione dei poteri del delegato padronale spagnolo, il delegato governativo belga signor Mohaim, presidente della Commissione di verifica dei poteri, espone con lucidità i termini della vertenza. La Confederazione nazionale del lavoro d'Italia oppugnava la designazione del Rossoni, quale delegato operaio, perchè rappresentante di sindacati misti. Contro questa contestazione esisteva l'affermazione della Delegazione italiana, che difatti nei sindacati fascisti erano organizzati soltanto operai. Contro questa relazione di maggioranza, il delegato operaio, insieme alla Commissione per la verifica dei poteri, presentava un rapporto di minoranza, tendente a escludere il Rossoni dalla conferenza.

In un discorso durato quasi un'ora, il delegato francese Jouhaux sostenne con vigore la tesi della Confederazione del lavoro, citando un'infinità di documenti, per dimostrare che i sindacati fascisti hanno iniziato un movimento che tende a unire in uno stesso organismo operai e datori del lavoro, per concludere che ciò è contrario allo spirito e alla lettera della parte 13.a del Trattato di Versailles.

Ma ecco alla tribuna Rossoni. Egli esordisce constatando che nelle parole di Jouhaux aleggia uno spirito poco coerente alla affermazione fatta dallo stesso delegato.

Egli prosegue, dicendo che non soltanto gli affari interni di ogni paese devono essere risolti dai cittadini degli Stati stessi all'interno, ma che anche le questioni e i metodi sindacali devono essere trattati in ogni paese secondo le sue concezioni particolari. Si diffonde a raccontare le origini della Confederazione delle corporazioni sindacali, che hanno avuto il loro primo nucleo nell'Unione italiana del lavoro, il cui statuto aveva per preambolo la constatazione che l'azione sindacale operaia di un dato paese deve svolgersi, non dimenticando mai che vi sono, oltre agli interessi operai e padronali, anche gli interessi generali della Nazione. Noi non siamo marxisti, noi non crediamo che l'umanità sia divisa nettamente in due classi, quella dei proletari e quella dei capitalisti, noi non siamo socialisti, siamo semplicemente sindacalisti, e affermiamo che si può fare semplicemente del sindacalismo, e cioè delle azioni per proteggere le classi operaie, senza giungere al comunismo. Del resto anche il signor Jouhaux non è mai stato bolscevico, almeno a parole. Voi Jouhaux, non avete vissuto in Italia negli anni 1919 e 1920. In Italia allora non vi erano più lotte di classe e lotte sindacali per la protezione delle classi operaie. Dopo aver detto a Jouhaux che se vuole la lotta diclasse deve andare a Mosca e non a Ginevra, dove si fa la collaborazione, passa a definire la nuova forma di organizzazione sindacale. Egli dice che la classe operaia ha compreso prefettamente l'azione degli operai degli altri paesi. La classe operaia sindacale vuole la tranquillità della produzione, perchè pensa che le classi operaie non potranno ottenere un benessere superiore, che la produzione non è aumentata nè perfezionata. I sindacati fascisti vogliono la solidarietà di tutti i paesi, ma vogliono avere rapporti non solo con gli operai organizzati di qualsiasi tendenza, ma anche con tutte le classi degli altri paesi. E' il nuovo punto dell'internazionalismo. Del resto un ufficio internazionale del lavoro non ha altra politica. Ecco perchè l'organizzazione internazionale del lavoro comprende delegati dei padroni, degli operai e dei Governi.

Mette quindi in rilievo che i contratti collettivi di lavoro hanno lo scopo immediato dell'organizzazione sindacale, e osserva che i padroni non sarebbero mai tanto ingenui da firmare contratti con qualunque che rappresenti le classi operaie. Egli finisce dicendo che non teme smentite su quanto afferma e che quasi tutti i contratti di lavoro conclusi in questi ultimi anni sono stati firmati da lui.

Ripresa del traffico ferroviario
tra Fiume e la Jugoslavia

ROMA, 29, sera

La Legazione del Regno S. H. S., per incarico del proprio Governo, ha comunicato oggi al Ministero degli Affari Esteri che sono stati impartiti gli ordini necessari per la ripresa del libero traffico ferroviario Fiume-Braidizza, senza restrizione di sorta.

Il corridoio Italia-Fiume
aggregato allo Stato libero

FIUME, 29, sera

Stasera si è riunito, sotto la presidenza del generale Giardino, il Consiglio di Governo, il quale ha preso alcune deliberazioni di notevole importanza. Una riguarda l'annessione vera e propria di un territorio che, delimitato dal Trattato di Rapallo, mai era stato incorporato a Fiume. Si tratta del famoso corridoio che, lungo la costa del Carnaro, unisce Fiume all'Italia. Su questa striscia di costa si contano circa 3000 abitanti, che non appartenevano nè all'Italia nè a Fiume. Col giorno d'oggi essi vengono ad appartenere ad ogni effetto, sia giuridico che amministrativo e politico, allo Stato libero di Fiume.

Il consiglio inoltre ha deliberato la ripresa della refezione scolastica e la distribuzione di vestiario e calzature agli scolari bisognosi; ha approvato un decreto col quale vengono regolati con norme precise l'acquisto e la perdita della cittadinanza fiumana. In sostanza il decreto votato dal Consiglio di Governo non fa che sancire e normalizzare la consuetudine giuridica seguita finora nella concessione della cittadinanza fiumana; la differenza consiste nel fatto che non il Consiglio comunale, ma il Governatore ha la facoltà di concedere la cittadinanza.

I direttori della Banca del reduce
arrestati per bancarotta fraudolenta

ROMA, 29, matt.

Due anni fa veniva fondata la Banca Nazionale del Reduce allo scopo di esercitare il credito mobiliare e immobiliare specialmente a favore dei reduci di guerra e delle famiglie dei caduti. La Banca ebbe nel primo periodo filiali a Nuova York, Milano, Genova e Tivoli. A Roma la sua sede era in via del Babbuino. Presidente amministratore delegato era il grand'uff. Alfredo Caloro di Bari e vicepresidente il comm. Ercole Micozzi, romano.

Oltre un mese fa la Banca chiese di essere ammessa al concordato preventivo, senonchè dalle indagini delle autorità giudiziarie sono emersi elementi tali da indurre il consigliere istruttore comm. avv. Grassi di emettere su conforme misura del Pubblico Ministero, mandato di cattura contro il Caloro e il Micozzi. Il mandato di cattura è motivato con l'accusa di bancarotta fraudolenta grave per aver in Roma, in correità fra loro distratto, occultato e simulato parte dell'attivo della fallita Banca del Reduce e cagionato con ciò il fallimento della Società anonima di detta Banca. Ieri mattina, alle 10.30, il vice-commissario cav. Lamberti, della squadra mobile della Questura, con alcuni militi si recava nell'abitazione del grand'uff. Caloro per procedere al suo arresto, ma essendo egli fuori di Roma, l'attesero alla stazione di Termini traendolo in arresto all'arrivo del treno di Marinella.

Intanto il cav. Medolino esperiva un servizio per l'arresto del comm. Micozzi, arresto effettuato stamane. Gli arrestati sono stati tradotti al carcere di Regina Coeli. Il Micozzi è una nota figura. Nell'amministrazione Nathan fu consigliere comunale. Fu pure uno dei capi più autorevoli del partito costituzionale democratico.

CRONACA DELLA CITTÀ

XXX Ottobre

Oggi è giorno, per Trieste, di eterna ricordanza. Esso tornerà nei tempi, come oggi torna, quale il rievocato giorno di un divino miracolo. La mattina esisteva l'Austria, a Trieste, con tutta l'organizzazione della sua forza e le insegne del suo impero: a sera non esisteva più che una città tutta e per sempre imbandierata di tricolore, e all'Austria i cittadini avevano intimato d'andarsene, e tenevano essi, in attesa d'Italia, il governo della loro città. Da lungi tuonava il cannone dell'ultima battaglia sul Piave, non ancora risolta in totale disfatta nemica. Questo fu il 30 ottobre 1918.

Giornata storica che diverrà leggendaria. Ma tutti i fulgori d'imaginazione che vi aggiungerà la leggenda non riusciranno a dare che una sensazione pallida dell'immenso fiotto di luce in cui Trieste si sentì travolta quel giorno. Alle spalle stava, tenebroso, tutto il logorante patire degli anni di guerra, tutta la stremante vicenda di schiavitù, di compresso anelito, di trepidazione, di stento materiale, di morte oscura. E il tricolore, che nella sera del 29 ottobre era sulla folla già accalcata e ribelle passato come il lampo di una meteora, si spiegò a un tratto, fuor d'ogni cupezza di tenebre, nel sole del mezzogiorno, e balzò sulle case, sulle strade, sulle navi, sulle vette dei colli, come balza la fiamma che sia accesa da un angelo per il rinnovamento di un mondo. Trieste fu tutta un abbraccio, nella più traboccante gioia e nel più generoso pianto di beatitudine che mai abbiano disserrato il cuore dei suoi cittadini.

No, non si descrive più tanta ebrezza, non si descrive più quell'aria impetuosa della riscossa, non si descrive più quella prodigiosa trasfigurazione nel tricolore. Si scriva il giorno nei tempi. Oggi è il giorno. E' la nostra data italica: il giorno che Trieste si proclamò Italia in faccia allo straniero, e ne vide dinanzi alla sua italianità spezzato il potere e chinata la fronte, e vestiti i colori della Patria, cinte le armi della Patria, mandò i suoi messi oltremare, per chiamare la Patria a questa sua terra. L'Italia giunse nello sfolgorio trionfale della sua più grande vittoria. E fu l'altra nostra santa giornata: fu il 3 novembre.

Il corso superiore della Grammatica tedesca Braun-Maucci. Già da alcuni anni il corso inferiore della Grammatica tedesca per le Scuole medie elaborata dai professori dott. Giacomo Braun e dott. Rodolfo Maucci si è radicato nei nostri istituti scolastici come uno dei testi che hanno fatto miglior prova. Questo successo del loro lavoro ha incoraggiato gli autori a compiere e la Editoriale Libraria di Trieste a pubblicare anche il promesso corso superiore, col quale s'integra l'insegnamento di una delle più difficili lingue straniere, per modo che chi abbia studiato i due volumi coscienziosamente possa dire di aver del tedesco una conoscenza completa.

L'alunno che ha finito di studiare il corso inferiore, di tedesco ne sa già parecchio: e per poco vi sia in lui la vocazione a parlare altre lingue, può già dire correttamente in tedesco il fatto suo. Infatti il metodo dei professori Braun e Maucci è di quelli che mirano al progresso rapido, e ad una certa emancipazione delle facoltà dell'intelligenza ragionatrice dall'esercizio puramente meccanico della memoria. Essi svincolano perciò al più presto l'allievo da quelle frasette e frasettine insignificanti ed insipide, con le quali tanti testi di lingue straniere lo avviliscono e lo infastidiscono: e lo slanciano ad esercitarsi soprattutto nei racconti, ciò che non lo obbliga ad un'attività meramente localizzata, ma lo sollecita ad esprimersi con una tal quale indipendenza ed elasticità. Lo svolgimento delle forme grammaticali procede naturalmente di pari passo con queste esercitazioni narrative: e la sagacia dei due insegnanti sta appunto nello sceglier e nel formare racconti che permettano uno sviluppo graduale delle generali cognizioni linguistiche.

Il corso superiore ora apparso, e che è alquanto più voluminoso del precedente, continua questo stesso metodo e lo porta fino al completo padroneggiamento della lingua, affrontando le costruzioni grammaticali e sintattiche più difficili, mirando all'arricchimento del vocabolario, abituando lo spirito alle frasi e ai modi di dire nei quali la lingua tedesca si distacca più nettamente dall'italiana, e spingendo le esercitazioni sopra un più elevato campo letterario. Anche negli esercizi di semplice traduzione, a frasi staccate, sono evitati gli stereotipi impulsi delle vecchie grammatiche, e si cerca di far tradurre all'allievo cose significanti, sostanziose, vivaci, che rappresentino una gradevole attività dello spirito. Per tali prerogative che non possono sfuggire a chi esamini il libro, non è da dubitare che il corso superiore della grammatica Braun-Maucci otterrà gli stessi favorevoli risultati pratici che già si ebbero nelle nostre scuole dal corso inferiore.

I programmi della scuola complementare

Il corso complementare di tre anni, in quanto non sia integrato dagli studi che preparano agli esami d'ammissione all'Istituto tecnico o al Liceo scientifico, ha per fine di dare all'alunno la capacità di esercitare la sua funzione di cittadino, la sua opera di artigiano, di piccolo commerciante, di commesso. Il programma di studio è quindi organicamente e razionalmente predisposto a questo fine. Il giovanetto deve anzitutto sapersi esprimere nella lingua nazionale e saperla comprendere. Se le 4 ore dedicate all'insegnamento della lingua italiana nella I e nella II classe e le 3 nella III possono parere a prima vista insufficienti, non bisogna dimenticare che anche nella Scuola complementare, come in tutte le altre, molto si affida alle letture che lo scolaro farà in casa. Non le letture occasionali e disordinate, alle quali i giovani amano di solito abbandonarsi, ma letture suggerite, dirette e controllate dall'insegnante, le quali dovranno comprendere i più belli e caratteristici episodi dei poemi di Omero, Virgilio, Dante, Ariosto, Tasso, Parini, due Vite di Plutarco, una tragedia e la Vita dell'Alfieri, «I promessi sposi», novelle italiane antiche e moderne e la «Canzone di Legnano» del Carducci. Queste letture, che costituiscono un «minimo» e non un «massimo», sono di quelle nelle quali l'umanità s'è svelata più apertamente e che pertanto hanno un altissimo valore morale oltre che estetico. Il giovane agli esami di licenza sarà inoltre tenuto ad esporre qualche libro per la gioventù, scegliendo di preferenza fra quelli degli scrittori Duprè, Franklin, Smiles, Lessona, Alfani, Thouar, De Amicis, Nievo, Stoppani, Collodi, Abba, Fucini, e ad una esposizione critica di usi e costumi del luogo, novelle popolari e versi atti ad illustrare il carattere del popolo.

La storia avrà per fine d'orientare il giovanetto sulla via che ha percorso l'umanità per giungere allo stato attuale e sul valore della civiltà in cui vive; quindi ogni minuzia sarà bandita dal suo insegnamento per insistere sugli aspetti generali delle civiltà passate, mediterranea, cristiana, feudale, comunale, ecc., con particolare riguardo alle organizzazioni e trasformazioni economiche e politiche fino ai giorni nostri. La storia dovrà essere veramente maestra di vita, aiutare cioè ad intendere il significato e il valore delle istituzioni moderne, prima e dopo la guerra mondiale, in Europa, e particolarmente in Italia. L'ultimo capitolo comprenderà notizie d'interesse attuale, come la legge elettorale, obblighi militari, funzioni della giuria, nozioni del sistema tributario, del diritto penale e del diritto civile.

La matematica sarà svolta con indirizzo massimamente pratico, la geometria con indirizzo prevalentemente intuitivo, ma sorretto ed illuminato a quando a quando da facili procedimenti deduttivi. La prima abbraccerà i fondamenti aritmetici fino all'estrazione della radice quadrata; la seconda la planimetria e gli elementi della stereometria.

La scienza naturale (fisica elementare, principi di biologia animale e vegetale, anatomia umana) è rivolta a sviluppare la capacità di organizzare la diretta esperienza dello scolaro. Lo studio della lingua moderna e della computisteria sarà diretto soprattutto a fini pratici.

L'esame di disegno consisterà nella copia dal vero di un oggetto qualunque, scelto sempre con sano criterio di buon gusto, e tale per semplicità di forma e di linea che la copia possa essere convenientemente eseguita in cinque ore. Il disegno è inteso come disciplina formativa; ma in esso c'è anche una parte pratica, per la quale è necessario che il candidato conosca le norme fondamentali per la rappresentazione in proiezione ortogonale dei corpi e le principali scale di proporzione necessarie per la esatta lettura dei disegni. Si raccomanda inoltre che gli scolari abbiano una certa familiarità coi più bei saggi delle arti decorative italiane di tutti i tempi. Infine fra le materie d'insegnamento troviamo la calligrafia e la stenografia.

Il programma è pertanto un eccellente compromesso tra le discipline pratiche e quelle formative; anzi in una stessa disciplina i due fini sono sempre tenuti presenti con sottile accorgimento.

Questo duplice carattere della Scuola complementare consentirà di innestare senza difficoltà su di essa i due corsi integrativi che schiuderanno la via all'Istituto tecnico o al Liceo scientifico. Gli alunni esclusi dall'Istituto non devono quindi temere un arresto delle loro facoltà speculative se frequentino la Complementare, chè già l'indirizzo di questa, e più ancora quello dei corsi integrativi, è tale da renderli atti a seguire più tardi con profitto gli insegnamenti di quelle due scuole prevalentemente formative.

La religione nelle scuole medie. Con una circolare recentissima il ministro della P. I. ha introdotto nelle scuole medie l'insegnamento religioso come materia facoltativa. Tale insegnamento era stabilito dalla legge Casati del 13 novembre 1859, valevole dapprima solo per lo Stato sardo e poi estesa a tutto il Regno. Infatti gli articoli 193 e 222 di detta legge ordinavano che in ogni scuola vi fosse un direttore spirituale nominato dal Ministero, il quale doveva impartire l'istruzione religiosa. Quando la Sinistra venne al potere il 18 marzo 1876, uno dei primi atti del Governo di Agostino Depretis si fu l'abrogazione dei succitati articoli. Ora, con qualche modificazione, si ritorna alle condizioni di 45 anni fa.

Per una cassa di previdenza
fra i professori di musica

Un'importante seduta ebbe luogo domenica al Conservatorio «G. Verdi». Il m.o Federico Bugamelli propose l'istituzione di una cassa di previdenza fra i docenti. Furono accettati ad unanimità i punti principali che serviranno di base per l'applicazione pratica di quanto venne esposto. Oltre alla percentuale, che ogni professore rilascierà mensilmente, togliendola dal proprio stipendio, la cassa di previdenza verrà alimentata col ricavato netto che potrà ottenersi dando importanti concerti, tenuti esclusivamente dai professori del Conservatorio stesso. Se si considera come sia snervante la vita che deve condurre l'insegnante; se si pensa che dopo un lungo e faticoso cammino il minimo risparmio fatto durante l'attività artistica può procurare un modesto sollievo, frutto esclusivo del proprio lavoro, certamente l'idea della nobile istituzione non può che venire accolta con molto favore da tutti gli interessati.

Su invito del m.o Bugamelli, assisteva alla seduta il cav. Hermet, il quale, con somma perizia, dettagliò il nuovo organismo che dovrà funzionare col giorno 15 novembre. Ad unanimità venne eletta la commissione che dovrà redigere lo statuto. Essa risultò così composta: presidente, cav. Guido Hermet; consiglieri, professori Emilio Russi e Salvatore Dalzani. Infine di seduta fu comunicata la rinnovata attività presso il Conservatorio del chiaro professore Giulio Venezian che assume l'insegnamento della teoria e della composizione, e inoltre la nuova nomina a professore di cultura generale dell'egregio prof. Ruggero Conforto che con idee modernissime inizierà un corso comprendente nozioni di storia, letteratura, geografia ecc. per alunni desiderosi di possedere cognizioni indispensabili a chi voglia esercitare con decoro l'arte musicale.

Borse di studio per il corso di assicurazioni all'Istituto superiore. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nella sua ultima adunanza ha deliberato di rinnovare per l'anno accademico 1923-24 la concessione delle borse di studio per il corso di perfezionamento in materia di assicurazioni che si tiene presso il nostro R. Istituto superiore per i laureati delle Università e degli Istituti superiori. Le borse di studio sono state fissate in numero di sei per l'importo di lire 3000 ciascuna, di cui tre riservate a studenti nati nelle nuove provincie e una destinata a uno studente fiumano. Le condizioni e le modalità per il concorso saranno rese note da speciale bando di prossima pubblicazione.

L'istituzione di queste borse di studio, nel mentre attesta l'importanza nazionale assunta dal corso speciale di assicurazioni organizzato dal nostro R. Istituto superiore di commercio, è una nuova prova della sollecitudine dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per gli interessi delle nostre province e della sua vigile cura per il progresso delle scienze attuariali, a cui la scuola italiana ha sempre portato un alto contributo.

Incato al Monte di Pietà. Questa mattina incanto di oggetti non preziosi, gest. 152 (dal n. 70801 al n. 71900), assunti nel mese di gennaio 1923.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli obbiettivi fondamentali del Congresso per l'espansione commerciale all'estero

Il primo congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero, che si inaugurerà a Trieste il 4 novembre venturo, potrà veramente determinare, attraverso le discussioni che saranno svolte dai vari membri partecipanti, i nuovi criteri necessari all'instaurazione di quella politica di espansione commerciale all'estero, che potrà portare il nostro paese al conseguimento graduale del primato economico e industriale negli altri Stati. Sono già stati illustrati i principi cui vuole uniformarsi il congresso e sono state pure elencate le varie questioni che saranno trattate nelle discussioni: commercio, industria, agricoltura, navigazione, ferrovie, servizi postali, organizzazioni portuali che, insieme, costituiscono la nervatura fondamentale dei nostri rapporti con l'estero; ma con particolare interesse saranno prese in esame alcune altre questioni finora molto empiricamente trattate. Intendiamo alludere ai tre problemi: emigrazione, colonie, organizzazione della propaganda all'estero.

L'emigrazione ha oggi eccezionale importanza per la sovrapopolazione, che non manca di impensierire i nostri dirigenti. Ove si aggiunga a questo crescente pericolo l'altro, non meno assillante, della disoccupazione, non ancora estinta, e quello derivante dai divieti posti dagli Stati Uniti e da altre limitazioni stabilite dal Canadà, facilmente si comprende l'importanza che assume oggi lo studio del problema in esame, che si riconnette, del resto, con quello, non meno importante della colonizzazione. Per la nostra città lo studio dell'emigrazione avrà poi speciale interesse in quanto il nostro porto fu centro del movimento nord-orientale, movimento che è oggi in un periodo di rapida decrescenza. Il congresso cercherà di richiamare l'attenzione del pubblico, e principalmente del capitale italiano, sull'argomento, esaminando l'emigrazione individuale e i sistemi di emigrazione collettiva organizzata, soffermandosi in particolare sul movimento tecnico e intellettuale (impresa e capitale) e su quello cumulativo della mano d'opera che, se congiunta al relativo finanziamento, potrà dare ottimo frutto all'estero, contribuendo a una nostra efficace espansione.

Le nostre Colonie

Il congresso affronterà pure lo studio dei più importanti problemi coloniali. La zona mediterranea della Tripolitania offre come è noto — la possibilità di una efficace coltivazione con la probabilità di ottenere quegli stessi insperati risultati che i francesi hanno avuto in Tunisia in tempo relativamente breve. Uno degli esempi più caratteristici di quanto si possa ottenere in quelle terre ci è dato dalla coltivazione dell'ulivo. Questa pianta, che è frequentatissima anche in Libia, si è moltiplicata nella colonia francese perchè aiutata da una intensa lavorazione, fino a raggiungere la cifra fantastica di otto milioni. Altre frutta potranno darci le nostre colonie e molte specie di agrumi. In quanto a industrie, oltre a quelle locali, ha dato in questi ultimi tempi insperati risultati quella del tonno, che occupa oggi parecchie centinaia di uomini e i cui impianti hanno un valore complessivo di parecchi milioni. L'opera del Governo italiano ha dato, in un decennio di sana amministrazione, risultati veramente notevoli. Tripoli è oggi vero centro civile ed è congiunta alla mapre Patria con la linea settimanale che fa capo a Siracusa e con una quattordicinale che giunge fino a Napoli. Altre società congiungono la Tripolitania col Mediterraneo e la Tripcovich ha dei servizi intermittenti con l'Adriatico. Oggi si tratta, in sostanza, di valorizzare finalmente gli sforzi compiuti cercando di stabilire il sistema migliore per il finanziamento delle imprese coloniali. Se esse imprese saranno aiutate e messe in condizioni di superare le prime difficoltà e il rischio, potranno in breve promuovere una sistematica e intensa colonizzazione. Si ventilerà perciò eventualmente un erigendo Istituto di credito fondiario e agrario col concorso di tutti gli organismi di tal genere esistenti in Italia; si otterrà in tal modo il doppio vantaggio di interessare molte imprese e di suddividere il rischio. Non saranno infine dimenticate la situazione politica delle nostre colonie e la posizione degli italiani che vivono nelle colonie straniere: saranno in tal modo ricordati anche i nostri connazionali di Tunisia, che raggiungono la cifra considerevole di centomila.

La propaganda italiana all'estero

Fondamentale sarà al congresso lo studio dell'organizzazione, meglio della riorganizzazione, della propaganda italiana all'estero. L'importanza dell'argomento si riconnette alla moderna concezione del commercio, dal quale la propaganda non può andare disgiunta. Essa sarà però utile ed efficace solamente quando sarà perfettamente organizzata e risponderà alle direttive; doppioni, a iniziativa privata, che si sovrappongono necessariamente vengono a costituire una nociva dispersione dell'attività nazionale. Perfezionamento della produzione nazionale, sviluppo dell'iniziativa mercantile privata e provvedimenti statali di agevolazione e di protezione per le industrie e i commerci sono i tre fattori principali per una buona azione di espansione; ad essi va aggiunta la propaganda, intesa nel senso più moderno della parola, che deve servire a far conoscere e a imporre le industrie italiane e a combattere l'opera straniera di svalutazione. L'esempio più tangibile degli effetti di una perfetta organizzazione della propaganda ci è stato dato dalla Germania. Ce ne accorgemmo assai tardi, appena durante la guerra, perchè comprendemmo allora soltanto che la resistenza di quel popolo, organizzatore per eccellenza, derivava in massima parte dall'opera di espansione e di penetrazione, lenta, ma silenziosa e metodica, compiuta in lunghi anni; opera ispirata a un unico concetto, a un unico criterio; quello della valorizzazione della produzione nazionale, criterio formato e diretto dalla ferrea mano del Governo.

Esistono in Italia varie lodevoli private iniziative aventi per oggetto in prima linea lo studio, la divulgazione dei problemi e la protezione di singole attività, ma appunto perchè hanno una funzione unilaterale, e perciò slegata, queste iniziative sono dotate di scarsi mezzi e ben poco hanno potuto fare. Deriva da questo la necessità di evitare un vano sperpero di danaro e un inutile logorio di uomini e di energie. L'azione del singolo potrà essere efficace solamente se sostenuta da un solo criterio direttivo. Ed ecco profilarsi il concetto dell'organismo unico rispondente in modo perfetto alle direttive di politica estera e di politica economica del Governo. Sarà pure compito del congresso quello di studiare se l'ente per la propaganda debba essere istituto privato o di Stato o se, eventualmente esso vada curato dalla privata iniziativa soggetto però a controllo da parte dello Stato.

L'on. Federzoni a Trieste

all'inaugurazione del congresso per l'espansione economica

S. E. il Presidente del Consiglio, impossibilitato di intervenire di persona al congresso di Trieste per l'espansione economica e commerciale all'estero, ha delegato S. E. il ministro delle Colonie, on. Federzoni a rappresentarlo all'inaugurazione, che avrà luogo domenica 4 novembre, alle 11, al teatro Verdi. S. E. Federzoni partirà da Roma sabato sera e giungerà a Trieste alle 10 di domenica.

Elargizione pro commercianti decaduti. La Camera di commercio comunica che il signor Giovanni Spanghero, noto negoziante della nostra città, le ha rimesso in questi giorni l'importo di lire 3000, da distribuirsi fra i commercianti triestini decaduti e bisognosi.

Un altro Eroe che ritorna

Oggi alle 15 seguiranno i funerali del valoroso volontario triestino tenente Bruno Novelli, caduto sul campo dell'onore, nell'ottobre del 1918.

Il Novelli, studente delle Scuole reali, tempra di fervente patriota, scoppiata la guerra si arruolò, e con il 68.o fanteria partì subito per il fronte. Prese parte ai primi combattimenti, frequentando poi il corso allievi ufficiali al fronte.

Nel gennaio del 1916, nominato sottotenente, prese parte, sempre col 68.o fanteria, alle più cruente battaglie, sul Faiti e sul Vodice. Quantunque ferito egli ricusò il ricovero in un ospedale di tappa, e volle ritornare in linea. Poco tempo dopo, per un altro fatto d'arme, fu nominato tenente per merito di guerra e comandante di compagnia, ottenendo un encomio solenne e la croce di guerra. Due giorni prima di cadere sul campo, fu proposto, per meriti speciali, alla nomina a capitano, ma non arrivò in tempo a ricevere il grado perchè il piombo nemico lo ferì gravemente al petto. Dopo oltre venti giorni di sofferenze, sopportate con eroico stoicismo, morì con sulle labbra il nome della sua Trieste, per la quale aveva sacrificato la sua giovinezza.

Sepolto a Este, ora per cura del gr. uff. Banelli, la gloriosa salma ritorna a Trieste per trovare degna sepoltura insieme a quelle degli altri triestini caduti per la redenzione di queste terre.

— La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati invita tutti gli aderenti a partecipare ai funerali del valoroso volontario triestino tenente Bruno Novelli che avranno luogo oggi alle 15.

Eguale invito, accompagnato da calorose parole per l'eroico caduto, rivolgono ai propri soci le Associazioni dei mutilati e invalidi di guerra e degli ex combattenti.

Ai funerali sono invitate anche le associazioni cittadine per il doveroso omaggio a questo eroico figlio di Trieste.

Il corteo muoverà dalla Piazza Oberdan alle 15.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza 31 ottobre corrente e 1.o novembre p. v., da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, Piazza Nicolò Tommaseo, sarà osservato il seguente turno, tenendo conto per norma il numero del libretto di pensione:

I pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle ferrovie meridionali: 31 ottobre, dal N. 1 al N. 609; 2 novembre, dal N. 610 al N. 1204; 5 novembre, dal N. 1205 al N. 2049; 6 novembre, dal N. 2050 al N. 3008; 7 novembre, dal N. 3009 al N. 8638; 8 novembre; dal N. 8639 al N. 10526; 9 novembre, dal N. 10526 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

Pensionati diretti: 31 ottobre, dal N. 1 al N. 1060; 2 novembre, dal N. 1061 al N. 2480; 5 novembre, dal N. 2481 al N. 7098; 6 novembre, dal N. 7099 al N. 9998; 7 novembre, dal N. 9999 al N. 12658; 8 novembre, dal N. 12659 al N. 14339; 9 novembre, dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

Invalidi, vedove e orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): invalidi: 10 novembre, dal N. 1 al N. 2100; 12 novembre, dal N. 2101 al N. 8400; 14 novembre, dal N. 8401 al N. 20100; 15 novembre, dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

Vedove ed orfani: 10 novembre, dal N. 1 al N. 700; 12 novembre, dal N. 701 al N. 1370; 13 novembre, dal N. 1371 al N. 6200; 14 novembre, dal N. 6200 al N. 11000 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

Le pensioni del clero saranno pagate il 2 novembre.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei soliti giorni di scadenza: 6, 13, 21 novembre, alla detta sezione di R. Tesoreria. La scadenza del giorno 25 (festivo) è invece anticipata al 24.

Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 9 novembre.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati e presentarsi perciò dopo il giorno 15 novembre. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati di esibire, all'atto della riscossione, il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticato dalla autorità comunale o da un regio notaio.

L'Associazione fra portatori di titoli prebellici ex a.-u. per una rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio verifica. L'Associazione fra portatori di titoli prebellici della cessata monarchia a.-u., sorta per desiderio dei creditori stessi, allo scopo di tutelare i loro interessi, e sostenere validamente i diritti che loro vengono riconosciuti dai trattati di pace, intervenendo nella stipulazione delle convenzioni previste da questi ultimi, considerato che l'Associazione è l'unico ente dei creditori e debitori legalmente costituito, nell'ultima seduta del Consiglio direttivo ha preso la deliberazione di chiedere l'ammissione di un adeguato numero di propri membri nel Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio di verifica e compensazione. Detta deliberazione è stata comunicata alla locale Prefettura e ai Ministeri interessati.

La segreteria (via S. Francesco 9, II p.) è aperta tutti i giorni dalle 10-13 e dalle 17-19 per gli interessati residenti a Trieste; quelli residenti in provincia possono mandare il proprio indirizzo.

Condoglianze. La sciagura che spezza l'anima, la morte di un figliuolo appena uscito d'infanzia, d'un buono, bravo, affettuoso figliuolo, è toccata all'egregio dott. Alberto Alberti e alla sua signora. Allo strazio del chiaro magistrato e dei suoi per la perdita del loro piccolo Dino, noi partecipiamo con cuore commosso.

— Alla egregia famiglia de Dolcetti, per la seconda volta nel giro di pochi mesi colpita dalla sventura, esprimiamo le nostre condoglianze per la morte della vecchia e venerata signora Marcella de Dolcetti ved. Onofrio.

Orario dei negozi per le prossime feste. Il Consorzio cooperativo fra esercenti comunica: In seguito ad accordi intervenuti fra i consorzi interessati e le Cooperative operaie, l'orario dei negozi di commestibili, droghieri, salumai, fornai, macellai e combustibili resta fissato, per le prossime feste, come segue: giovedì, 1.o novembre, festa di Ognissanti, apertura dalle 8 alle 13; sabato, 3 novembre, festa di S. Giusto, apertura come nei giorni feriali; domenica, 4 novembre, festa nazionale, chiusura generale tutta la giornata.

Per gli esclusi dall'Istituto tecnico. Il Comitato dei genitori dei ragazzi esclusi dalla scuola tecnica si è recato questa mane dal sindaco sen. Pitacco per esporgli nuovamente e insistere sulle domande già avanzate e chiedendo che il Comune si sostituisca al Governo e istituisca a sue spese dei corsi delle tecniche inferiori per accogliere i ragazzi esclusi. Visto che il Sindaco diede a comprendere la grave difficoltà che per motivi finanziari si oppongono all'accoglimento di questa domanda, il Comitato ha deciso di continuare nella sua azione con apposito memoriale direttamente a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Dato però che il tempo per l'inscrizione alla Scuola complementare, rispettivamente complementare integrativa, è ristrettissimo, cioè scade al 31 corrente, il Comitato consiglia a tutti i genitori d'inscrivere, impregiudicato il risultato degli ulteriori passi che sta facendo, senza indugio, i loro ragazzi alla Scuola complementare.

L'Inno alla Milizia. Nel grande concerto che domani, mercoledì, sarà tenuto in Piazza Unità, verrà suonato per la prima volta l'«Inno alla Milizia», marcia della signorina Maria Anna Sibilla, su parole di Goffredo Iorio. L'inno è dedicato al Console Pertot-Ascari.

Nozze. Marcella Dapisin col cav. rag. Dario Sevieri. Auguri.

Un telegramma dei marittimi di Brindisi

Il Lloyd Triestino ha ricevuto da Brindisi il seguente telegramma:

«Marittimi Brindisi completamente estranei polemica armatori Venezia Giulia, fanno voto che essi tengano presente proprio dovere ottima predisposizione lavoro. Confidano armatori vorranno incoraggiarli come la benemerita compagnia Lloyd Triestino. Per i marittimi: Gatti».

La riapertura dell'Accademia del nudo al Circolo Artistico. La direzione comunica che nella prima decade del prossimo mese di novembre, si riaprirà l'Accademia del nudo.

I soci che intendono prendere parte all'intero corso, che durerà sei mesi, dato il numero esiguo dei posti disponibili, sono pregati di voler provvedere a tempo utile alla loro iscrizione presso la Segreteria nella sede sociale, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Oggetti rinvenuti. Da un addetto alla Nettezza urbana venne rinvenuto un mazzo di chiavi. Il proprietario, leggittimandosi, potrà ritirarle all'Ufficio movimento della N. U., via Coroneo 16.

Fiori d'arancio. Sabato 27 corrente si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Nora Mühlbauer con l'ing. Arturo de Felszegi. Vivissime felicitazioni.

Il mistero di alcuni colpi di chiave sulla testa di un fuochista

Nelle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo narrato come l'altra notte, verso le 3.30, fosse stato trovato, in via Pasquale Revoltella, dai guardiani notturni Pavan e Paliaga, uno sconosciuto il quale era insanguinato. Sopraggiunto poi un altro guardiano notturno, Giuseppe Cobau, l'individuo, che già aveva avuta qualche prima cura dai due precedenti, fu accompagnato all'ospedale. Qui il sanitario gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e contusioni alle mani, che guidicò guaribili in sei giorni.

Interrogato poi dall'ispettore di servizio al pio luogo, il ferito, che disse di chiamarsi Giovanni Tomè, di 27 anni, fuochista, abitante in via dei Piccardi N. 55, raccontò che mentre rincasava, era stato aggredito da due sconosciuti, uno dei quali lo colpì con una chiave. I due poi fuggirono per via Pasquale Revoltella.

Ieri nel pomeriggio, però, il Tomè fu interrogato nuovamente, ma questa volta disse che abitava in via Settefontane.

— E perchè questa notte disse di abitare in via dei Piccardi?

— Perchè là abita mia moglie. Ma mi son diviso de ela.

— E da chi fu ferito?

— De uno che no conosso...

— Questa notte disse che erano in due...

— No me ricordo cossa che go dito, ma so che iera un solo, coi oci loschi.

— E' certo però che non sia stata sua moglie?

— Ela no credo. Se no xe sta qualche suo amante...

Anche queste dichiarazioni del ferito furono messe a protocollo, ma vanno accettate naturalmente, con riserva, date le contraddizioni in cui è caduto nei due interrogatori.

Corteggiatore da strapazzo

La signora Anna Francosi, di 22 anni, ieri alle 17 si recò alla pescheria, dove, acquistato del pesce, s'avviò verso la via del Burlo, perchè colà doveva attendere suo marito, macchinista navale. Mentre camminava la donna s'accorse d'esser seguita a breve distanza da uno sconosciuto, il quale mostrava chiaro il proposito di avvicinarla. Ma il contegno severo della donna lo tenne in imbarazzo, fino all'angolo della via Burlo, dove il tizio, fattosi coraggio, le si accostò e profferì parole, che suonarono offesa alla donna, la quale, irritatissima, si volse verso lo sconosciuto e lo rimproverò aspramente.

Il bellimbusto, colpito dai rimproveri mossigli davanti a numerose persone che s'erano soffermate per curiosare, s'indignò e tirò un potente pugno in faccia alla Francosi. Intervenne allora il marito di costei e sarebbe scoppiata una violenta zuffa tra i due, se non fossero sopraggiunte, attratte dalle grida della donna, due guardie di finanza, le quali divisero i due contendenti e arrestarono lo sconosciuto.

Dopo di ciò, tra i commenti degli astanti, la donna, ch'era caduta in preda a «choch» nervoso, fu soccorsa da due volontari della Croce Bianca, i quali la adagiarono in una automobile pubblica e la trasportarono all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario d'ispezione le riscontrò due ferite lacere contuse alla bocca e la rottura di due incisivi.

Dopo le medicazioni, dichiarata guaribile in 10 giorni, la Francosi potè rincasare, accompagnata dal marito. Del fatto, che abbiamo narrato secondo le dichiarazioni fatte dalla ferita, fu sporta denuncia alla Questura.

Due donne bastonate in piazza Unità. Ieri sera, verso le 23, in piazza dell'Unità, vicino alla fontana, tra due donne e due uomini, apparentemente ubriachi, s'accese una violenta zuffa che degenerò presto in uno scambio vivace e nutrito di cazzotti. La peggio, com'era prevedibile, l'ebbero le donne, le quali, gridando al soccorso e anche per il dolore delle bastonature, fecero accorrere numerosi passanti, tra cui due carabinieri della stazione di via dell'Orologio. Ma allora i due aggressori se l'erano già data a gambe dileguandosi tra le viuzze di Cittavecchia. Vedendo una delle donne sanguinare dalla bocca, uno dei presenti, dall'Albergo Adria, chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Quando giunse il sanitario con l'autolettiga, una delle due percosse si era allontanata. Non rimase quindi che di prestare le medicazioni del caso a quella rimasta. Questa aveva tutta la faccia pesta e contusa, il labbro superiore lacerato ed escoriazioni multiple. Adagiata nell'autolettiga, la ferita, Angela Giotti, di 55 anni, abitante in piazza dell'Unità, fu trasportata all'astanteria dell'istituzione, d'onde, dopo le ulteriori medicazioni, potè rincasare.

Non si potè, al momento, conoscere le cause della zuffa, ma i carabinieri hanno invitato la Giotti a presentarsi al settore di via Orologio per avere da lei gli schiarimenti necessari a un eventuale procedimento penale.

Il movimentato trasporto di una povera pazza. Emilia Esposito, di 33 anni, da Taranto, abitante a Pola con la famiglia, da più tempo, colta da pazzia, dava in eccessi e commetteva ogni sorta di stranezze. Una delle sue manie era di ferirsi quando trovava dei pezzi di vetro. Comprendendo che non era più il caso di tenerla in casa, i famigliari decisero di trasportarla a Trieste. Ieri infatti, accompagnata dalla madre, dal fratello e da tre carabinieri, partì con il treno che giunge nella nostra città alle 15.55. Durante il viaggio i militi ebbero da lottare non poco con l'infelice, che, furiosa com'era, costituiva un serio pericolo. Uno dei carabinieri, anzi, fu morsicato dalla donna. Poco prima dell'arrivo del treno, il capostazione telefonò alla Croce Verde e si recò alla stazione di Sant'Andrea il dott. Dose. Il sanitario dovette ordinare che la Esposito fosse legata con le cinghie, perchè la poveretta dava in ismanie violente. Finalmente, dopo aver lottato non poco, gli infermieri poterono ridurre all'impotenza la donna, che venne poi trasportata all'ospedale.

Tra giornalaio e spazzino. Ieri sera, alle 17.30, si presentò alla Guardia medica il giornalaio Vito Martino Cassano, di 47 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche n. 4. Il sanitario di turno gli riscontrò una forte contusione e soffusione sanguigna alla regione zigomatica sinistra. Avute le medicazioni del caso e dichiarato guaribile in tre giorni, il Cassano dichiarò che a conciarlo in quel modo era stato uno spazzino, col quale era venuto a diverbio.

Un vecchio mendicante travolto e schiacciato dal treno

Ieri sera, verso le 19, sulla linea ferroviaria, nei pressi di Cattinara, avvenne una orribile disgrazia. Due guardie di finanza passavano lungo la linea ferroviaria, tra il casello N. 7 e quello N. 8, quando scorsero fra le rotaie una massa immobile. Avvicinatisi, constatarono che si trattava di un uomo insanguinato e ridotto in uno stato pietoso. Senza perdere tempo, i due militi raccolsero da terra lo sconosciuto, ch'era ancora in vita, e lo trasportarono sino al casello N. 7. Il casellante, che riconobbe l'individuo per il mendicante Carlo Pecchiar, di 42 anni, abitante a Cattinara N. 22, corse alla stazione di Moccò, da dove inviò un fonogramma al capostazione di Sant'Andrea, avvertendolo della scoperta. Prontamente da Sant'Andrea fu telefonato alla Guardia medica, dicendo che il ferito si trovava in S. Maria Maddalena inf. N. 1076.

Allestita l'autolettiga dell'istituzione, partì a quella volta il dott. Catolla con gli infermieri Sain e Pastore. Senonchè a un certo punto non fu più possibile proseguire con l'autoambulanza, sicchè il sanitario e gli infermieri che portavano a mano una barella, dovettero scendere e fare un lungo tratto su per la montagna. Finalmente, pervenuti al casello dove si trovava il Pecchiar, che nel frattempo era stato assistito anche da un fratello sopraggiunto, il dott. Catolla constatò che il ferito aveva riportato la frattura della scatola cranica e che le sue condizioni erano gravissime. Adagiato il ferito sulla barella, fu rifatta faticosamente la strada sino a raggiungere l'autolettiga. Il disgraziato, però, esalò l'ultimo respiro già per la strada, sicchè, quando l'auto giunse all'ospedale, il cadavere fu trasportato, dopo la constatazione del decesso da parte del medico di turno dell'astanteria, nella cappella mortuaria.

Ora, dalle informazioni assunte, il fatto risulta avvenuto così: Il Pecchiar, che a sedici anni, mentre lavorava da muratore, era caduto fratturandosi le gambe ed era impossibilitato al lavoro, faceva il mendicante. Il disgraziato attraversava spesso il binario ferroviario per accorciare la strada nei suoi giri, tanto che il casellante del N. 7, il quale lo conosceva, lo ammonì più volte a non passare di là, chè correva pericolo di venir schiacciato. Il Pecchiar invece non diede ascolto al consiglio, e ieri sera doveva appunto attraversare il binario al passaggio del treno N. 1076, che parte da Trieste per Pola alle 18.30 e l'infelice fu travolto. Altrimenti non si spiega il fatto, poichè dalle testimonianze assunte si esclude il suicidio. Del fatto furono avvertiti anche i carabinieri del luogo.

Un vecchio trovato moribondo

in una campagna

Un contadino che ieri sera verso le 18 passava per una campagna nei pressi dell'aereoparco di Zaule, scorse un uomo steso a terra, senza che desse segno di vita. Non sapendo cosa fare, il contadino corse vicino ai reticolati dell'aereoparco, dove monta di guardia una sentinella e a questa comunicò la scoperta.

Il soldato, che non poteva muoversi dal suo posto, avvisò il capoposto. Sul luogo si recarono alcuni militi, i quali videro steso a terra un vecchio quasi agonizzante. Prontamente, dall'ufficio dell'aereoparco fu telefonato alla Croce Verde, e poco dopo giunse sul posto il dott. Grünbaun, il quale constatò che lo sconosciuto era stato colto da apoplessia cerebrale. Si seppe poi che l'uomo era stato visto a terra già alle 15.30 e che da quel momento era rimasto senza alcun soccorso. Mentre il sanitario faceva adagiare il vecchio nella barella, sopraggiunse un giovane, il quale, visto il vecchio, riconobbe ch'egli era suo padre, Giuseppe Ieran, di 78 anni, abitante a San Dorligo della Valle n. 24.

Fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale, dove il dott. Peperle lo fece accogliere nel secondo reparto. Il vecchio si trova in istato agonico.

Due gravi cadute

Ieri dopo mezzogiorno Giuseppina Gianamea, di 63 anni, abitante in via della Ginnastica N. 25, passando per il Corso Garibaldi, sdrucciolò e cadde. Subito intorno alla vecchierella caduta, che si lamentava, si raccolsero alcuni passanti, i quali la sollevarono e visto ch'ella dichiarò di poter continuare la strada da sola, la lasciarono rincasare. La vecchia però, appena giunse a casa, avvertì acutissimi dolori alla gamba sinistra e i famigliari impressionati telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario accorso, riscontrò alla vecchia la probabile frattura del femore e la fece perciò trasportare all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel quarto reparto.

— Verso le 19.30 un'altra chiamata faceva accorrere la Guardia medica in via Rossetti N. 41 per una donna che, caduta sulle scale mentre saliva per giungere alla propria abitazione, s'era fratturata le ossa nasali e aveva riportato inoltre alcune forti contusioni al viso. Avute le medicazioni del caso dal sanitario di turno, la donna, certa Amalia Marinaz, di 26 anni, fu trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena e colà accolta.

Gli effetti del vino. A mezzanotte di domenica, rincasando, il ventiquattrenne Stefano Bernarich, abitante in via Rigutti N. 62, si dette a buttare a soqquadro i mobili e le suppellettili della cucina. Il fracasso svegliò di soprassalto gli inquilini. Fu avvisata la Croce Verde, e il sanitario, intervenuto, somministrò al Bernarich, che trovavasi in preda a nevrosi alcoolica, dell'ammoniaca, ciò che giovò a calmarlo. Fu lasciato alle cure dei famigliari.

— All'una di notte, domenica, la Croce Verde venne chiamata in via Ponzianino N. 62, dove tale Giovanni Alzon, di 48 anni, preso dal vino com'era, era caduto mentre attraversava il pianerottolo, ferendosi alla regione parietale sinistra. Fu medicato dal dott. Dose, che lo lasciò poi alle cure dei famigliari.

— Anche il giovane Ettore Sponza, abitante in via Giuliani N. 27, causa eccessive libazioni, fu colto ieri mattina da un attacco di angina pectoris. Fu soccorso dal sanitario della Croce Verde.

— Ieri sera, verso le 21.30, il carradore Giovanni Trak, di 32 anni, abitante in Cologna in Monte n. 237, rincasava alquanto alticcio e barcollando; quando, giunto nei pressi del Giardino pubblico, cadde a terra ferendosi alla testa. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato nella trattoria in via Molino grande n. 36, mentre veniva dal Caffè Firenze telefonato alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il dott. Catolla, il quale, dopo avergli medicato una ferita lacero-contusa all'occipite, lo fece trasportare alla sua abitazione.

Una povera donna ricoverata al Comando dei vigili urbani. Un caso pietoso occorso ieri alla famiglia d'Agostini, abitante in via Molino a vento n. 120, pianoterra, richiamò l'intervento dei vigili urbani. Ieri mattina, per decisione giudiziaria, il signor Carlo Craibich, proprietario dello stabile, ottenne che alla presenza di due carabinieri si effettuasse lo sloggio forzoso della famiglia d'Agostini, la quale è composta da Giuseppe, di 42 anni, spazzino comunale, degente all'Ospedale Regina Elena per malattia polmonare, la moglie di lui, Ida, che per sfamare tre figlioli, il più grande di 13 anni e il più piccolo di 2 mesi, fa l'impagliatrice. La povera donna non impietosì il proprietario che ordinò lo sloggio e fu contento quando vide le poche masserizie in istrada. Intervenuti i vigili, essi fecero trasportare le povere robe al primo settore, in via Madonna del Mare n. 13. Vi si trascinò dietro anche la donna con le sue creature, ma poi essa e i bimbi furono accompagnati al Comando dei vigili, dove, provvisoriamente, le fu messo a disposizione un dormitorio.

Un furto in una macelleria

Il ladro sorpreso mentre cuoce la refurtiva

Ieri mattina, quando Pio Padovan aprì i battenti della sua macelleria, al pianoterra di via Molin a vento N. 18, dovette notare subito lo scompiglio che regnava nell'interno del negozio. I tiretti erano tolti dal banco, vuotati e buttati sul pavimento, dove giacevano pure sparpagliati libri e carte. Evidentemente quel disordine rivelava il passaggio dei ladri e, procedendo perciò a un rapido inventario, il macellaio constatò che mancavano da un tiretto del banco 50 lire in moneta spicciola, che dalla ghiacciaia erano stati portati via circa 10 chilogrammi di carne e che, infine, gli incontentabili ignoti s'erano appropriati pure di cinque tendine nuove, che gli erano costate 200 lire.

Sopraggiunse dopo il suo ragazzo di bottega e questi ebbe l'incarico di andar subito a riferire l'accaduto al commissariato di p. s. in via Amerigo Vespucci. Intervenne allora, per gli accertamenti del caso, il dott. Termini, dirigente quel settore di p. s. e, procedendo ai rilievi, constatò che i ladri, entrati dal portone della casa, aprirono una porticina che dà sul cortile e di là, forzate le imposte di una finestra, infransero un vetro della finestra, che poi aprirono dall'interno, e così giunsero nel retrobottega della macelleria. Tutto ciò, però, doveva esser stato fatto da un individuo che conosceva esattamente il piano topografico del luogo.

Questa supposizione condusse il funzionario a concentrare i suoi sospetti su di un giovanotto, abilissimo in tal genere di attività, col quale più volte aveva avuto da fare e che tempo addietro, abitava nella stessa casa al cui pianoterreno è posta la macelleria. Il giovane, certo Mario Bisiach, di 19 anni, presentemente abitava in via del Molino a vento N. 7. Con i due agenti che lo seguivano, il dott. Termini si recò subito nell'abitazione del sospettato. L'esito fu insperato. Il Bisiach fu sorpreso proprio mentre preparava un pezzo della carne trafugata e stava per deporla in una pentola d'acqua bollente. Egli impallidì alla vista dei funzionari e, dopo proceduto a una minuziosa perquisizione, che fruttò buona parte della refurtiva, si lasciò tranquillamente condurre al commissariato, dove fu assoggettato al rituale interrogatorio e poi tradotto alle carceri del Coroneo.

Un borseggiatore disgraziato. Come avviene ogni volta quando vi sono assembramenti di gente, così anche domenica mattina, durante il passaggio dei cortei in Piazza Garibaldi, un borseggiatore ha tentato un colpo che però non gli è riuscito. Il signor Giovanni Sciuca, mentre stava fra la folla, assistendo al passaggio del corteo, si accorse che gli veniva strappato il portafogli. Voltatosi di scatto, vide un individuo che fuggiva, e si mise a gridare «al ladro». Due agenti in borghese poterono arrestare il borseggiatore e consegnare il portafogli, che conteneva 130 lire, al legittimo proprietario. L'arrestato, che si qualificò per Flavio Santio, abitante in via Giulia, fu passato al Coroneo.

Due svenimenti. Domenica scorsa, nel pomeriggio, la cinquantenne Teresina Ursich, abitante in via Giustinelli N. 1-A, cuoca, si recava al cimitero, allorchè, scendendo dal tram, fu colta da svenimento. Alcuni pietosi la soccorsero e telefonarono alla Croce Verde, che mandò sul luogo il dott. Dusatti. Le furono praticate due iniezioni, che la fecero rinvenire. La donna, cadendo, aveva riportato anche delle contusioni, per cui fu trasportata con l'autolettiga nella propria abitazione.

— Giovanni Milazzo, di 20 anni, abitante in via Crosada N. 12, passava ieri alle 15 per Piazza Garibaldi, quando, colto da capogiro, cadde a terra. Accorsi alcuni passanti, il giovane fu fatto rinvenire e quindi venne accompagnato alla Croce Verde. Qui il dott. Dusatti gli riscontrò la frattura del radio destro, e, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Un ragazzo imprudente. Il decenne Cesare Felini, abitante in Largo Santorio N. 9, giocava ieri verso le 14 sul colle di Montuzza insieme ad altri suoi coetanei. Il ragazzo, che si trovava su di un muretto, mise un piede in fallo e cadde da un'altezza di circa due metri. Fu subito un accorrere di gente, mentre qualcuno si recava ad avvertire la Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Dusatti, il quale riscontrò al Felini la frattura complicata dell'estremità del radio destro e un ematoma alla nuca. Dopo le necessarie fasciature furono fatte al ragazzo delle iniezioni antitetaniche e quindi venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera allenamento di tutti i calcisti in palestra. Domani alle 14 allenamento pure di tutti i calcisti sul campo sportivo sociale (S. Sabba).

Avanguardia giovanile fascista. Giovedì 1. novembre alle 20.30 adunata di tutti i militi iscritti al manipolo di Montebello, in sede rionale (via dei Leo N. 7). Assenze non giustificate in tempo saranno punite con l'espulsione.

Pure per giovedì è convocata la giunta esecutiva. Devono intervenire pure il commissario del Circolo rionale di S. Giacomo e il commissario di S. Luigi.

— Domani alle 22 i capimanipolo della prima centuria sono comandati a rapporto in via G. d'Annunzio N. 1, II piano.

Società operaia triestina. La sezione mandolinistica è convocata oggi alle 19 per le prove generali.

Touring Club Italiano. I soci vengono avvisati che la quota annuale pro 1924 deve essere versata entro il 15 novembre prossimo. Fino a tale data l'abbonamento delle Vie d'Italia, per i consoci, è fissato con lire 12.10 e più tardi con lire 18.10. Versamenti vengono pure accettati dal locale Consolato (presso la Società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza 1, II) dalle 19 alle 20.

S. U. C. A. I. Oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni per la comitiva A. alla gita nelle Giulie. Le iscrizioni al Gruppo sciatori sucaini «Monte Tricorno» si accettano seralmente in sede sociale dalle 18 alle 20.

Una festa per la premiazione della manifestazione alpina dell'Associazione XXX Ottobre. Sabato 3 novembre nella sala Modugno, in via Chiozza, organizzato dalle sezione escursionisti dell'Associazione XXX Ottobre, avrà luogo un trattenimento di danza in onore dei partecipanti alla prima manifestazione alpina, che con tanto successo si evolse il 7 ottobre, scorso. Il programma culminerà nella premiazione delle squadre che concorsero alla marcia alpina, con la consegna delle medaglie-ricordo ai gagliardetti e dei distintivi ai partecipanti. Le danze, quindi, accompagnate da distinta orchestra e dirette dal maestro R. Modugno, continueranno fino al mattino. In questi giorni le medaglie saranno esposte nelle vaste vetrine dei magazzini Beltrame, in Corso V. E. III, N. 36.

— Tutti i calcisti si trovino alle 14 nel solito campo per l'allenamento.

Associazione ragazzi pionieri. Oggi alle 18.30, in sede sociale, si adunano tutti i graduati del primo e secondo nucleo.

Associazione Giordano Bruno. Si rammenta ai soci che la prima seduta del collegio elettorale si terrà oggi, martedì, alle 19.30 nella sede sociale, in via S. Nicolò 4, III.

Lega studentesca italiana. Oggi solita lezione di danza in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

Comitato onoranze Caduti ederini. La commissione del Comitato onoranze è invitata per stasera, martedì, alle 21 al Caffè Milano per prendere gli ultimi accordi sulla manifestazione di domenica.

Si rinnova pure l'invito ai detentori di liste di sottoscrizione pro fondo onoranze di versare gli importi raccolti al cassiere del Comitato D. M. Velicogna.

Circolo sportivo Ponziana. Oggi, alle 16, allenamento dei calcisti; domani assemblea generale dei soci e dei calcisti.

Sport Club Espero. Invece di domani i calcisti si allenano oggi, martedì, a Boiano, dalle 14 in poi. Questa sera tutti i soci sono convocati all'assemblea generale per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori di «foot-ball» sono invitati per l'allenamento sul campo dalle 13.30 in poi. Domani mercoledì tutti i boys si trovino a disposizione dell'allenamento.

Fascio giovanile ebraico. Il VI congresso generale ordinario è convocato per giovedì 1.o novembre alle 20.30 nella sala maggiore della sede (via Torre bianca 41, II) col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. del congresso precedente; 2) relazione virtuale; 3) relazione finanziaria; 4) elezione della nuova direzione; 5) eventuali.

Il processo Grablovitz alla Corte d'Assise di Udine

L'interrogatorio dei due accusati

Abbiamo da Udine, 29, sera:

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il processo contro il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli della Polizia scientifica di Roma, e Melania Zanier, accusati di calunnia ai danni del prof. Raimondo Grablovitz di Gradisca, il quale veniva, nel 1915, condannato dal Tribunale di guerra di Gemona a 10 anni di reclusione per spionaggio.

L'udienza antimeridiana del processo, che è destinato a suscitare vivo interesse, si esaurisce in incidenti sollevati dalla difesa del Maggiulli.

Nell'udienza pomeridiana comincia l'interrogatorio di Salvatore Maggiulli, il quale risponde senza confondersi, e parlando a volte con vera oratoria.

Come si difende il Maggiulli

Venuto a Udine nei primi mesi della dichiarazione di guerra, fu assunto quale segretario dal comandante la piazzaforte del Tagliamento generale Caffarelli, quindi passò alla polizia, alle dipendenze del cav. Panozzo. Era della polizia scientifica di Roma, e si trovava a Udine in missione. Una sera, nell'atrio della posta si imbattè nella Zanier, che esercitava la prostituzione, e trascorsero insieme la serata e la notte.

Il 26 luglio il commissario cav. Panozzo, lo incaricò di trovare tre donne che esercitavano clandestinamente il meretricio, e fra queste anche la Zanier, che egli ebbe occasione di vedere alcuni giorni dopo il primo convegno.

Tanto per entrare in argomento, egli le avrebbe chiesto:

— Dove è stata questa notte, e che cosa ha fatto?

La Zanier rispose che in quel mattino si era incontrata con un certo Grablovitz di Cormons.

Richiesta come conoscesse costui, raccontò che era stata in casa sua a Cormons quale domestica, e che in quel mattino, essendo andati in tram fino alla stazione, il Grablovitz le aveva chiesto se voleva guadagnare molto denaro.

Il nome del Grablovitz che puzzava di tedesco, il fatto che era di Cormons, che offriva molto denaro, mi misero in allarme — dice l'accusato — Incoraggiai la Zanier a continuare la relazione e tenermene informato. Per conto mio informai il cav. Luciani, commissario al Comando Supremo.

In un secondo colloquio — continua il Maggiulli — la Zanier mi informò che il Grablovitz le aveva fatto proposte concrete. L'aveva incaricata, cioè, di stabilire a quale ora si innalzavano gli aeroplani, dove si trovava il 2.o Reggimento fanteria, che doveva essere nei pressi di Gorizia; e inoltre, ch'ella doveva recarsi non ricordo se a Campoformido od a Codroipo per attingere notizie sull'aviazione, e che alle sue esitanze il Grablovitz l'aveva assicurata che molti suoi allievi si erano arruolati nell'Esercito italiano.

La Zanier aveva fissato con il Grablovitz un ulteriore appuntamento — che questa volta venne controllato da un agente di P. S. — appuntamento nel quale il Grablovitz avrebbe fatto le seguenti specifiche domande: Accertare per quale motivo non era giunto un dirigibile che doveva giungere (dove, ora non ricordo) in un giorno stabilito; se Sua Maestà risiedeva a Tavagnacco o a Torreano; quali fossero le dimensioni di un hangar in costruzione tra Casarsa e Pordenone; l'ubicazione del Tribunale militare di Casarsa. Inoltre la donna consegnò all'accusato un biglietto da cinque lire, datole dal Grablovitz.

Riferì la cosa all'ufficio di P. S. del Comando Supremo, e fu deciso di consegnare alla Zanier delle risposte, in modo da vedere ove la faccenda andava a finire. Tali risposte dettategli dal maggiore Blais, furono poi comunicate dall'accusato alla Zanier.

Il Maggiulli, racconta quindi l'episodio del viaggio alla stazione per la Carnia.

Trovatasi nuovamente a Porta Gemona con il Grablovitz, la Zanier gli diede le risposte e ricevette dallo stesso cinque lire che consegnò al Maggiulli; ed in tale occasione riferì di aver avuto il preciso incarico di recarsi alla stazione per la Carnia, dove, all'arrivo del treno delle 6 da Tolmezzo, sarebbe stata avvicinata da un individuo che le avrebbe dato degli incarichi.

Il Maggiulli riferì ciò nuovamente al cav. Luciani, e fu allora deciso che un agente sarebbe andato alla stazione per la Carnia ed il Maggiulli a Tolmezzo per controllare con quale persona la Zanier si fosse incontrata. Viceversa la Zanier era in bicicletta, e non si potè controllarla. Al ritorno essa raccontò che lungo la via era stata avvicinata da un soldato motociclista, il quale dopo esserle passato d'accanto, chiamandola per nome, aveva proseguito per un breve tratto. Ella lo seguì e raggiunse il soldato mentre fingeva di accomodare la macchina. Il soldato le aveva mostrato un biglietto dei Grablovitz, e dopo averle chiesto se conosceva quello il cui nome figurava sul biglietto, le disse di riferirgli che quello che doveva far lei, l'aveva fatto egli stesso.

Due giorni dopo la Zanier — continuò l'accusato — mi diceva d'aver ancora ritrovato il Grablovitz, il quale, sapendo che aveva la tosse, le aveva offerto delle pastiglie in una scattoletta. Nel mostrarmele, avvicinò un dito piagato a una di esse e lo ritrasse tosto, perchè le bruciava. Insospettito la consigliai di darmi quelle pastiglie che le avrei io fatte esaminare da un chimico.

Ed infatti i miei sospetti furono avvalorati. Si trattava di sublimato corrosivo. Fu allora che d'accordo con l'ufficio di P. S. del Comando supremo, venne deciso l'arresto e la denuncia del Grablovitz.

L'accusato risponde quindi alle numerosissime contestazioni che gli muove il presidente circa il processo svoltosi a Gemona circa la sorveglianza esercitata sul Grablovitz, e infine, sui suoi rapporti con la Zanier.

Il drammatico racconto della Zanier

Terminato l'interrogatorio del Grablovitz viene lungamente interrogata la Zanier, la quale fece un drammatico racconto, interrompendosi di quando in quando per il pianto che le serrava la gola. Quando ella parlò dell'arresto del Grablovitz ebbe una vera crisi.

Il Maggiulli ascoltò indifferente.

Ella cominciò a dire come si sia trovata col delegato. Due guardie mi avevano fermata per condurmi in ufficio, quando il Maggiulli mi fece rilasciare dicendo:

— A questa penso io...

E diffatti pensò tanto, che andai con lui e non ebbi più a soffrire molestie.

Con il Maggiulli mi trovai parecchie volte. Una sera gli raccontai che avevo visto a Udine un professore austriaco che faceva lo scultore a Cormons.

Vidi ancora lo stesso professore fuori porta Gemona, e il Maggiulli, cui riferivo questi incontri e del desiderio che il professore mi aveva fatto capire di trovarsi con me, disse che il Grablovitz doveva essere una spia e accusò me di complicità, minacciandomi l'internamento. Non valsero le mie proteste in contrario; egli sostenne la sua idea, finchè mi indusse a fare quello che lui voleva.

Mi fece dapprima scrivere dei biglietti con delle domande, che io dovevo por mettere nelle tasche del professore durante i convegni che avrei dovuto avere con lui. I biglietti che il Maggiulli mi faceva scrivere sotto sua dettatura, contenevano domande che figuravano come rivolte a me dal Grablovitz; voleva dire circa un dirigibile, sulla residenza del Re, sul Tribunale di Casarsa ed altre. Il Maggiulli mi aveva persino dato una bandierina con la effigie di Francesco Giuseppe da mettere pure nelle tasche del professore. Andata all'appuntamento del Grablovitz fuori porta Gemona e non sapendo che una guardia ci controllava, appena trovatami col Grablovitz, con un pretesto lo lasciai, tornando in città. Io non mi ero sentita la forza di compiere quanto il Maggiulli mi aveva detto, perchè mi pareva una cosa troppo indegna. Alla sera, trovatami col Maggiulli nella sua stanza, dissi di non aver visto il professore ed egli allora mi chiuse dentro ed asportò le chiavi perchè non potessi sfuggirgli. Quando ritornò, mi disse che gli avevo riferito cosa non vera, perchè una guardia mi aveva veduta col Grablovitz. Io cercai di resistere, ma poi gli confessai che non avevo avuto il coraggio di fare ciò ch'egli mi aveva ordinato. Allora il Maggiulli cominciò a maltrattarmi, dandomi degli spintoni, tirandomi per i capelli, mostrandomi la rivoltella e minacciandomi, se non avessi ottemperato a ciò, ch'egli mi aveva ingiunto, mi avrebbe uccisa.

Il trucco del viaggio in Carnia fu tutta una sua invenzione per dar credito alla denuncia di spionaggio contro il povero Grablovitz. Mi disse che dovevo affermare come il professore mi avesse incaricata di andare alla Stazione per la Carnia, ove una persona doveva consegnarmi dei documenti. Dovevo anche inventare il racconto relativo: di essermi cioè incontrata con un motociclista mandato dal Grablovitz a dire che non occorreva più nulla. Anche l'affare delle pastiglie che figurano consegnate a me dal professore, non è affatto vero. Le pastiglie mi furono invece consegnate dal Maggiulli. Anche i biglietti da lire 5 che figurano dati a me dal professore, sono una creazione del Maggiulli. Quando fui avvertita che si sarebbe arrestato il Grablovitz, il Maggiulli mi costrinse di ripetere tutto quello che egli mi aveva consigliato, come se si trattasse di cose vere. Io sulle prime mi rifiutai, ma egli ripetè le minacce con la rivoltella e soggiunse che mi avrebbe mandato in carcere.

Quell'uomo — dice la Zanier — mi faceva terrore, e io non potevo sottrarmi alla sua volontà che mi dominava.

Racconta poi come la obbligasse a scrivere quattro lettere anonime contro il Grablovitz, lettere che le furono dettate dallo stesso Maggiulli, nella sua stanza, con la rivoltella in pugno.

Dopo la condanna del professore — dice la Zanier — sentii rimorso del malfatto e il desiderio che si riconoscesse l'innocenza del Grablovitz. Volevo parlare, volevo fare qualche cosa, anche a costo di andarmene poi lontano da Udine. Non volevo dire la verità fin da principio per paura del Maggiulli che, nella sua qualità di delegato, contro una reietta come me, avrebbe potuto fare molto male. Eppoi il Maggiulli mi aveva di continuo ripetuto che mi avrebbe sempre sostenuta e difesa: come avrei potuto accusarlo?... Volevo raccontare ogni cosa anche ad altre persone: all'ufficiale istruttore dapprima, al delegato Martinetto dopo uscita dal carcere, nel luglio 1916. Pensai fin questo: che era meglio rimanere sicura della vita in carcere, che essere fuori libera, ma sempre angosciata, tormentata dalla paura del Maggiulli. Il commissario Panozzo e tutti quelli della Questura sapevano che io ero l'amante del Maggiulli, ma questi mi proibiva sempre di far confidenze ai funzionari della Questura.

La Zanier conclude il suo racconto dicendo di essere pentita di quanto ha fatto e di sentirsi ora la coscienza più tranquilla.

L'udienza è rinviata a domattina per le contestazioni.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Glauco» di Morselli è stato ascoltato iersera con interesse e piacere da un pubblico che affollava le gallerie e la platea. Tutta l'umana poesia che si diffonde dall'anima nostalgica e concitata di Glauco, è stata resa da Annibale Ninchi con bella espressione, ricca armonia di toni, sempre conservando al personaggio la sua chiara e robusta linea tragica. Ninchi è stato, dopo Bettone, il secondo interprete di Glauco, e ormai la confidenza e l'affetto verso questo eroico e tenero fanciullo, che sfida la dea Circe e gli oceani, i numi e il destino, ma muore per i teneri occhi e il fresco amore di una pastorella, hanno reso questo personaggio del Ninchi più dolcemente e semplicemente umano, senza togliergli le ruvidezze e gli impeti della sua primitiva natura, nè abbassarlo alla tenera sentimentalità di un eroe melodrammatico. Ninchi ha trovato iersera, con sobrietà classica, l'equilibrio perfetto presentandoci un «Glauco» che faceva sentire nella cristallina e poetica parlata la sua natura composita di volontà e forza divina e di destino umano. Il pubblico fu assai grato a Ninchi di aver reso così finemente e con tanto gusto estetico il Glauco che vive di vita così prospera ad onore di quel caro poeta che fu Ercole Luigi Morselli.

Accanto al Ninchi molto lodevoli gli altri, e in particolar modo la signora Teldi, efficace nelle invettive e nella vendetta del secondo atto, e la signorina Pina Pieri-Ardau nella parte di Scilla, detta con freschezza e giovanile spontaneità.

Stasera avremo l'altra novità «Il cuore di ricambio», commedia burlesca in tre atti di Annibale Ninchi e Gildo Passini, che si rappresenta per la prima volta in Italia. Ninchi, come scrittore di teatro, aveva finora dato espressione al suo sentimento liricodrammatico e amava le ricostruzioni e le evocazioni leggendarie, con l'«Orfeo» ed il «Caino». Ma in questa nuova commedia l'attore-autore, in collaborazione con Gildo Passini, l'arguto autore del «Gianni Schicchi», concede libero sfogo alla sua vena burlesca ch'è saporita e frizzante. Vi è molta aspettativa per «Il cuore di ricambio» che stasera sarà ascoltato dal nostro pubblico, questa volta primo giudice tra i pubblici italiani.

Politeama. Questa sera riposo. Domani, mercoledì, alle 20.45 precise, rappresentazione di gala, organizzata dal Comune per la celebrazione della Marcia su Roma, con la «Boheme». Fervono alacremente le prove dei «Quattro rusteghi» che avranno ad esecutori principali le signore Maria Labia, Delfina Menotti, Tea Vitulli, Anna Gramegna e i signori Gaetano Azzolini, Edoardo Nicolicchia, Ugo Canetti, Basilio Prodan, Pietro Girardi e Luigi Cilla. Lo spartito viene concertato e sarà diretto dal maestro Giacomo Armani.

Filodrammatico. Numeroso pubblico accorse iersera allo spettacolo di varietà composto di molti attraenti numeri, fra i quali emerse quello dei pattinatori Watson che meravigliarono per la loro eleganza e bravura. La compagnia «Comoedia» offre degli atti comici briosi, recitandoli garbatamente. Tutti gli artisti riscossero anche iersera generali nutriti applausi.

Questa sera lo spettacolo si replica, con nuovo programma, a cominciare dalle 20.30.

Nazionale. Il pubblico è accorso anche ieri in gran folla attratto dall'originale e pittoresca film «Negli abissi del mare» che svolge il dramma avventuroso di un sottomarino naufragato nel fondo del mare e tratto in salvo da un intrepido palombaro. Questa vicenda è accompagnata da una ricca e interessante serie di quadri che suscitarono la massima curiosità ed emozione del pubblico. Piacque e venne applaudita col consueto favore la comica rivista «L'ultimo atto della Traviata» allestita con tanto gusto e decoro nelle scene e nei costumi. Le strofette burlesche e satiriche dell'ultimo quadro destarono la più viva ilarità e procurarono calorosi applausi a tutti gli esecutori pregevoli della compagnia Maurel-Vinci. Prossimamente «Tentacoli umani», nuovo cinedramma della vita mondana. E' annunziato ancora «Il grido dell'aquila», rievocazione commemorativo-simbolica della Marcia su Roma. Frattanto si sta allestendo la grande film storica «Pietro il Grande di Russia». Oggi, dalle 17, si replica la rivista e la proiezione «Negli abissi del mare».

Fenice. L'ultimo capitolo del romanzo zoliano «L'Assomoir», dal titolo «La tragica fine», è stato proiettato ieri alla presenza di un affollatissimo pubblico che si pigiava in tutti gli ordini di posti e seguì le drammatiche vicende del dramma sociale con la più viva e intensa commozione. L'epilogo di questo romanzo presenta la tragica fine di Coupeau che muore in una cella di manicomio per frenosi alcoolica. L'attore Jean Dax che interpreta in questa film la parte di Coupeau, presenta con efficace mimica tutte le forme patologiche del terribile male. I quadri dell'«Assomoir», illustrati con ricchezza di dettaglio e forza di suggestione, misero in bella evidenza ed esatta riproduzione tutte le fasi descritte da Emilio Zola nel romanzo originale.

Al cineromanzo fece seguito la proiezione comica «Ridolini inserviente d'albergo» che suscitò grande ilarità. Completarono lo spettacolo la «Troupe Margenta», valentissimi ciclisti, che ottennero un caloroso successo per gli audaci esercizi eseguiti, e il «Trio Michollys» prodigiosi ginnasti aerei, ammirati e assai applauditi nei loro difficili esercizi di forza.

Oggi il quarto capitolo si ripete per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Folla alle proiezioni della film «Più forte della morte», interprete l'attrice Nazimowa. Il pubblico gradì assai il lavoro dall'intreccio passionale. Ieri debuttarono gli acrobati «Ray e Ray» nei loro meravigliosi esecizi. Benissimo la piccola romanziera Kiss che, dotata di bellissima e armoniosa voce, fu molto applaudita.

Oggi ultimo giorno della film. Principia alle 17.

Il Quartetto Veneziano all'Università popolare. Stasera, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico si ricominciano le audizioni musicali con un concerto del Quartetto Veneziano. Questo giovane complesso d'istrumentisti, che di recente a Milano ebbe l'unanime plauso del pubblico e della critica, eseguirà un programma tutto nuovo per Trieste e tutto italiano: un quartetto del settecentista Bertoni, melodioso e aggraziato, uno di Fracnesco Guarnieri, ricco di matura esperienza sposata a dovizia melodica e ritmica, e i modernissimi e bizzarri «Rispetti e strambotti» del Malipiero. Ecco il programma dettagliato: 1) Bertoni (1725-1813): «Quartetto n. 5»; Moderato; Larghetto; Allegro; 2) Guarnieri Fr. (n. 1867): «Quartetto in fa»; Allegro; Moderato; Canzone; Vivo; Allegro moderato; 3) Malipiero (n. 1882): «Rispetti e strambotti».

Concerto Rapetti-Bassi. Il concerto della cantatrice Augusta Rapetti-Bassi che doveva aver luogo domani, è stato rimandato al 6 novembre. Il programma, comprendente antiche canzoni italiane, è il seguente: 1. a) Rontani (sec. XV-XVI): Arietta «Caldi sospiri»; b) Caccini (1546-1614): Canzonetta «Tu che hai le penne, Amore»; 2. Monteverde (1568-1643): Racconto nell'opera «Orfeo»; 3. a) Carissimi (1604-1674): Canzonetta «La mia fede altrui giurata»; b) Cesti (1620-1669): Aria «Insegnatemi a morire»; 4. a) Stradella (1645-1681): Canzonetta «So ben, che mi saettano»; b) Matteis (1650-1700): Canzonetta «Caro volto pallidetto»; c) Scarlatti (1659-1725): Canzonetta «Chi vuole innamorarsi»; d) Perti (1661-1756): Canzonetta «Io son zitella»; 5. a) Caldara (1670-1736): Aria «Come raggio di sol»; b) Caldara (1670-1736): Aria della pastorale «La costanza in amor vince l'inganno»; 6. G. B. Pergolesi (1710-1736): Aria dell'opera «Olimpiade»; 7. Cimarosa (1749-1801): Aria dell'opera «La vergine del sole».

Il concerto sarà dato nella sala del Conservatorio «G. Tartini».

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: oggi «Il marito scacciato»; in preparazione l'attesa novità: «Dame de Chez Maxim», l'ultima creazione di Pina Menichelli. Ieri terminarono le proiezioni di «Valse ardente» e oggi si rappresenta un dramma famigliare di molto interesse per l'originale soggetto e il ricco svolgimento. Il titolo è «Il marito scacciato» ed è interpretato da buoni artisti dell'arte muta. Principia alle 16.

In settimana, grande novità cinematografica: «Dame de Chez Maxim», geniale creazione di Pina Menichelli. Questa pellicola sarà un avvenimento artistico per Trieste, perchè vi sarà occasione di ammirare Pina Menichelli in un lavoro a soggetto brillante. «Dame de Chez Maxim» rappresentata dalle migliori nostre Compagnie di prosa, è la «pochade» che conta il maggior successo. Portata sullo schermo, la film è davvero un capolavoro.

Modernissimo. Oggi ultimo giorno di repliche del magnifico dramma d'amore «Indiana», magistrale interpretazione di Diana Karenne. Oggi principia alle 17, ultima alle 22. Domani l'attesa grande «première» del grandioso capolavoro «Il padrone delle ferriere», poderoso dramma di Giorgio Ohnet, interpretato dai più grandi artisti dell'arte muta: Pina Menichelli, Lina Millefleur, Orietta Claudi, Amleto Novelli e Luigi Serventi. Speciale commento musicale accompagnerà l'azione del dramma.

Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30. Abbonamenti ai primi posti per 10 rappresentazioni, lire 13 (tasse erariali comprese).

Il trionfo di Pina Menichelli e del cav. Livio Pavanelli nel grandioso dramma d'amore al Salone Novo Cine. Alle rappresentazioni straordinarie di ieri sera del commovente romanzo d'amore «L'età critica», con protagonista la divina attrice Pina Menichelli, coadiuvata dal celebre attore cav. Livio Pavanelli, accorse una vera folla di pubblico, esaurendo tutti i posti a sedere. Oggi questo bellissimo dramma d'amore si replica dalle 16 in poi. Si pregano i signori frequentatori d'intervenire alle prime rappresentazioni, onde evitare i soliti affollamenti serali.

Cinema Edison. Continuano con gran successo le rappresentazioni della brillante pochade di A. Bisson «Il controllore dei vagoni letto», interpretata da Oreste Bilancia, Alberto Collo e Leonie Laporte. Oggi repliche dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Prossimo programma: «Il viaggio», interpretato da Maria Jacobini.

Maria Jacobini al Cine Savoia è la protagonista prediletta del nostro pubblico. Interpreta, coadiuvata da Carlo Benetti e Alfonso Cassini, «Il viaggio» dal romanzo di Luigi Pirandello, commoventissimo quanto mai. Enorme successo. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80. Giovedì «La serpe» con F. Bertini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Ore 20.30: «Il cuore di ricambio», 3 atti di A. Ninchi e G. Passini.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30: spettacolo d'arte varia.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film: «Negli abissi dell'oceano», e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «L'Assomoir», dal romanzo di E. Zola (IV.o capitolo) «La tragica fine».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Più forte della morte» con l'attrice Nazimova.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il marito scacciato».

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «L'Indiana» con Diana Karenne.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il controllore dei vagoni letto» con Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi «Età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I due Foscari», interpreti: Amleto Novelli e Alberto Collo.

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Notiziario Sportivo

I due maggiori campioni dei dilettanti nazionali si iscrivono alla prova "II.a Gran Coppa Visintini,,

Al C. S. Tergeste sono pervenute domenica scorsa le iscrizioni di Libero Ferrario, il superbo campione del mondo, e del suo consocio Tito Brambilla. I due corridori parteciperanno in difesa dell'U. S. Legnanese con seria minaccia di guadagnarsi anche la Coppa di rappresentanza. Altra iscrizione di notevole importanza è quella di Vallazza, campione italiano 1923. Infine anche il milanese Umberto Malinverni ha legato il suo nome alla prova che si correrà domenica 4 novembre.

"Scopas,, vince il premio Duca d'Aosta

MILANO, 29, sera.

All'ippodromo di S. Siro si è corso ieri, per la prima volta, il premio Duca d'Aosta, su percorso di 4.000 metri, un percorso finora mai coperto in Italia nelle corse ippiche. Il premio è stato vinto da Scopas di Tesio, montato da Regoli; è giunto secondo Valerius a tre quarti di lunghezza. Il totalizzatore ha pagato lire 5.50.

BORSA DI TRIESTE

29 ottobre 1923

Rendita 3½%	78.-	Nav. Martinolich	133
Consolidato 5%	89.40	Strade ferr. med.	320
Banca d'Italia	1512	Strade ferr. mer.	399
Commerciale ital.	1114	Oceania	115
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	565
Credito Italiano	792	Società Tramway	170
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	278
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	465
Zivnostenska	286	Beni Stabili	575
Assic. Generali	52700	Cant. Nav. Triest.	192
Assicur. Ital. 1923	1690	Cem. Dalmazia	320
Infortuni, Milano	2720	» Isonzo	93
Grandine Merid.	760	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2240	Edison	578
Nav. Adria	314	Kerka	352
» Cosulich	304	Gas Roma	681
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1115	Montecatini	214
» Gener. Ital.	580	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	378	Pastificio Triest.	202
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1415	Stab. Tecnico	390
» Lussino	559	Terni	506

Riunione d'apertura svogliata. Sicurtà stazionarie ad eccezioni delle Generali in ripresa. Resto invariato. Cambi più tesi.

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 130.25 a 130.75; su Londra da 100 a 100.25; su New York da 22.15 a 22.30; su Svizzera da 394 a 397; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 64.75 a 65.25; su Ungheria da 0.12 a 0.14; su Vienna da 0.0310 a 0.0315; su Zagabria da 26.20 a 26.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0310; dinari da 26.20 a 26.50; dollari da 22.10 a 22.25; pezzi da 20 franchi da 86 a 86.50; lire sterline b. n. da 99.80 a 100.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 chg. netti senza sconto, per dicembre 535, 520; per marzo (1924) 530, 515; per maggio 520, 505; per settembre 515, 500. Tendenza: sostenuta.

BORSA DI MILANO

29 ottobre 1923

Rendita 73.20; Consolidato 89.65; Banca Italia 1503; Commerciale 1105; Credito It. 790; Banco Roma 100; Mediterranee 320; Meridionali 395; Rubattino 578; Libera Triestina 380; Snia 241; Terni 503; Miani e Silvestri 105; Breda 268; Ansaldo 17; Montecatini 214.50; Soc. Metall. It. 154; Fiat 379; Isotta 7.75; Ilva 11.50; Elba 76; Cascami Seta 761; Canap. Naz. 627; Lan. Rossi 2550; Cot. Cantoni 1635; Cot. Veneziano 147.50; Cot. Meridionale 71; Rossari Varzi 615; Pirelli 605; Ind. Zuccheri 465; Raffineria Lig. Lomb. 557.50; Distillerie It. 151; Molini Alta It. 690; Eridania 430; Gulinelli 183.50; Edison 573; Soc. Adr. Elettr. 145.50, Marconi 228; Vizzola 978; Conti 344; Negri 122; Lig. Toscana Elettr. 252; Esercizi Elettr. 91.50; Esportaz. It.-Am. 652; Costruz. Venete 177; Beni Stabili 576.

CAMBI: Francia 130.50; Svizzera 397.50; Londra 100.25; New-York 22.3125; Vienna 0.032; Bucarest 10.50; Belgio 112.35; Spagna 297; Praga 65.25; Budapest 0.11.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il salvataggio compiuto dal "Wilson,,
nel rapporto di bordo

Abbiamo narrato estesamente nelle *Ultime Notizie* il brillante salvataggio compiuto dal «Wilson» durante il suo ultimo viaggio. Diamo oggi il racconto del nobilissimo atto, come è riferito nel rapporto di bordo:

«La mattina del 17 ottobre 1923 a 39.33 N. 49 W., con rotta per le Azzorre, ad una distanza da queste di 200 miglia, con mare burrascoso e vento forte da N.-N.E., alle 7.15 si avvista all'orizzonte, per circa 60 gradi a sinistra della prua, una nave. Avvicinatisi si vede uno scafo con tre vele che non corrispondono però ad un usuale armamento. Vedendo questa cosa insolita si punta la prua di esso e poco dopo si può vedere distintamente il corpo di una nave disalberata, in balìa delle onde. Due dei tre alberi sono sostituiti con pennoni, sui pali sono alzate le vele triangolari. Visto ciò il comandante del «Wilson» diede tosto ordini di preparare l'imbarcazione, che sotto la direzione del capitano Schwarz, viene messa in pochi minuti fuori il bordo, pronta per il salvataggio. Giunti in prossima vicinanza del veliero, si vedono sventolare da poppa la bandiera portoghese e da prua, sull'albero improvvisato, i segnali «N. C.» che significano «In pericolo, ho immediato bisogno di soccorso». A brevissima distanza, sopra vento al veliero, si ammaina l'imbarcazione che, al comando del secondo ufficiale, N. Rossi, ed equipaggiata dai due nocchieri di coperta e quattro marinai scelti, naviga a quella volta. Giunta sotto il bordo del «Portuense» l'imbarcazione viene accolta dall'equipaggio con le lagrime agli occhi. L'ufficiale sale a bordo per parlamentare col capitano ed osservare la nave; vede delle falle in coperta turate con dei tavoloni ed incerata, la nave quanto bassa, indizio questo che l'acqua penetrava. Comunicato questo al comandante del «Wilson» e vista l'impossibilità di condurre la nave a salvataggio, viene deciso dall'equipaggio, ad unanimità, l'abbandono. Difatti altro non rimaneva a farsi, in primo luogo perchè la nave era in pessime condizioni ed il vento e il mare continuavano ad aumentare, tanto che nella notte raggiunsero la forza di uragano. Certo con questa soluzione si trattava di salvare le persone. Ciò deciso l'equipaggio del «Portuense» comincia a scendere nell'imbarcazione, portando seco alcuni indumenti. Poi la scialuppa si dirige verso il «Wilson»; il comandante del piroscafo, a stento e con grandi sforzi, a causa della violenza del vento e del mare, manovra in modo da mettersi a minima distanza sopra vento del veliero, onde facilitare il salvataggio; tuttavia l'equipaggio dell'imbarcazione, con grandi fatiche e pericolo, riesce a tenerla lontana dai fianchi delle due navi e di evitare che si sfasci. Dopo poco i primi superstiti salgono a bordo per mezzo di scale a corda, la maggior parte sostenuti da funi, perchè esausti dalle privazioni e fatiche. Al loro arrivo in coperta, accolti dal primo ufficiale, che in persona dirigeva l'imbarco, si assistette a commoventi episodi, dei quali è degno di menzione quello di un vecchio pescatore che, inginocchiato, bacia la coperta della nave salvatrice. Mentre per la terza volta l'imbarcazione si dirigeva verso la nave in pericolo, per portare a salvamento gli ultimi naufraghi, il capitano del veliero ammaina la bandiera portoghese ed avvolgendosi in essa, piangendo, abbraccia il secondo di bordo ed il nostromo. All'ultimo momento, però, il capitano, il secondo ed il nostromo non si sentono di abbandonare la nave e a forza, dai loro marinai, vengono tratti verso l'imbarcazione. Prima di scendere, però, il capitano compie l'ultimo atto doloroso: incendia la nave. Nell'imbarcazione vengono tratti in salvo, oltre alle persone, un cane e due gatti. Arrivati sul «Wilson» il capitano venne accolto dal primo ufficiale che l'accompagna sul ponte, ove all'incontro ed abbracci il comandante Cuparich ed in quell'incontro gli consegna la rivoltella, unico oggetto che aveva nelle tasche.

Il "Zora,, salva un naufrago
aggrappato a una tavola in mezzo al mare

Il piroscafo «Zora», dell'«Oceania», comandato dal cap. S. Catovic, arrivato ieri l'altro a Venezia, comunicò alla società armatrice di aver compiuto un salvataggio. Saputo che il capitano Catovic era arrivato a Trieste, iersera abbiamo potuto parlare con lui e ci fece il seguente racconto:

«La nostra nave, il 30 settembre, passava il canale inglese fra East e South Godwin, quando scorgemmo i resti di una nave, certamente un veliero. Cercammo — s'era all'alba — di vedere se i rottami galeggianti portassero persone che abbisognavano di soccorso. Durante queste ricerche, ad un tratto s'intese un grido ripetuto, straziante, che al nostro richiamo con il megafono si faceva più disperatamente sensibile. Fec' subito — ordinò il comandante — preparare una barca di soccorso e volsi il piroscafo in direzione del richiamo. Dopo qualche tempo scorgemmo, a 100 metri circa, aggrappato a una tavola, un corpo umano, sfinito, in procinto di annegare.

L'imbarcazione, già pronta, fu calata in mare e il naufrago fu portato a bordo, ove gli si dovette fare la respirazione artificiale e rimetterlo con cordiali. Solo dopo due giorni di viaggio, il salvato fu in grado di raccontare come il suo scooner «Florean», di South Godwein, nel quale si trovava a pescare nelle isole vicine al canale inglese, fu investito da un piroscafo, che lo sfasciò. Il salvato nulla seppe dire dei suoi, che sperava fossero stati raccolti e salvati dalla nave investitrice.

Informazioni successive — ci dice il capitano — ci appresero che a investire il veliero fu il piroscafo inglese «Motka»; ma i suoi compagni non abbiamo avuto notizia. All'arrivo del «Zora» a Venezia, il salvato fu fasciato al consolato inglese».

Il naufrago ebbe per il comandante e l'equipaggio del «Zora» parole di viva riconoscenza e d'ammirazione.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 158; nostromi: 100; marinai: 2718; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: 14; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 5444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 3; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta II: 650, 656; giovani di camera: 117; fuochisti: 4279, 4290, 4374, 4386, 4442; mozzi di coperta: 642, 674; marinai: 2575.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta I: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 591; carbonai: 467; operai meccanici: 65; elettricisti: 65; mozzi coperta: 3; mozzi macchina: 6.

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 605, 616, 619, 623, 636, 640, 643, 620, 551, 553, 554, 555, 568, 578; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 165, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II.a: 217, 220, 124; fuochisti: 826, 823, 837, 638, 841, 843, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 878, 883, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 827, 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 442, 446, 448, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 339, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 46; capi stiva: 3; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 13; in II: 40; in III: 36; marinai: 498; giovanotti coperta: 1; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 15, 42; fuochisti: 227; carbonai: 399; operai meccanici: 19; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass.: 21; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 40; II cuochi equipaggio: 26; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; cambusieri, II e III da pass.: 18, 26, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 766, 685, 655, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 21; giovani di coperta: 5; mozzi coperta: 4; capi fuochisti: 6; fuochisti: 31; carbonai: 14; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono nel nostro porto i piroscafi: «President Wilson» da New York; «Dalia» da Fiume; «Taranto» da Napoli; «Izabran» da Glasgow con 6500 tonn. merci; «Vardar» da Metcovich; «Helouan» da Alessandria, con 300 pass. e merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Quirinale» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Riva IV, H 1 b: «Helouan», «Atlanta»; Riva III, H. 6: «Celio»; H. 0: «Teresa»; H. 12: «Pres. Wilson»; Molo II, H. 13 a: «Canova»; Hang. 16: «Ammazzone»; Hang. 17: «Feronia»; H. 21 test.: «Gerania»; H. 23: «Fonceromani»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Ellenia», «Princ. Cristiana»; Molo V: «Mirone», «Sirena», «Edidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»; H. 55: «Legie»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea»; H. 69: «Finchley», «Trieste»; H. 71: «Pilsna», «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Idria», «Eleonora G.», «Boccaccio», «A. Goich».

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 13.30 alle 17.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 18.

CORRISPONDENZA APERTA

Milanese. La Biblioteca Popolare esiste anche a Trieste; è comunale e dà diritto al prestito a domicilio dei libri verso una cauzione di lire 3, che si paga all'atto dell'iscrizione e si riceve di ritorno per intero alla cancellazione. Le sedi della Biblioteca sono sei: piazza degli Studi 4, pianoterra; via Scuola Nuova 14; via C. Combi 1; Ricreatorio di Servola e di Villa Opicina; Scuola di Barcola. L'orario è dalle 18 alle 20, nei giorni feriali. — *Studioso.* L'«Archeografo Triestino» (serie III, vol. X) uscirà entro il mese di novembre.

Pertinenza. 1) Giusta la legge sulla pertinenza, un sottoufficiale della cessata Marina a.-u. dislocato a Pola, non acquistava per pubblico impiego il diritto di pertinenza a quel comune. 2), 3) La vedova di un ex suddito a.-u. pertinente per ragione di matrimonio a Fiume, riacquista a sensi dell'art. 4 del regio decreto 29 gennaio 1922, n. 43, la pertinenza al proprio comune di origine, se questo era nella Venezia Giulia, soltanto a condizione che abbia fatto in tempo utile dichiarazione di elezione della cittadinanza italiana, ai sensi del Trattato di pace di S. Germano, e che tale sua dichiarazione sia stata accolta dalla Prefettura competente, poichè altrimenti rimane cittadina nello Stato di Fiume. — *Povero impiegato.* Non è ancora deciso se continuerà per le allieve del Liceo, ora Scuola magistrale «Giosuè Carducci», l'obbligo di indossare l'abito prescritto.

Ferroviere. Non esistono difficoltà per andare in Francia a scopo di diporto. Naturalmente al confine ci sono degli ispettori ai quali è necessario spiegare le ragioni del viaggio. — *Primula rossa.* 1) Per ogni forma di attività industriale occorre pagare le tasse. 2) Anche la proprietaria di sartoria deve inscrivere alla Cassa ammalati il proprio personale. 3) Per i pianoforti si paga una tassa annua di lire venti. — *Bianca Lidia.* La Famiglia Reale è a Racconigi. 2) Pinerolo conta circa 20.000 abitanti. — Giapponesina. Il primo Reggimento bersaglieri ha tanto il primo che il settimo battaglione a Napoli. — *Argia* 276. Il piroscafo «Duca d'Aosta» della N. L. T., noleggiato dal Lloyd Triestino, è presentemente in viaggio da Suez per Massaua. A dare notizie del signor tal dei tali la macchinetta non ci arriva.

Trovatello (con una «t» soltanto, se ciò non urta la vostra generosità). Dalla vostra lunga lettera non risulta con precisione una circostanza importante: cioè se vostro suocero abiti egli pure in casa di vostra madre. Se, come sembra, ciò «non» è il caso, voi avete diritti da far valere puramente contro vostro marito. Recatevi alla Pretura mandamentale competente, secondo l'abitazione (via Sanità 19, pianoterra, via Sanità 19, primo piano, e via 83. Martiri 4, terzo piano), fate a protocollo contro vostro marito — il quale, senza separazione giudiziale, ha abbandonato il domicilio coniugale — una petizione per mantenimento, chiedendo cioè un mensile corrispondente alle condizioni.

Recluta del 1901. Un giovane della classe 1901 non può essere stato dichiarato «tre volte» rivedibile; alla terza leva egli deve essere riformato o arruolato. L'arruolamento con la classe 1904 ai dichiarati idonei e prima rivedibili del 1901, è riservato ai giovani delle nuove province, i quali non hanno subito che ora la seconda visita; la ferma di questi non è ancora fissata. — *Trappolatore alpino.* — Finchè studierete il manuale del cacciatore e quello (dite voi) del trappolatore, ogni uccello potrà vivere tranquillo. Nelle collezioni Hoepli ci sono: «Il manuale dell'uccellatore» (lire 15) di G. Franceschi, e «Il falconiere moderno» di G. E. Chiarino (lire 12). Ci sono poi manuali del cacciatore editi dalla «Stampa Commerciale», da Bietti, dalla Partenopea ecc. e da altri ancora.

Studente curioso. Toh, guarda che bravo figliolo! Prima vi preoccupate dell'età e dello stipendio dell'artista Nini Jou Jou Rivera del Teatro Nazionale e soltanto dopo se potrete essere ammesso all'Accademia di nautica con la licenza della terza complementare! All'Accademia di nautica potrete essere ammesso ma bisognerà studiare e dar qualche esame; per diventare il «partner» della «soubrette» Nini Jou Jou ecc. sarà più difficile, con o senza esami di integrazione.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

PAROLA BIFRONTE

Letta a manca, è saluto normale
di Quiriti, Cristiani, Fascisti;
letto a destra, la madre immortale
ecco appar che i viventi fè tristi.

Soluzione del giuoco precedente:
LE - VANTO — LEVANTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 16 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.50 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 DD. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.05 D.; 19.20, O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 13.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Spoleto-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord): 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BABINAIA tedesca, appena arrivata, attestati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 92358 A

A. BONNE, parla tedesco, italiano, buona bambini, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 92358 A

A. CAMERIERA bolognese, bella presenza, attestati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 92358 A

A. DOMESTICHE, camerière, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, vicemadri, per Trieste, fuori, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 92358 A

CAMERIERA tedesca, diligente, offresi per hotel o pensione. Offerte «Diligente» al Piccolo. 85329 A

CAMERIERE, domestiche, anche prestaservizi, scelto personale, bambinaie, bonnes, offre Ginnastica 10-II. 92574 A

CUOCA perfetta, fina, cerca posto casa signorile, per Roma. Scrivere «Cuoca Trieste» Piccolo. 85383 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere, offronsi prontamente. Valdirivo 21-II. Mandando, scrivendo, inviasi domicilio, Trieste fuori. 92266 A

GIOVANE sanissima offresi allattare neonato. Indirizzo al Piccolo. 85239 A

RAGAZZA slava cerca servizio presso buona piccola famiglia. Fabio Severo 27, p. 5. 92394 A

RAGAZZA per tutti lavori offresi. Esclusi bambini. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 92333 A

RAGAZZA istriana, onesta, capace tutti lavori casa, con buonissimi attestati, offresi a distinta famiglia, in qualsiasi città, purchè fuori Trieste: trattamento famigliare. Scrivere con indicazioni esatte, essendo ora fuori Trieste, «Istriana» Piccolo. 92120 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori casa, offresi piccola distinta famiglia. Valle Rozzol 601. Pertot. 00 A

SIGNORA vedova, brava cucinare, cucire, esclusi lavori grossolani, offresi distinti coniugi, signora o signore soli, miti pretese. Offerte «Onestà» Piccolo 85219 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, Roma, Milano, Napoli, Messina, Padova, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 92358 B

BALIA sana cercasi prontamente dalle 12-15. Corso Garibaldi 23, levatrice. 92234 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi per Milano. C. Battisti 26-IV. 85267 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, con attestati, cerca Ginnastica 10-II. 92374 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Istituto 16-I. 85319 B

DOMESTICA trentenne, per casa signorile, praticissima tutti lavori domestici, anche cucinare, cercasi per signore con 2 figli. Presentarsi dalle 9 alle 11, Corso 35, IV. 85457 B

LAVAPIATTI brava cercasi. Via Carducci 13, dalle 10, alle 12. 0560 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, per tutto il giorno, cercasi. Manzoni 3-IV. 92140 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Rossetti 43-III, destra, mattina. 85211 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Rossetti 24-I, destra. 85355 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10-III, sinistra, dopo ore 9. 85327 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercano sposi con bambino. San Vito 36, primo, destra. 85269 B

PRESTASERVIZI, attestati, 3 ore mattina. Presentarsi 9-12. Ind. Piccolo. 92302 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi prontamente. Lazzaretto 48-I. 13695 B

RAGAZZA prestaservizi, 3 ore alla mattina, cercasi. Presentarsi con attestati ore 2-3. Cesare Battisti 12-III, destra. 85255 B

RAGAZZA, ragazzetta prestaservizi, cercasi prontamente. Chiozza 42-IV, destra. 86235 B

RAGAZZA prestaservizi cerco pel dopopranzo. Ruggero Manna 9-I, porta 7. 85539 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 86431 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia: inutile presentarsi senza attestati. Via Galileo 5-III piano. 92292 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Piazza Vico 9, porta 15. 92343 B

RAGAZZETTA friulana cerca famiglia con bambino. Via Margherita 6-II, porta 20. 85501 B

RAGAZZETTA, bambinaia, per mattina, cercasi. Valdirivo 27, porta 10. 85477 B

RAGAZZETTA capace, onesta, cerca piccola famiglia. Cecilia 13-III, Francovich. 85413 B

RAGAZZINA bambinaia, per ore pomeridiane, cercasi subito. Mauro, Canova 13-I. 85241 B

SIGNORINA, buone referenze, per bambini soltanto pomeriggio cercasi. Carducci 22-II. 85523 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR offresi, senza paga, alcune ore giornaliere. Offerte «Meccanico» Piccolo. 92142 C

CHAUFFEUR meccanico offresi, miti pretese. Offerte «Meccanico» Piccolo 92236 C

CORRISPONDENTE ted., franc., ingl., ital., croato, stenotipista ogni lavoro ufficio, referenze offresi. Fru, via M. Azeglio 7, presso Rossi. 91544 C

GIOVANE assolto Accademia commercio, pratica commerciale, conoscenza tedesco, inglese, francese, referenze, ottimi attestati, occuperebbesi presso seria azienda, miti pretese. Offerte sub «Ventiduenne» Piccolo. 85317 C

IMPIEGATO contabile, lavori ufficio, offresi, qualunque stipendio. Offerte «Tergestino» Piccolo. 85393 C

MANIFATTURIERE abilissimo, già proprietario, conosce slavo e tedesco, offresi, anche fuori Trieste. Offerte sub «Posto fiducia» al Piccolo. 85159 C

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, pure dattilografia; altra contabile capace, offronsi. Sub «Sveltezza» Piccolo. 91333 C

QUARANTENNE venditrice offresi per latteria o simile, eventualmente consegna o affitto. Offerte «Lingue» Piccolo. 92136 C

RAGAZZO diciassettenne, pratico elettricista, buona famiglia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 85377 C

RAGAZZO quattordicenne offresi quale apprendista barbiere. Offerte «Ini» al Piccolo. 92806 C

RAGIONIERE diplomato accetterebbe posto contabile o gerente, assume sistemazioni, revisioni contabilità piccole aziende commerciali, industriali, corrispondente italiano, tedesco, francese. Gentili offerte «Ragioniere attivo» Piccolo.

SIGNORA giovane, indipendente offresi per rivendita tabacchi monopolio, lunga pratica, pure con cauzione; oppure negozio commestibili. Lazzarini, presso Sturm, Settefontane 8, V. 85277 C

SIGNORA giovane, distinta, referenze, offresi per compagnia persona sola, disposta viaggiare. Offerte «Dama» Piccolo. 85479 C

SIGNORA colta, referenze, cerca occupazione, gabinetto medico, cassiera. Offerte «Decorosa» Piccolo. 85481 C

SIGNORINA distinta, lingue, referenze, offresi dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Vittoria» Piccolo. 15718 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, perfetta lingua croata, italiana, offresi praticante, ovunque. Offerte «Praticante» Piccolo. 85469 C

SIGNORINA bella presenza, modi distintissimi, offresi venditrice, ovunque. Offerte «Distintissima» Piccolo. 85467 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica drogheria, offresi ovunque. Offerte «Capacissima» Piccolo. 85465 C

SIGNORINA, maestra comunale, brava francese, offresi, pomeriggio, per bambini. Indirizzo al Piccolo. 92376 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, corrispondenza, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Nives» al Piccolo. 85443 C

TIPOGRAFO, conoscenza lingue italiano, tedesco, croato e czeco-slovacco, cerca posto, miti pretese. Offerte «Tipografo» Piccolo. 92808 C

VENTICINQUENNE pratico vari anni spedizioni, buone referenze, occuperebbesi, anche subito, presso seria ditta. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 85205 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 88532 CC

A JOUR macchina, bottoni, punto inglese, disegni. S. Sebastiano 4 (atrio). 92210 CC

A. RICAMI a macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 85489 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0558 CC

MODISTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenienti. Tor Sampiero 6, II. 84013 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 91362 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, prezzi miti Via S. Maurizio N. 6, III. 85409 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio: Corso Garibaldi 4, porta 15. 92330 CC

SARTO diplomato eseguisce lavoro accurato, fattura vestito 90, paletot 80, completo 180. Corso Garibaldi 31, I. 92364 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI, acquisitrici, capacissimi, per periodico femminile, stipendio fisso, provvigione, trasferta, cercansi. Presentarsi dalle 13 alle 14.30, Via Aleardi 321, mezzanino, sinistra. 85311 D

CALZOLAIA cercasi prontamente Via S. Nicolò N. 24. 85237 D

CALZOLERIA cerca mistra, lavoranti uomo e donna, tutti indispensabili primaria forza. Ranzini, Via S. Sebastiano 2. 13710 D

CUCITRICE abile foderature mantelli, e garzona quindicenne, cercansi. Pellicceria Martellani, Via Gatteri 32. 85505 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Bellanova, Ponte della Fabra 2, II. 92250 D

GARZONA modista cercasi. Peretti, Piazza Borsa N. 8, quarto. 92372 D

GARZONA pratica cerca prontamente sartoria uomo. Valdirivo 19. 92202 D

INCASSI affiderebbesi a riscuotitore, occupazione secondaria, verso buona percentuale. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 92178 D

LAVANDAIA per famiglia, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13696 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 85503 D

PRATICANTE per ufficio, con paga, cercasi. Informazioni: dalle 9 alle 10, Zigoi, Caffè Edera. 85237 D

MONTATORE elettricista, preciso ed intelligente, cerca primaria società, per impianto piccola centralina. Offerte sub «Esatto» al Piccolo. 85433 D

RAGAZZO per negozio cerca negozio «Helvetia», Corso Garibaldi 5. 85483 D

RAGAZZO apprendista calzolaio, dai 14 ai 16 anni, cercasi. Mazzini 46, portone, dalle 8 alle 12. 85407 D

RAGAZZO pratico cerca pistoria. Settefontane 24 85512 D

RAGAZZO per magazzino carboni cercasi. Pietà N. 7 92282 D

RICAMATRICI capacissime, per lavori fini, cercansi. Indirizzo Piccolo. 92190 D

SEDICENNE forte, per magazzino carboni, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 85355 D

SIDECARISTA con patente cercasi prontamente. Stein, Via Malcanton 4. 92160 D

SIGNORINA venditrice cercasi, con tutti trattamenti, paga mensile, mangiare e dormire. Corso Garibaldi 31. 93162 D

SIGNORINA abile dattilografa, nazionalità tedesca, preferibile contabilità, cercasi. Offerte «Gomma» Piccolo. 13682 D

SIGNORINA pratica, buone referenze, cercasi per due bambini di 3 e 1 anno. Viale Regina Elena 15, porta 16. 92212 D

VENDITRICE pratica pistoria, pasticceria, con conoscenza della lingua slovena, cercasi. Rivolgersi: Piazza Garibaldi N. 4, pistoria. 92394 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca statale attempato presso piccolissima famiglia. Offerte «Solo» al Piccolo. 85455 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cerca Ginnastica 10, II. 92374 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con ingresso libero cerca signore presso persona sola. Offerte sub «Libertas» Piccolo. 92148 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore vicinanze Piazza Goldoni. Offerte Piccolo «Alberto». 88223 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, luce elettrica o gas, preferibilmente presso persona sola o piccola famiglia, cercasi. Offerte «Gino» Piccolo. 92283 E

CAMERA e camerino ammobiliati, comodo cucina, per piccola famiglia, cercasi. Offerte «Trilussa» Piccolo. 92270 E

CAMERINO vuoto con comodo cucina cercasi. Via Ugo Foscolo N. 8, I piano. 85245 E

PENSIONE, vitto presso distintissima famiglia disposta anche conversazione intellettuale, cerca funzionario governativo trentaquattrenne. «Parsifal» Piccolo. 92206 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, per 10 novembre, posizione centrica, primo, secondo piano, luce elettrica, presso non mestierante. Offerte, prezzo, sub «Lilaci», Piccolo. Ritiro 5 novembre. 85435 E

STANZA ammobiliata, vicino Piazza Goldoni, cercano sposi, possibilmente presso signora sola o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 92180 E

STANZA ammobiliata, salottino, ingresso libero, cercasi pagando bene. Offerte «Benestante» Piccolo. 92386 E

STANZA ammobiliata, massimo comfort, ingresso libero, cerca persona seria. Offerte Piccolo «Buon mensile». 13709 E

STANZETTA ariosa, cerca distinto giovane, solo, presso buona famiglia. Offerte «Edmondo» Piccolo. 85467 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, uso salotto, per una persona sola, oppure coniugi, eventuale comodo cucina affittasi persone distinte. Via Commerciale 15, I, porta 7. 85521 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce elettrica, stufa, vitto famigliare. Via Udine 4, porta 12. 85299 F

A. AMMOBILIATA grandissima, splendida, ingresso scale, affittasi a distintissimo benestante, stabile, serissimo, anche ufficiale. Ventisettembre 21, III. 92306 F

A. AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi signore serio. Ruggero Manna 22, porta 7, stazione centrale. 92162 F

A. STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 14, I destra. 85383 F

A. STANZA, salotto, bagno, luce elettrica, ambiente signorile affittansi. Rismondo (Fontana) 11, I sinistra. 85397 F

A. STUDENTE darebbesi alloggio, vitto, presso distinta famiglia, massima comodità, scrupolosa pulizia. Indirizzo Piccolo. 92224 F

AMMOBILIATA, luce, vitto riceverebbe signorina o studente da distinta famiglia. Piccardi 24, A, porta 19. 86515 F

AMMOBILIATA per due persone affittasi prontamente. Gatteri 10, III destra. 85517 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto lire 350 mensili affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 13700 F

AMMOBILIATA elegante, volendo vitto, affitta piccola famiglia. Ventisettembre 58, I, porta 9. 92204 F

AMMOBILIATA, lussuosa, grande, soleggiata, luce elettrica affittasi a distintissimo serio signore. Carducci 30, mezzanino 92176 F

AMMOBILIATA bella, grande, soleggiata affittasi pressi istituto lire 90 mensili, presso persona sola a altra persona distinta. Indirizzo Piccolo. 92118 F

AMMOBILIATA bella elegante, luce elettrica, volendo uso piano affittasi a distinto stabile, unico subinquilino. Francesco Rismondo 11, IV, porta mezzo. 92134 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce elettrica affittasi. Via Machiavelli 19, porta 7. 85215 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. Corso V. E. 21, III, sinistra. 85209 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, impiegato stabile 80 lire. Raffineria 11, porta 22. 85207 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Piccardi 10, p. 12. 85197 F

AMMOBILIATA elegantissima, presso due persone. Ginnastica 33, II, porta 14. 85199 F

AMMOBILIATA, attiguo salotto affittasi. Via Galileo 3, II, porta 8. 85231 F

AMMOBILIATA davanti affittasi distinto stabile od ufficiale. Vicinissimo Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 92222 F

AMMOBILIATA elegantissima affittasi prontamente distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 92252 F

AMMOBILIATA affittasi vicinanza stazione. Via Trento 9, II, porta 6. 85363 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Battisti 23, II sinistra. 853341 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino affittasi a distinto. Via Imbriani 7, porta 8. 85325 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a distinto signore. Via Guido Brunner (ex Bachi) 5, III, porta 9. 85331 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, vista giardino pubblico, cura vestiario, eventualmente pranzo affittasi distinto signore. Piazza Vico 4, porta 15. 85337 F

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, cura vestiti, biancheria affitta a distinto serio signore piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 85315 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA lussuosamente, grande, luce, stufa, splendida vista affittasi distintissimo signore. Coroneo 17, II sinistra. 85486 F

AMMOBILIATA una persona affittasi. Viale XX settembre 88, porta 14. 85475 F

AMMOBILIATA, davanti, soleggiata, pulitissima, affittasi. Torrebianca 22, quarto, porta mezzo 85463 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi prontamente, 290 mensili. Rapicio 6, III sinistra. 92373 F

AMMOBILIATA bene affittasi a due amici. Udine 25, I destra. 85421 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 85359 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, stufa, ingresso quasi libero affittasi. Scussa 7, porta 12. 85387 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero affittasi. Largo Santorio 6, III. 92312 F

AMMOBILIATA, ottimo vitto famigliare, prezzo mite affittasi. Kandler 1, porta 18. 92310 F

AMMOBILIATA semplice, soleggiata, luce, vitto buono. Torrebianca 29, III. 85203 F

AMMOBILIATE affittansi, anche ingresso libero. Battisti 19, I, porta destra. 92198 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniale, uso cucina offre Ginnastica 10, II. 92374 F

CAMERA grande due letti, affittasi. Madonna Mare 3, III destra. 13693 F

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 13, IV sinistra. 92124 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 25, I p. 92240 F

CAMERA ammobiliata affittasi uno o due letti. Via Felice Venezian 21, I. 85291 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 0556 F

CAMERA ammobiliata, pensione centralissima affittasi a persona seria, stabile, presso distinti coniugi soli, massima pulizia. Rivolgersi portinaia. Carducci 30. 85261 F

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata affittasi, preferenza persona sola. Indirizzo Piccolo. 85369 F

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso scale. S. Francesco 4, scala seconda, IV; visitare dopo le 12. 85357 F

CAMERA ammobiliata, pulita, 2 letti affittasi. Pondares 8, III, Bagno Romano, Perraud. 85375 F

CAMERA vuota, ariosa, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 85491 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, quale unico subinquilino affittasi. Cecilia 13, III, porta 8. 92352 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Sapone 6, scala sinistra, II, Bruno. 85499 F

CAMERA e vitto darebbe famiglia non mestierante, distinto signore. Ireneo Croce 5, 13. 85429 F

CAMERETTA affitta una persona, ingresso indipendente. Crostoforo Colombo 8, I. 92340 F

CAMERETTA mobiliata, uso cucina, presso persona sola affittasi due persone. Indirizzo Piccolo. 92318 F

CAMERETTA bella, soleggiata, piccola famiglia unico subinquilino, volendo vitto affittasi. Corso Garibaldi 23, III destra. 85401 F

LETTO affittasi via Filippo Corridoni (già Salice) 4, I destra. 85323 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3. 92366 F

MATRIMONIALE offro distinte persone con vitto eventualmente camerino, scrupolosa pulizia, presso persona sola. XX Settembre 95, III, p. 11. 92116 F

MATRIMONIALE bellissima, luce elettrica, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 85285 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, vuota, pure mobiliata, comodo cucina, bella entrata affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 92318 F

MATRIMONIALE, pranzo, eleganti, cucina affittansi. Via Giulia 16, porta 12. 92346 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina affittasi coniugi soli. Donato Bramante 10, p. 11. 85415 F

SALA per ufficio pressi stazione centrale affittasi. Rivolgersi Amministrazione, P. Borsa 8. 13703 F

STANZA pulitissima presso piccola famiglia affittasi. Rugg. Manna 12, porta 2. 85379 F

STANZA due letti, ariosa, davanti, con uso cucina, affittasi a distinte persone. Chiozza 55, I, sinistra. 85381 F

STANZA ammobiliata 2 letti, soleggiata, pulitissima, ottimo vitto affittasi a 2 distinti amici. Gatteri 30, I. 85347 F

STANZA ammobiliata, prezzo mite, escluse donne affittasi. Indirizzo Piccolo. 92172 F

STANZA grande, vuota o ammobiliata, pulitissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92196 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi. Viale XX Settembre 33, I destra, porta sinistra. 92150 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 92216 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi. Sorgente 6, III. 92256 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore, studente, unico subinquilino, volendo pensione completa. Piccolomini 7, III, destra. 85333 F

STANZA elegante, luce, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 92334 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 46, Pettelin. 92188 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 85336 F

STANZA bella, ammobiliata, un letto oppure due, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 8, piano secondo. 85303 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, luce elettrica comodo cucina affittasi prontamente. Palestrina 2, primo, sinistra. 85273 F

STANZA semplice, pulitissima, affittasi a due amici o fratelli. Indirizzo Piccolo. 92214 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 85359 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, una o due persone, affittasi Canova 13, porta 23 85497 F

STANZA ariosa, luce, volendo vitto, affittasi uno-due signori, unici subinquilini. Silvio Pellico N 8, II, giardino 92370 F

STANZA bellissima, comodo cucina, affittasi. Visitare 11-14. Indirizzo Piccolo. 85395 F

STANZA con due letti affittasi. Via Udine 27, porta 3. 92338 F

STANZA ammobiliata, grande, 2 letti, ingresso libero, giardino, volendo costo, affittasi. Strada Nuova 46, prolungazione Fabio Severo (Villa Kesël). 92336 F

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, quasi ingresso libero, affittasi. Cellini 3, IV, destra, stazione centrale. 92328 F

STANZA bene ammobigliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, eventualmente uso pianoforte. Raffineria 7, I. 85445 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Mazzini 41, primo. 85437 F

STANZA due letti e stanza un letto, affittansi. Via Chiozza 77, III. 85425 F

STANZA ammobiliata affittasi signora distinta a Montebello. Indirizzo Piccolo. 92218 F

STANZE due, attigue, vicino Posta centrale, affittansi a due distinti amici anziani. Rivolgersi: Geppa 12, latteria. 0559 F

STANZE economiche, operaie, affittansi. Via Battisti 19, I, porta destra. 92198 F

STANZE (due) ammobiliate, luce elettrica, vitto buonissimo, affittansi. S. Nicolò 10, I. 92228 F

STANZE, una da letto, una salotto, gas, presso persona sola, affittansi. Rossetti N. 11, pianoterra. 85301 F

STANZE ammobiliate, bagno, luce elettrica, una due anche vuote, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92318 F

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, porta 11. 92114 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 85391 F

VITTO darebbesi a distinti signori czeco-slovacchi o tedeschi. Scrivere «Praga» Piccolo. 92220 F

VITTO fino darebbe famiglia non mestierante, impiegato, lire 8. Indirizzo Piccolo. 92326 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A DIECI mensili, complete ripetizioni elementari-preelementari; lezioni violino, impartirebbe maestro. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 13706 G

ALUNNO prima ginnasio, iscritto «Petrarca», scambierebbe con alunno iscritto «Dante» verso abbuono tassa scolastica. Scrivere sub «Ginnasio» Piccolo. 92162 G

CORSI Ginnasio, Istituto tecnico inferiore, magistrali inferiori; corsi preparatori per ammissione qualunque classe scuole medie, licenza istituto tecnico superiore (commercio, ragioneria, agrimensura), istituto nautico. Doposcuola per allievi scuole pubbliche; ripetizioni qualunque materia, specialmente latino. Informazioni, iscrizioni giornalmente fino alle 20. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 85361 G

DIECI mensili contabilità, ecc., corrispondenza, dattilografia, principio 2 novembre. Studio Cernè, Carducci 23. 85295 G

LEZIONI francese, italiano, singole, collettive. Prof. Farchi, Zovenzoni 1, II. 85519 G

SALA Roma, seralmente lezioni riunite, private a tutte le ore del giorno. Informazioni 11-13, maestro Pertot. 92392 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, terzo. Venerdì 2 novembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno dalle 8 alle 22; domenica 10-12. 2414 G

VIOLONCELLO impartisce lezioni professoressa diplomata. Prezzi miti. Via Udine 2, porta 12. 2395 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con sette brillanti, smarrito ieri sera strada Napoleonica. Onesto rinvenitore pregato portario Piccolo verso generosissima mancia. 92184 H

CANE piccolo, nero, razza Rattler, nome Pincio con medaglia N. 1546, smarrito. Portarlo verso generosissima mancia, Piazza S. Giovanni 1, II. 85371 H

CANE bianco nero, grande, coda tagliata, risponde nome «Nilo» smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Vicolo Rose 7 (Roiano), Genitram. 92368 H

CATENELLA con ciondolo smarrita domenica sera, Barcola. Verso mancia, indirizzo Piccolo. 92230 H

GENTILE persona che ha rinvenuto sciarpa seta bianca Cinema Italia, recapiti Carducci 30, portineria. Riceverà buona mancia. 92186 H

ORECCHINO con due cerchi onici e ago d'oro, smarrito, via Istituto alla via Sette fontane. Mancia portandolo Istituto 37, I. 92258 H

PORTAFOGLIO contenente documenti nome Cecchet smarrito. Rinvenitore si trattenga denaro, mandi documenti Piccolo. 85509 H

SOLDATO: smarrito bocchino ambra cerchietto oro, tratto Corso V. E. Non essendo suo, pregasi portare Carducci 36, terzo, Grusovin, verso mancia. 92360 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, scambi, offro. Ginnastica 10, II. 92374 I

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittasi prontamente, senza buona uscita. Via Commerciale 3, I piano, trattare direttamente con la signora Matteicich. Visitare tutto il giorno. 91816 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, posizione salubre, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 84885 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, posizione salubre, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 84855 I

APPARTAMENTO centro, restaurato nuovo, massimo comfort, 6 stanze, accessori, vuoto, affittasi. Offerte sub «Settemila» Piccolo. 92264 I

APPARTAMENTO cedesi: quattro stanze grandi, due piccole, cucina, acqua, gas, luce, soleggiato, parte ammobiliato, centro. Indirizzo Piccolo. 92320 I

BOTTEGA con 7 fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 80727 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 15, via Milano 18. 80719 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, eventualmente scambiasi con camera focolaio. Indirizzo Piccolo. 92146 I

CAMERA e cucina scambiasi con uno più grande. Indirizzo Piccolo. 92130 I

CAMERA, cucina, acqua, via della Guardia, scambiasi con eguale o più grande. Rivolgersi dalle 10 in poi, indirizzo Piccolo. 92308 I

CAMERE 3, camerino, cucina o 6 camere e cucina scambiansi con 2 e camerino chiaro. Indirizzo Piccolo. 85239 I

LOCALE vuoto, pistoria-pasticceria, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92368 I

MAGAZZINETTO, pressi Piazza Goldoni, affittasi con scrittoio, luce. Indirizzo Piccolo. 92384 I

MAGAZZINI, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 92322 I

MAGAZZINO con due fori, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85279 I

MAGAZZINO via Bachi 3, affittasi prontamente, mite pigione, senza buonuscita. 85366 I

MAGAZZINO per deposito merce, oppure merce in commissione, vicino Stazione centrale, affittasi. Rivolgersi: Torrebianca 21, porta 11. 0559 I

MAGAZZINO spaziosissimo, al mare, anche divisibile; altro uso negozio, vicinissimo Tergesteo, affittansi prontamente. Studio Piazza Borsa 5, III. 13701 I

PORTINERIA scambio con quartiere camera e cucina, con acqua. Indirizzo Piccolo. 92128 I

QUARTIERE, a Fiume, bellissima posizione, centro, 4 stanze, cucina, camerino bagno, cederebbesi contro altro Trieste, 2-3 camere, camerino, cucina. Offerte «Disposto» Piccolo. 0561 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino e bagno, acqua, gas, luce elettrica, bellissima posizione, paraggi S. Andrea scambio con altro più grande, 5-6 stanze, bagno ed accessori, possibilmente con giardino in o fuori città. Offerte sub «Bella vista» Piccolo. 92194 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato, scambiasi con altro 4-5 stanze, posizione centrale. Offerte «Friuli» al Piccolo. 85221 I

QUARTIERE, due camere, cucina, comfort, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina, qualunque posizione, esclusi mediatori. Donadoni 2, porta 25. 92138 I

QUARTIERE di due stanze, camerino, cucina, acqua, gas scambiasi con tre o due stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 85461 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con altro 2 camere, cucina. Corso Garibaldi 31. 92362 I

QUARTIERE, camera, camerino e cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 92170 I

QUARTIERE 3 stanze, mobilio nuovissimo, adatto sposi, lire 3000; altri piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 92342 I

QUARTIERINO camera, salotto, cucina, ammobiliato, affittasi. Piazza Giambattista Vico. Rivolgersi Trattoria Menigo, Piazza Goldoni. 85349 I

QUARTIERINO di camera e cucina, acqua, gas, nuovo, affittasi a signora o coniugi soli. Offerte «1000» Piccolo. 92304 I

SALE, una o due, per ufficio o società, semi ammobiliate, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92122 I

VILLETTA o parte, presso Santa Croce, affitterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92158 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. OFFRO 4000 per quartiere vuoto da 3-5 stanze, paraggi Goldoni, Largo Santorio, via S. Giovanni. Offerte Piccolo sub «Industriale». 89985 L

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, paraggi Stazione centrale, cercano coniugi disposti pagare affitto anno anticipato; escludonsi intermediari. Offerte «Impiegato ferroviario» Piccolo. 92132 L

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze, camerino bagno, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Moderazione» al Piccolo. 91578 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, indipendente, tre stanze, bagno, abbisogna persona sola Casella 165, Trieste 3. 13625 L

APPARTAMENTO vuoto, due, tre stanze, cercano coniugi soli. Offerte «Quarnero» Piccolo. 85351 L

APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto, cercasi, indennizzo 2000. Offerte «Città» Piccolo. 92356 L

CIECO con madre vecchia implora proprietario stabile o amministratore di volergli cedere piccolo quartierino, posizione qualsiasi. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 92272 L

QUARTIERE piccolo, eventualmente due stanze, comodo cucina, cercasi. Offerte «Posizione indifferentissima» Piccolo. 92084 L

QUARTIERE 5 stanze chiare, cercasi verso compenso. Offerte «Urgente» Piccolo. 92200 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, centro, oppure 'n villa, cercano sposi distinti, pagando spese. Offerte «Uxu» Piccolo. 85229 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Corso Garibaldi 5, ombrelli. 85257 L

QUARTIERE, paraggi S. Andrea, Lazzaretto vecchio, cercasi. Offerte «Vicolo» Piccolo. 86343 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, camerino, cucina, centro, luce, vuoto, cercasi pagando due anni affitto anticipato; esclusi mediatori. Offerte «Anticipato» al Piccolo. 92262 L

QUARTIERE camera, cucina, anche ammobiliato, cercasi. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 85511 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cercansi. Müllner, Caffè Adriatico. 92342 L

REGALO lire 1000 a chi mi procura quartiere due camere, cucina. Offerte «Isidoro» Piccolo. 85227 L

VILLINI od appartamentino ammobiliato, in prossimità stazione ferroviaria linea Prevacina, Opicina, cercano coniugi soli, mesi novembre-febbraio. Offerte con pretese sub «Carso» Piccolo. 15852 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. MACCHINA scrittura visibile lire 550; copertone carro, impermeabile; linoleum m. 7, 100 cm.; cortinaggi, modiglioni, poltrona grande, riducibile letto; lampade, stufa gas, 2 suste metalliche nuove, vendonsi. Cecilia 6, p. 10. 92290 M

A. VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 0555 M

ATTACCAPANNI 110, stanza pranzo anteguerra, camera letto 850, due tappeti Linoleum, vendonsi occasione. Solitario 2, secondo. 92350 M

BIBLIOTECA di lusso vendesi prontamente causa partenza. Nodus, Solitario 14. 85243 M

BICICLETTA corsa «Salvator», tipo «Giro d'Italia» vendesi occasione. Via Massimo d'Azeglio 20 92263 M

BICICLETTA nuovissima vendo. Riva Nazario Sauro 2, terzo, porta 18. 92278 M

CAGNETTA Dobermann bellissimo esemplare, 4 mesi, vendo. Donota 27, tappezziere. 85237 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2408 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, psiche moderna, prezzo bassissimo vendesi. Scalinata 10. 101 M

CAMERA elegantissima vendesi prezzo convenientissimo, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39, pianoterra. 92286 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette tre specchi, vendesi occasione, 1500. Chiozza 39, pianoterra. 92286 M

CANI cuccioli da caccia vendonsi buon prezzo. Via Torricelli 10, I, destra. 92284 M

CAPPOTTI, mantelli, vestaglie, moderni, vendo. Giuseppe Vidali 1, porta 14. 85399 M

CASSONI per pianini vendonsi occasione presso Stabilimento pianoforti Zannoni-Bemporat, Riborgo 45, II (Corso Vitt. Em. III). 92192 M

CUCINA laccata ottimo modello, colapiatti zinco 350. Ferriera 16, falegname. 85259 M

CUCINA modello laccata marmi, vendesi anche ratealmente. Solitario 2, porta 9. 92154 M

FIORAIA con lavori scultura vendesi, 400 lire. Indirizzo al Piccolo. 85453 M

LETTI due usati, mandolino, tela impermeabile, paio scarpe lacca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85233 M

LETTI nuovi, suste pulitissime, materassi, vendonsi occasione, Massimo D'Azeglio 3, primo. 85423 M

LETTINO completo, susta letto, quadri e altri oggetti vendonsi. Via Valdirivo 21, II. 85499 M

LETTO ferro con rete, nuovissimo, soltanto lire 160. Punzo, Filzi 15. 2410 M

MACCHINA da cucire Singer, ricamo, seminuova e altri oggetti di casa, vendonsi in giornata causa partenza. Via della Tesa 7, quarto. 92156 M

MACCHINA da cucire e automobile da bambini, quasi nuovi, vendonsi immediatamente, vera occasione. Piazza della Borsa 7, terzo. 13705 M

MACCHINA cucire Singer originale, bobina centrale, seminuova, vendesi occasione. Cervellini, Vasari 17. 82639 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2407 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Riborgo 33, II. 13702 M

MACCHINA rientrante, altra famiglia, vendonsi occasione. Molino vapore 3, quarto. 13693 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale, premiata, perfetta, sicura, silenziosa, scorrevole, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, XX Settembre 25. 0557 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, rientrante, altra uso mano, vendonsi. XX Settembre 25. 0557 M

MACCHINE cucire lire 150 in poi, rara occasione vendonsi. Punta Forno 4. 13697 M

MANTELLO panno guarnito pelliccia, tailleur marrone, figura alta, vestiti sera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92232 M

MOBILI due stanze e cucina vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 92168 M

OCCASIONISSIMA vendesi ricco lampadario nuovo, bronzo cesellato, impero, otto fiamme. Scrivere subito, Brizzolara. Hotel Milano. 85493 M

PIANINO, pianoforte, primarie marche mondiali vendonsi, facilitazione pagamento, occasionissima. Via Sanità 16, I. 84345 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, piastra metallica, sonorissimo, vendesi grande occasione. Via Chiozza 20, IV. 92226 M

PIANINO, studendo modello, incrociato, mogano rosso, noce opaco, moderatore, primarie firme estere, vendo prezzo conveniente. 92226 M

PIANINO nuovo, lussuoso, voce splendida, nero, incrociate, vendesi lire 3700. Via Sanità 16, I. 92126 M

PIANOFORTE «Bechstein», alcuni pianini «Hoffmann», germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 13. 13159 M

PIANOFORTE Hofmann, Kern, perfettissimo stato, vere occasioni, vendonsi. Stabilimento Zannoni-Bemporat, Riborgo 45, II (Corso Vitt. Em. III). 92192 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, Kern, quasi nuovo, vendesi lire 2500. Sanità 16, I. 92126 M

POGGIASTATUE legno (due) incrostati madreperla; due bollitori, vendonsi. F. Severo 28. 85293 M

SALOTTINO bene conservato vendesi per 650 lire. Indirizzo al Piccolo. 85461 M

SCAFFALE marmo, adatto per salumi; cassetti per uso negozio, vendonsi in giornata. Via Giuliani 13, angolo. 85419 M

SCRIVANIA grande, massiccia, con fioraia, specchio scambiasi. Offerte «Fioraia» al Piccolo. 92260 M

SERVIZIO giapponese originale, caffè nero, tinta grigia, vendesi. Via Giulia 15, p. 8. 92296 M

SPARHEHRD da vendere. Indirizzo Piccolo. 92162 M

SPARHERD lire 80 vendo occasione. Paolo Diacono 6, IV, interno. 13707 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

SPARHERD buonissimo, vendesi causa partenza Piazza Sansozino N. 7, II. 85405 M

STANZA moderna, nuova, letti, suste, materassi lana e cucina completa, nuova, vendo. Luigi Ricci 4, porta 9. 85271 M

STANZA pranzo nuovissima vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 85507 M

TAILLEURS (due) invernali, neri, ricamati, vendonsi occasione. Commerciale 15, IV. 92258 M

TAPPETI persiani, turchi, splendidi, vendonsi immediatamente; occasione. Piazza Borsa 7, III. 13704 M

TAVOLO monumentale in quercia massiccia, stile rinascimento, vendesi occasione. Falegnameria Ginnastica 46. 92238 M

VESTITI, cappotti usati, per fanciulle; due mantelli noce, per signorine, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 85473 M

VETRATA colorata, parete legno, vendo. Indirizzo Piccolo. 85447 M

VIOLINO buonissimo, arco, vendesi occasione. Via d'Annunzio 4, V, pomeriggio. 85411 M

VIOLONCELLO con arco per principianti, bicicletta da donna, macchina a vapore per ragazzi valigia con toilette argento, vendonsi occasione anche a rate. Indirizzo al Piccolo. 85137 M

VITRAGES, 2 paia in tulle finissimo, vendonsi. Via Istituto 37, I. 92298 M

VOLPE viva, maschio, bellissima, cedo occasione. Indirizzare «Volpe» Piccolo. 85283 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

BANCO e scansia, per uso negozio commestibili, comperansi. Offerte «Provincia» Piccolo. 85247 N

CANE razza Rattler acquistasi prontamente. Offerte: Via Lodovico Ariosto 3, III. 85373 N

COLLANA perle bianche comprerebbesi se occasione. Indirizzo Piccolo. 85403 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, III. 90172 N

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 90562 N

PIANINO buono stato cercasi a nolo. Alessandro Volta 2, 12. 85346 N

SCIABOLA, pendagli, dragona, spalline, accessori, acquistansi d'occasione. Scrivere dettagliatamente, con richieste, «Accessori» Piccolo. 85281 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami, qualsiansi, comperansi pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 92390 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE 1.80, fiorini 480 Pondares 6, I. 13538 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi; prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, orologi, corone, acquistansi pagando prezzi altissimi, Corso Garibaldi 14, primo. 85275 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, platino, brillanti, oro, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Via Ponte Fabra. 92243 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 15-I. 13780 O

ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2216 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

CALVI si diventa causa un'abbondante forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI elegantissimi, tutte le tinte, velluto duvetin 25. Viale XX Settembre 85, I. 85251 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O

CINTURA signora, elegantissima, eseguita mano, franca lire 17.50. Roma Intillia, Arta (Carnia). 15763 O

L'USO dei preparati contro la tosse è di solito fatto inopinatamente. Ricordatevi che le apiciti e la tubercolosi incipiente e avanzata hanno per rimedio il «Creofosfolactol», gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, pleuriti, enfisema, si migliorano e guariscono coll'uso del «Guaiatin». Farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERIALE usato, per automobili, acquistasi. Inviare offerte: Zurla, Lame 190. Bologna. 9515 O

OCCASIONE! Suste, materassi, divani, ottomane, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 92242 O

ORO, argento, chiedere prezzi che offre grande Oreficeria. Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio», telefono 3127. 92382 O

PIANINI, ultimi tipi giunti, delle migliori marche espositrici Fiera campionaria Lipsia. Esposizione permanente nello Stabilimento pianoforti Zannoni-Benporat, Riborgo 45, II (Corso Vitt. Em. III). 92192 O

PRESERVATIVI infallibili «Sanitas» e «trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 85367 O

ROTTAMI ferro pago 30, corda canape 2 lire, Manilla 1 lira, qualunque quantitativo. Via Solitario 14. 15828 O

SCIARPE e berretti, in lana, assoluta novità! Simeoni, Corso 39. 85081 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE pubblicità cercasi per pubblicazione avviatissima, conosciuta tutta regione, con serie referenze, cauzione, disposto eventualmente viaggiare. Serie offerte, anonimi esclusi, «Pubblicità» Piccolo. 15834 P

AGENTI per vendita olio oliva, senza abbandonare occupazione, cerca importante oleificio. Scrivere, con referenze, «Avviso 15752» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 15752 P

BELGIO, Olanda, triestino colà residente cerca rappresentanza. Massima garanzia. Scrivere «Serietà» Piccolo. 91824 P

COLLOCHEREI alimentari, conserve, Venezia Giulia, Friuli, compenso provvigione. Offerte «Introdotto» Piccolo. 85266 P

CORRISPONDENTI per importantissima rivista teatrale, cerca Anonima Editrice, Roma, Via Mercede 16. Affrancare risposta. 5916 P

IMPORTANTE ditta Trieste cerca persona intelligente, attiva, econo crearsi con congrua istruzione, affezionato impiegato, agente vendita per visitare clientela locale; sappia trattare produzione affari con abilità. Offerte dettagliate sub «Vendita» Piccolo. 85155 P

INCENSO, mira, rappresentante per Trieste e retroterra, introdottissimo, cerca importatore diretto. Escludonsi offerte senza referenze. Istituto Pollini, Trieste. 85313 P

PIAZZISTA acquisizione rèclame importante pubblicazione mensile, cercasi. Offerte con pretese, referenze: Pozzati, casella postale 599, Trieste. 15821 P

PIAZZISTA-viaggiatore volonteroso, attivissimo, cercasi provvigione, stipendio, diarie, dopo prova. Offerte «Cioccolato» Piccolo. 85305 P

RAPPRESENTANTE disponente magazzini, scrittoio, assumerebbe incarichi compravendita qualsiasi articolo; accetterebbe, curandone vendita, precari gratuiti depositi merci. Referenze ineccepibili. Offerte non anonime sub «Merci» Piccolo. 13674 P

RAPPRESENTANTE introdotto nelle farmacie, drogherie, profumerie, con cauzione di lire 3-4 mila, cercasi. Scrivere sub «Esclusività» Piccolo. 85471 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque vendita novità brevettata. Inutile cauzione. Avviso 137 D. Unione Pubblicità, Milano. 5911 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia piazzerebbe ottime farine, provvigione. Offerte «Molino» Piccolo. 85263 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Spa, piena efficienza, 6 posti, fanaleria elettrica, vendesi o cambiasi vettura leggera. Calvisi, Aiello, Friuli. 000 Q

MOTO Bianchi 3/5, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente, causa trasloco. Corbino, Trento 25. 92096 Q

NOLEGGIO biciclette, fornito ed avviato, scambierebbesi con camion o vettura. Offerte «Ciclo» al Piccolo. 92354 Q

OCCASIONE: Moto Rigat, 4 HP, ottimo stato, vendesi. Via S. Martiri n. 11, Garage. 85439 Q

SCUOLA conduttori automobilisti. Moto Zanella-Toffanin, via S. Martiri 11, telef. 42-92 bis. Corso speciale per numero illimitato di posti per reclute 1904, praticando sconti specialissimi. Corsi normali e speciali sempre aperti. 15809 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACQUISTO intavolazione primo rango fino 100 mila. Offerte «100.000 lire» Piccolo. 85249 R

AFFARONE. Cerco socio 2 aziende noleggio biciclette, forte incasso, tutto in prova, oppure vendesi una via Scuola Nuova 19. Informazioni via Giulia 69. 92254 R

AMBULATORIO dentistico, posizione centralissima, vendesi. Offerte di seri interessati sub: «Aesculapius» Piccolo. 13663 R

AZIENDA vinicola, bene introdotta, cederebbesi. Scrivere «Zenit 40» Piccolo. 92174 R

BOTTEGA, retrobottega, abitazione, rione popolato, vendo causa partenza. Salice 4, Zerquenik. 92300 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 100 R

DECRETO osteria disponibile oggi dalle 9-11. Emilio, Caffè S. Giusto. 13694 R

FORNO meccanico, bene avviato, grande risparmio combustibile affitto. Buone condizioni. Informazioni: Brubmak, Giovia 58, Pola. 15786 R

GOVERNATIVO cerca lire 1000, interesse 25 per cento, garanzia. Scrivere «Piemonte» Piccolo. 92280 R

LATTERIA con completo arredamento affittasi. Massimo d'Azeglio n. 22. 92246 R

LATTERIA, erbaggi, occasione vendesi 1800, partenza, Raffineria 3, trattoria Luzzatto. 102 R

LATTERIE generi diversi, centriche, vendonsi. Dreos, Caffè Tommaso, 8-11. 92144 R

LOCALE, latteria e caffè primo ordine, lucrosissimo, tutto comfort, nel miglior punto della città, vendesi prontamente. Scrivere «Lucrosissimo al Piccolo. 92274 R

NEGOZIO da barbiere vendesi per 3000 lire. Indirizzo al Piccolo. 85495 R

NEGOZIO da vendere, paraggi piazza Garibaldi. Via Istituto 5. 85441 R

PASTICCERIA cedesi o appaltasi a ottime condizioni da convenirsi. Pitteri 7, tipografia. 92314 R

PISTORIE, pasticcerie, centriche, vendonsi 12.000, 35.000, 50.000 trattabili. Dreos, Caffè Tomaso, 8-11, giornalmente. 92144 R

PRESTITO 2000 cercasi a condizioni da convenirsi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 13699 R

STUDIO fotografico completo, piena efficienza, eventualmente con quartiere ammobiliato, cedesi Monfalcone; unico su piazza. Scrivere «Luce-Arte» Monfalcone. 83963 R

TRATTORIA, escluso decreto, centrica, affitto minimo, adatto ad altro esercizio, vendesi. Buffet, S. Lazzaro 8. 92166 R

TRATTORIE, spacci, decreti, centriche posizioni, vendonsi, affittansi. Dreos, Caffè Tomaso, 8-11, giornalmente. 92144 R

2000 restituisco 2500 per fine dicembre. Offerte in giornata. Sub «Dicembre» Piccolo. 92294 R

3000 cercansi, convenire restituzione, buon interesse, garanzie forti, sicure. Offerte «3000» Piccolo. 92276 R

10.000 lire cerco verso ipoteca stabile, buon interesse. Offerte «Urge» al Piccolo. 85427 R

10.000, 15.000, 20.000, 30.000, disponibili per intavolazioni. Studio notaio, Cavana 12. 85321 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA signorile, 9 stanze, terrazza, alberata, vigneto, complessivamente 4000 m. q., bella, salubre posizione, pianura friulana, comunicazioni ferroviarie, automobilistiche, vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo: Vitali, Valvasone. 85217 S

CASA, splendida vista, con campagna, vendesi Guardiella Timignano 1200, dalle 14-18. 922244 S

FONDO vendesi paraggi Michelangelo, adatto villino, tese 165, 2 facciate. Scrivere sub «Affare diretto» Piccolo. 92164 S

STABILE centro, 4 piani, giardino, acqua, gas (compreso quartiere pronta entrata), vendesi 95.000. Offerte «Quartiepronto» Piccolo. 85213 S

VILLINO città, 5 stanze, cucina, vuoto, pronta entrata, luce elettrica, comfort moderno, vendesi, immediata partenza. Milliava, Caffè Dante. 92360 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 15446 U

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col Guaiatim antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni, formazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per diste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatole velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4. 35-20.

CREME e ciprie «Nivea», saponi «Neutro», dotti cosmetici rinomati a prezzi d'occasione. Cechet, via S. Nicolò 11.

DOMESTICA onestissima sposerebbe persona sizione assicurata, quarantenne. Rispondere scrivendo indirizzo abitazione sub «Vittoria» Piccolo.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 18. Accoglie gestanti, massima segretezza. Corso Garibaldi 23.

OSTETRICA diplomata Napoli riceve 10-12, massima segretezza. Madonnina 12.

SCABBIA si guarisce rapidamente collo «Scabiotal» della Farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo.

SIGNORINA onestissima, 33enne, ottima posizione stabile, appartamento arredato, contrarrebbe matrimonio con impiegato o marittimo pari condizioni, distinto. Dettagliate informazioni «Simpatia» Piccolo.

62227. Combineremo cassetta. Nulla ora Piè te. Dispiacemi venuta persona. Adoroti.

I sottoscritti, addolorati, partecipano agli amici che la loro venerata

Marcella de Dolcetti ved. Onofrio

è morta dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, nella tarda età di 93 anni.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente, ad ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 ottobre 1923.

La sorella **GIULIA**, la cognata **NANY**, i nipoti **dott. ADOLFO, YOLE REDERER-ALBRECHT, CARLO, MARIA** ed **ALESSANDRO DE DOLCETTI**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi ma penose sofferenze, cessava di vivere

Arturo Vittor[i]

d'anni 33

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ANNA** ed i figlioletti **CARLO** e **GIULIA** che, assieme alla madre **ANTONIETTA** alle famiglie **VITTORI, GRIGOLON, T... VAN, NAVARRA, PRESEL** e **PAR...** ne danno partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà martedì corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 ottobre 1923.

Per espresso desiderio del caro Estinto, si prega di ommettere il gentile invio di fiori.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

La ditta **Umberto Navar...** annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del proprio benemerito collaboratore

Arturo Vittor[i]

che per molti anni prestò l'opera sua sagace ed intelligente, rendendosi a tutti caro e beneviso.

Trieste, li 29 ottobre 1923.

Antonia Stener

d'anni 59, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere ieri, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **GIOVANNI**, i figli **GIACOMO, GIUSEPPE, MARIO** e **AN...NIETTA**, il genero **GIUSEPPE** ed i nipoti **MENTORE, TESEO** ed **ELENA**, unitamente alle nuore **NARCISA** e **AUGUSTA**, danno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corrente, ad ore 16.30, dalla propria abitazione di via Edmondo de Amicis N. 18, Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N...

Dopo lunga e penosa malattia si spense la nostra adorata

BIANCA FABEZ nata CATTARINC[ICH]

d'anni 29, lasciando nel dolore il marito E..., i teneri figlioletti **ELIO** e **SANTINA**, la madre **SANTINA ved. CATTARINCICH**, le sorelle, cognati, e nipoti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 31 corr. dalla via Aldo Manuzio N. 8, ore 16.

Famiglie:

Faber, Cattarinich, Soschino, Lom...

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Ringraziamento

A tutti coloro che pietosamente in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro adorato

GIACOMO

giunga l'espressione della nostra riconoscenza con speciale al chiarissimo prim. dott. ...vich, alla gentilissima ispettrice ed all'infermiere dell'ospedale dei Cronici.

Famiglie:

Miazzi, Germanis, Labigalini, Dirling...

Angelo Flavio Guidi 47

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

La villetta del dottore era una casetta bassa ad un pianterreno elevato ed un primo piano soltanto. Al primo piano vivevano la madre e la sorella di Marsigli con la vecchia serva di casa, mentre il dottore occupava il pianterreno, dove aveva anche il suo gabinetto per le consultazioni. Così ognuno poteva fare il proprio comodo, entrare ed uscire, senza disturbare nessuno.

Appena furono innanzi la porta della casa, Mastrigli discese, cavò una chiave di tasca ed aprì la porta.

Dopo aver attraversato quasi a tentoni un paio di stanze buie, Mastrigli girò una chiavetta della luce elettrica e Filippo si accorse di essere in un piccolo salottino, dove quattro fotografie attaccate al muro, un tavolino rotondo di marmo, un piccolo divano e tre sedie intorno al tavolo, completavano tutto l'arredamento.

— Sai — Mastrigli si scusò, — è una casetta di campagna, senza alcun lusso...

Poi scomparve un momento, e ritornò con una bottiglia e due bicchieri.

— Sentirai che vino!... — e versò nei grossi bicchieri a calice il buon vino genuino di Frascati, che brillava come topazio liquido.

Filippo bevve. Non era astemio e rendeva onore all'amico. — Buono!...

— E' della vigna... so che non ve n'è di uguale in tutto il Lazio...

Ma Filippo voleva tornare al discorso che gli stava a cuore.

— Ed allora, che impressione ti ha fatto la principessa?

Mastrigli vuotò prima, d'un fiato, per la seconda volta, il suo bicchiere, poi scosse la testa.

— Ecco: te lo dirò in due parole. Quella donna ha un'anima misteriosa ed un corpo di... crisalide... Non ha cuore, non ha polso... non ha nulla... insomma. Via io non parlo con un... maniscalco, nè lo sono da parte mia: quando c'è il cuore in petto c'è anche un battito... e quando c'è sangue nelle vene c'è anche il battito del polso...

Antoniades sorrise: — Eppure, io ho visto il sangue della principessina...

Mastrigli guardò Filippo in un modo come se questi volesse scherzare.

L'altro capì il significato di quell'occhiataccia: — Parla, parla tu Matrigli, e poi... ti racconterò io...

Il dottore esitò un poco, come se non volesse più parlare, poi si decise.

— Ecco... mi hanno chiamato ieri, nel pomeriggio, perchè la principessina era svenuta e non riprendeva i sensi. Io sono accorso e la prima cosa che mi ha colpito è stata l'assoluta mancanza del battito del polso ed il gelo straordinario che s'era impadronito del corpo. Ho ascoltato allora il cuore... ed il cuore non batteva! Insomma, amico mio, io avevo la sensazione di essere innanzi ad un corpo fantasma, la cui vita, pur avendo tutte le emanazioni esteriori, non aveva alcuna vitalità interiore. E quando essa parve rinvenire e... parlò io credetti di sognare! Era, insomma, come se io assistessi ad un fatto che oltrepassava tutte le mie conoscenze scientifiche. Ho avuto infine, l'impressione che il suo svenimento (se tale si possa chiamare) non aveva nè poteva avere una causa patologica. Io sono stato di fronte ad un mistero! Ad un mistero che non comprenderò mai... e che mi ha turbato!... — Tacque, versò nel bicchiere un po' di vino, lo bevve e fissò poi Filippo.

— E tu hai visto il suo sangue?...

— Sicuro. Qualche giorno fa... all'Albergo Reale. Ebbe anche uno svenimento e nel cadere si ferì con un braccialetto che aveva al polso. Una lieve scalfittura, ma sufficiente a far spicciare qualche goccia di sangue!

Il dottore si strinse nelle spalle.

— Sarà! Ma io non ne capisco niente. Vedi... se io prendo fra le mie mani il tuo polso... — Lo prese, lo strinse, poi, dopo un istante, fissò Filippo con gli occhi spaventati:

— Ma che cosa succede?... Divento, forse pazzo?...

Filippo non comprendeva: — Che cosa?...

— Il tuo polso non batte... il tuo polso mi pare come quello della principessa... Fammi sentire il cuore...

Con le mani tremanti, nervose gli sbottonò il soprabito, la giacca, il panciotto, aprì lo sparato della camicia, pose l'orecchio sul petto del giovanotto.

Poi arretrò di qualche passo, barcollò, si strinse la testa fra le mani. Fissava sempre il giovanotto in un modo strano.

Poi, come rantolando, disse: — Anche tu... anche tu... sei come lei!...

Filippo sentì come se un colpo di bastone gli fosse stato inferto violentemente sulla nuca.

La verità salì alle sue labbra irresistibilmente. — Sì, Mastrigli, è la verità: sono come lei! E sono qui per lei!...

Mastrigli guardò un momento il giovanotto come se non capisse. Chiuse gli occhi, storse la bocca, poi rise, di un riso stridulo nervoso.

— Va bene! Vuol dire che non capisco niente... o che son matto... o che sogno da due giorni!... — Si mise a sedere, pensò un poco, borbottò qualche cosa fra sè, poi indicò la bottiglia a Filippo.

— Vuoi bere ancora?...

— No! Vado via. Tornerò a vederti un'altra volta!

Mastrigli, barcollando, l'accompagnò fin sulla porta: — Torni a Roma?...

— Sì!

— Buon viaggio, allora e... buona sera!

— Grazie! Buona sera!...

Mastrigli gli chiuse la porta alle spalle, con un colpo. Filippo salì in automobile e disse: — Avanti! Torniamo a Roma! — Ma dopo pochi minuti disse al conducente: — Ferma ed aspettami. — E tornò indietro, a piedi.

XXXIX.

UN'ALLEANZA PARADOSSALE

Filippo non poteva tornare a Roma col solo incubo della rivelazione fattagli dal dott. Mastrigli. Egli aveva bisogno di sapere qualche cosa di Tanfrit, voleva portare alla zia delle notizie esatte e giustificare anche la sua scappata a Frascati. E mentre aveva paura di toccarsi il polso, per non avere la conferma di quanto gli aveva detto Mastrigli, sentiva di avere commesso una sciocchezza nel rivelare al dottore lo scopo che l'aveva condotto a Frascati. Il dottore poteva essere richiamato alla villa, per curare Tanfrit ed avrebbe potuto parlare e confermare così i sospetti che Guido e Rodolfo avevano già.

Tornando indietro, il suo primo pensiero era appunto quello di bussare alla porta del dottore e di pregarlo a non rivelare ad alcuno il suo segreto. Ma quando fu arrivato vicino alla piccola villa, scorse una finestra illuminata e gli venne un altro pensiero: entrare nel giardino, passare attraverso il viale che congiungeva la villa piccola a quella grande e cercare, salendo su di un albero, di scorgere quello che accadeva nell'interno della casa.

Il tempo s'era cambiato, e da sereno che era prima, tiravano ora delle folate di vento, accompagnate da una pioggerella fitta e noiosa. Il giovanotto, però, non si doleva di quell'inconveniente, che era invece un valido aiuto per lui onde entrare nella villa.

Il muro divisorio che dava sulla strada non era molto alto e presentava dei buchi e delle sporgenze atte a facilitargli la scalata. Si guardò intorno. La via era buia e non si vedeva nessuno. Con le mani cercò un punto adatto e mise un piede in un buco, sollevandosi in alto. Con la destra allungata si tenne forte ad una sporgenza del muro e cercò coll'altro piede libero un secondo punto di appoggio. Lo trovò facilmente e mise, quindi, la sinistra sul muro. Un altro istante ed era a cavalcioni in alto. Guardò, giù, e pur senza distinguere bene se vi era sotto della terra molle, sporse le gambe nel vuoto. Con la mano toccò il muro interno: era liscio, fatto di mattoni compatti. Non c'era altro da fare che lasciarsi calare giù. Si voltò, si tenne forte, con le mani al muro, si dondolò un po' nel vuoto e poi si lasciò calar giù, d'un colpo. Evidentemente l'altezza interna era maggiore di quella esterna, ed invece di cadere in piedi cadde riverso. Sentì un lieve dolore alla spalla, come se la scapola avesse urtato contro un sasso e fece la m... per rialzarsi.

Ma, in quel momento, sentì due braccia poderose sollevarlo e metterlo in piedi. — Spero che non vi siate fatto male! — ...se una voce accanto a lui.

Era Rodolfo Spenna.

Lo riconobbe subito. Non sapeva che cosa rispondere. — E' uno strano modo di entrare in casa di amici... questo. Se fosse un'altra persona al mio posto, la consegnerebbe subito ai carabinieri di Frascati... come un ladro... — continuò Rodolfo.

Filippo fece una mossa brusca per liberarsi dalla stretta di Rodolfo, ma questi non lo lasciò.

— No, caro signore. Non vi consegnerò ai carabinieri... perchè non voglio fare degli scandali. Ma non uscirete di qui tanto facilmente. Dobbiamo parlare prima un pochino.

Filippo lo fissò. Abituatosi un po' all'oscurità, poteva vedere ora il volto di Rodolfo chiaramente.

— Sono a vostra disposizione.

— Benissimo. Venite qua... parleremo con più comodo in un altro posto. Sono vecchio e non amo buscarmi dei reumatismi restando a conversare sotto la pioggia.

Prese Filippo sotto il braccio e lo condusse verso la casa grande. Questa era quasi tutta illuminata e si lavorava.

Entrarono in una camera a pianterreno ancora ingombra di mobili e di casse, illuminata da una piccola lampadina elettrica, e dopo aver chiusa la porta, mostrò una sedia a Filippo: — Sedetevi... io mi siedo qua — e si accomodò su di una cassa.

Filippo mormorò: — Che cosa volete da me?

Rodolfo sorrise ironicamente.